Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 25 giugno 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8457 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755256 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500, (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (coi Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 13.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

E' SLITTATO DI UN GIORNO L'APPUNTAMENTO DI RUMOR CON LA CAMERA

SOLO GIOVEDÌ SI SAPRANNO I NUOVI AGGRAVI DEL FISCO

Impegni di governo o necessità di prendere tempo? - Anche ieri sera una riunione con i ministri finanziari - Tanassi conferma le tre ipotesi sui redditi di lavoro

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Il dibattito alla Camera sulle dichiarazioni di Rumor è stato rinviato da mercoledì pomeriggio a giovedì mattina. Lo slittamento è stato ufficialmente chiesto da Rumor, perché nella mattinata di mercoledì dovrà recarsi a Bruxelles per la cerimonia della firma della nuova Carta atlantica. C'è chi dice, però, che il rinvio — seppure di poche ore — sarebbe stato sollecitato per dare un maggiore margine di tempo sia a Rumor, sia ai suoi collaboratori, al fine di mettere a punto le misure economiche e, soprattutto, fiscali che dovranno essere illustrate in Parlamento.

Allo stato dei fatti esistono sempre notevoli incertezze e divergenze sui particolari tecnici di attuazione dei provvedimenti che a Villa Madama sono stati discussi e concordati per grandi linee. Il presidente del consiglio ha presieduto stasera una riunione dei ministri finanziari sulla quale non è stata fornita alcuna precisazione, ma è facile presumere che l'incontro sia stato dedicato a un indispensabile lavoro di limatura, anche perché gli uffici dell'amministrazione hanno avanzato non poche perplessità sulla concreta applicabilità di alcune misure fiscali. D'altronde, riserve o vere e proprie opposizioni sono emerse in proposito da parte di esponenti sindacali e anche di parlamentari socialisti. Assume, pertanto, un notevole rilievo la riunione della direzione socialista in programma per domani. Il PSI è, infatti, l'ultimo partito della coalizione a dover pronunciarsi sulla ratifica dell'intesa di Villa Madama.

Per capire i motivi del rinvio dell'esposizione di Rumor alla Camera, c'è anche da tener conto di un certo contrasto che si va delineando tra il governo e alcuni gruppi parlamentari. Rumor vorrebbe che il dibattito successivo alla sua relazione si concludesse nella stessa serata di giovedì alla Camera, per spostarsi venerdì al Senato, esaurendosi così entro la settimana. Le opposizioni ritengono non accettabile questa procedura abbreviata per una discussione che dovrà, con molta probabilità concludersi con un voto di fiducia. I gruppi parlamentari di opposizione chiedono, pertanto, che il dibattito a Montecitorio vada avanti fino a venerdì sera, per riprendere lunedì al Senato.

Se a palazzo Madama la discussione andrà avanti fino a martedì o mercoledì della prossima settimana, il governo non potrà fissare il confronto con i sindacati prima di 9 o 10 giorni. Conseguentemente il «pacchetto» di misure economiche e fiscali non potrà essere varato dal Consiglio dei ministri prima della metà di luglio. C'è da ritenere che questi tempi lunghi non dispiacciano del tutto a Rumor, perché lasciano spazio al lavoro di rifinitura da parte dei tecnici attorno ai provvedimenti da varare, e soprattutto, perché consentono che certe polemiche che potrebbero emergere da parte socialista abbiano il tempo di «decantarsi».

I demartiniani, i manciniani e gli autonomisti hanno già manifestato, attraverso dichiarazioni di De Martino, Mancini e Nenni, l'approvazione dell'intesa di Villa Madama. Ma c'è da ricordare che in quella sede il segretario del PSI ribadì esplicitamente che il partito non avrebbe mai accettato la «guerra» con le grandi confederazioni sindacali. Cgil, Cisl e Uil si pronunceranno ufficialmente domani, ma vari esponenti hanno già anticipato, sia pure a titolo personale, valutazioni in cui spesso il pessimismo e la critica hanno avuto la meglio sulla prudenza. Inoltre per il 27 giugno è stato proclamato un massiccio sciopero dei braccianti agricoli con l'appoggio di altre categorie in aperta polemica con il governo.

Indubbiamente queste prese di posizione hanno un certo peso sui socialisti anche se sembra da escludere la loro volontà di rimettere tutto in discussione. E', comunque, significativo che varie critiche ad alcune voci del «pacchetto» fiscale siano state formulate stasera da esponenti del PSI, i quali si sono detti contrari soprattutto all'addizionale del 10 per cento sulle imposte dovute per i redditi superiori ai 4 milioni annui. Questa imposta inciderebbe, infatti, solo sui redditi da lavoro dipendente e, quindi, la pressione fiscale graverebbe quasi esclusivamente sui lavoratori a reddito fisso, avvantaggiando professionisti e lavoratori autonomi. Per questo il PSI insiste sull'idea dell'imposta patrimoniale.

Invece il ministro delle finanze Tanassi ha confermato le tre ipotesi riguardo a una maggiore incidenza delle imposte dirette sui redditi di lavoro. La

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

A BRUXELLES

RUMOR A COLLOQUIO domani con Nixon

Bruxelles, 24

Nel corso della riunione dei capi di stato o di governo dei paesi della Nato, che avrà luogo a Bruxelles mercoledì prossimo in occasione della firma della nuova «dichiarazione atlantica», è prevista una serie di contatti tra le personalità convenute nella capitale belga per la circostanza.

In particolare, l'on. Rumor si incontrerà alle ore 17 con il Presidente Nixon. E' probabile anche che l'on. Rumor si incontri con il primo ministro britannico Wilson e con il cancelliere della Germania federale Schmidt.

(Ansa)

OGGI IL VIA ALLA MISSIONE CHE CULMINERA' GIOVEDI' NEL TERZO VERTICE CON BREZNEV

NIXON A MOSCA VIA BRUXELLES CERCA NUOVI ACCORDI MILITARI

Nella capitale belga il Presidente sigilerà l'intesa raggiunta con i partner della NATO - Scetticismo sul viaggio negli Stati Uniti - Kissinger respinge le accuse sui patti segreti con l'Unione Sovietica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 24

Nixon è sul piede di partenza. Assieme al segretario di stato Kissinger e ad altri funzionari lascerà Washington alle 8 di domani mattina diretto dapprima a Bruxelles, dove mercoledì avrà luogo il vertice dei quindici paesi dell'Alleanza atlantica per la firma della «Dichiarazione di Ottawa», siglata la settimana scorsa nella capitale canadese dai ministri degli esteri della NATO. Successivamente il Capo della Casa Bianca proseguirà per Mosca, dove giungerà giovedì pomeriggio. Il ritorno negli Stati Uniti è previsto per il 3 luglio, vigilia della festa dell'indipendenza, giorno in cui — con ogni probabilità — si rivolgerà al paese attraverso la radio e la televisione per tracciare un bilancio della sua nuova missione di pace.

Intanto, alla vigilia del terzo incontro Nixon-Breznev, che sarà dominato dai problemi dell'equilibrio strategico-nucleare, prevale a Washington un'atmosfera di scetticismo misto ad apprensione e a qualche speranza mentre a Mosca, dagli elementi finora disponibili, sembra regnare un cauto ottimismo.

Il vertice di quest'anno rientra innanzitutto nel più ampio quadro del caso Watergate, e si teme quindi che la mano di Nixon sia indebolita. Mentre i dirigenti sovietici sono incerti sul futuro politico del Presidente americano e per la prima volta in queste ultime settimane si sono resi conto che egli rischia la destituzione, in patria Nixon deve fare i conti con un Congresso non solo sospettoso di qualsiasi accordo che il Capo dello Stato può raggiungere a Mosca — perché ritiene la direzione del Cremlino riluttante a concessioni — ma anche largamente convinto che la distensione favorisca sempre di più la Russia a spese degli Stati Uniti.

In queste circostanze gli esperti diplomatici considerano poco probabile che il presidente torni a casa con l'accordo che più gli sta a cuore, cioè il trattato che dovrebbe porre limiti ferrei allo sviluppo degli arsenali nucleari sulla base dell'eguaglianza tra le superpotenze.

Tutto ciò non significa, a parare degli osservatori, che il vertice di Mosca sia destinato all'insuccesso. Non pochi fanno rilevare, anzi, che la posizione negoziale della Casa Bianca di fronte al Cremlino è stata recentemente rafforzata da due fatti: il viaggio trionfale di Nixon in Medio Oriente, che ha segnato una straordinaria ripresa americana in quella regione con il conseguente riflusso dell'influenza sovietica; l'accordo raggiunto la settimana scorsa ad Ottawa tra i paesi della NATO con l'approvazione della «nuova carta» sulle relazioni atlantiche, che ha consolidato l'unità e la solidarietà leanza.
delle quindici nazioni dell'Al-

Questo è stato anche il senso della odierna conferenza stampa del segretario di Stato Kissinger, il quale, pur concordando con la previsione generale — già del resto largamente scontata — che la settimana prossima a Mosca non si concluderà il patto generale sulla limitazione di tutte le armi nucleari offensive, ha lasciato intravvedere la possibilità di un accordo di principio sul bando degli esperimenti atomici sotterranei, accordo molto importante a suo parere perché, se il livello della potenza esplosiva sarà mantenuto basso, ciò impedirà lo sviluppo da ambo le parti di armi più micidiali.

Nella sua conferenza stampa Kissinger ha strenuamente respinto le accuse mossegli venerdì scorso dal senatore Jackson di aver stipulato una serie di «accordi segreti», in base ai quali i russi avrebbero potuto dotarsi di un numero di missili maggiore di quello previsto nel patto firmato due anni fa. La questione ha dato luogo a una vivace controversia, aggiungendo peraltro nuovi sospetti sulla condotta di Kissinger.

Le accuse, secondo il segretario di stato, sono false e si basano su un errore nell'interpretazione formale delle clausole del trattato provvisorio limitativo delle armi strategiche offensive. Egli ha quindi ripetuto ciò che aveva detto nella sua conferenza stampa a Mosca nel 1972 e in altre occasioni, e cioè che la Russia, per poter portare a 950 il numero dei suoi missili subacquei, aveva dovuto rinunciare a una certa quantità di missili balistici intercontinentali terrestri.

La seconda accusa mossagli riguardava la facoltà concessa ai russi di installare missili a bordo di vecchi sottomarini a propulsione tradizionale, fino a un massimo complessivo di 710 ogive nucleari subacque. Kissinger ha amesso che ciò era esatto. Questa era precisamente la quantità prevista negli accordi: gli USA non avevano mai detto di voler installare più di 656 «polaris» o «poseidon» a bordo dei loro sommergibili atomici e la superiorità sovietica sarebbe solo apparente, perché compensata dalla maggiore potenza e precisione delle armi americane.

Ad ogni modo, la cifra di 710 missili subacquei a favore dei russi è stata negoziata per dare l'impressione che essi ottenevano qualcosa di più nella trattativa, ha spiegato Kissinger, aggiungendo che l'interpretazione americana dei patti «Salt» del 1972 e dell'accordo provvisorio sulle armi offensive era stata da lui sottoposta alla delegazione sovietica con la richiesta di firmarla. I russi si astennero dall'apporre la loro firma durante sei settimane, obiettando al limite di 950 missili subacquei. Alla fine però accettarono e, come ha precisato oggi il segretario di stato, hanno tenuto fede agli accordi.

Carlo Scarsini



Telefoto Upi
Washington — Kissinger osserva con aria sorniona il senatore Henry Jackson, che lo accusa di aver raggiunto un accordo segreto con l'URSS sulla limitazione dell'armamento nucleare

OGGI SI RIUNISCE LA DIREZIONE PER SOSTITUIRE I FORZANOVISTI ESTROMESSI

Scontro decisivo nella DC tra Fanfani e Donat Cattin

Il segretario del partito mira a ottenere la piena approvazione del suo operato e a isolare il «ribelle» esponente dell'estrema sinistra - Altrimenti si dimetterà

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

La direzione democristiana si riunirà domattina; già stasera nel partito si registra il clima di tensione e di attesa tipico delle grandi vigilie. La lettera di convocazione precisa che si dovrà procedere «sul proposta del segretario politico alla nomina dei due membri della giunta esecutiva in sostituzione degli onorevoli Donat Cattin e Bodrato». Come è noto, i due esponenti di «Forze nuove» sono stati «dimissionati», cioè estromessi dal segretario Fanfani sia dagli incarichi di dirigenti degli uffici del programma e del lavoro, sia dalla giunta esecutiva perché «rei» di essersi opposti, nella riunione della direzione di venerdì scorso, alla parte del documento conclusivo che ratificava l'operato della delegazione democristiana nella crisi di governo.

La riunione di domani ha un rilievo che va ben oltre la sostituzione dei due dirigenti di uffici interni. La Democrazia cristiana, infatti, è giunta ad una svolta: considerare del tutto fallito l'accordo di palazzo Giustiniani (già da più parti contestato) che portò Fanfani alla segreteria e, quindi, compromettere la possibilità di permanenza dello stesso Fanfani alla guida del partito, oppure rinnovare la fiducia a Fanfani, gettando le basi per una nuova maggioranza interna.

E' stato lo stesso segretario della DC a volere questa scelta, che consenta un reale chiarimento dei rapporti di forza e della volontà dei gruppi dominanti. La sua presa di posizione nei confronti di Donat Cattin — ferma, quanto innovativa di regole di convivenza all'interno del partito improntate da molti anni alla cautela — non può certamente essere attribuita ad una decisione estemporanea di un personaggio che è solito valutare con molta attenzione ogni sua mossa.

Fanfani ha colto l'occasione dell'ennesimo rifiuto dell'esponente forzanovista ad avallare la linea della segreteria per spiazzarlo. Infatti, è riuscito a isolarlo, scavalcandolo a sinistra e cioè sottolineandone il dissenso su trattative per il superamento della crisi di governo che avevano avuto anche il consenso dei socialisti. Ma l'obiettivo di Fanfani non è tanto Donat Cattin, quanto quello di promuovere una verifica della situazione interna e cioè un accertamento della esistenza e della eventuale consistenza di malumori che si trincerano dietro Donat Cattin, in attesa di coagularsi in una vera e propria congiura di palazzo, che sfoci nel siluramento del segretario.

Le crescenti polemiche sviluppatesi dopo la sconfitta subita dal partito nel referendum del 12 maggio ed incrementate dall'insuccesso elettorale in Sardegna, hanno dato vita ad una serie di iniziative più o meno palesi, di documenti, di riunioni, che hanno riportato molta confusione nella DC, all'ombra del formale unanimismo basato sull'accordo di palazzo Giustiniani.

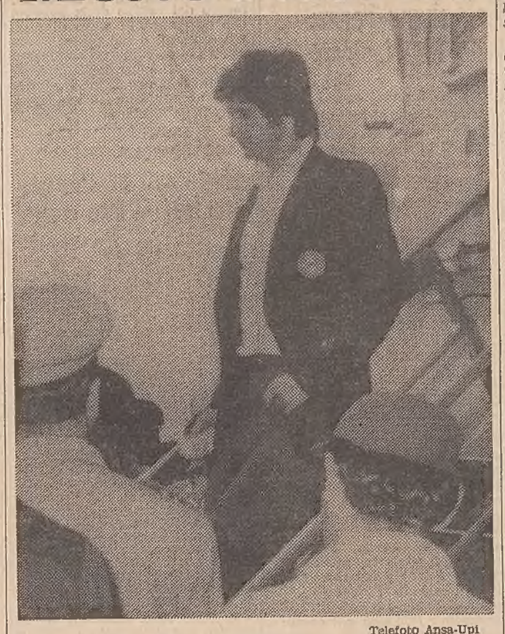
Alla vigilia della meditata riflessione con cui il Capo dello Stato ha respinto le dimissioni di Rumor, Fanfani ha avuto modo di constatare quante e quali fossero le pressioni (non solo delle correnti di sinistra) per un suo impegno diretto a Palazzo Chigi che lo allontanasse dalla segreteria. Un chiarimento appariva ormai inevitabile, soprattutto se è vero che molti settori democristiani valutano il consiglio nazionale del partito, in programma per metà luglio, non come una ulteriore tormentata disputa tra correnti, ma come l'occasione propizia per un non rinviabile ripensamento della strategia e del modo di essere della DC nel Paese.

Questo processo di autocritica e di revisione deve essere affrontato con un minimo di chiarezza di idee e di unità di intenti. La decisione di Fanfani di convocare la direzione per domattina segna la fine del formale unanimismo, ed è anche la prima mossa per cercare di rompere un assedio che sarebbe stato fatale per il segretario se protratto fino a metà luglio. Fanfani dalla difensiva è passato al contrattacco, sapendo che in caso di insuc-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Mesto ritorno



Telefoto Ansa-Upi
Milano — Mesto rientro di Riv era (nella foto) e degli altri azzurri da Stoccarda. Scesi dall'aereo alla Malpensa, i giocatori sono saliti direttamente su un pullman, che è poi partito velocemente sotto buona scorta attraverso un'uscita di servizio

CON IL SOLITO MESSAGGIO «IMBUCATO» IN UNA CABINA TELEFONICA

A Padova si annuncia imminente un attentato contro l'università

Dovrebbe avvenire a colpi di mortaio - Vero o falso l'allarme?

Padova, 24

Stamane, verso le 10, una telefonata è giunta alla redazione del «Gazzettino» di Padova. Il cronista di turno, sollevato il ricevitore, ha sentito una voce di donna, calma, decisa, senza inflessioni che ha detto: «Se volete notizie sui fatti che sono successi a Padova (l'assassinio dei due missini: n.d.r.), guardate nelle cabine telefoniche del Pedrocchi».

Il giornalista avvertiti i carabinieri del nucleo investigativo, si è recato sul posto, a poche decine di metri dalla redazione del giornale veneziano. Poco dopo sono arrivati i carabinieri, un sottufficiale dell'Arma, nella prima cabina attigua all'ingresso della «Sip-Telve», ha allungato una mano dietro l'apparecchio telefonico, sfilando un foglio protocollo, piegato in quattro. A mano, con una penna a sfera c'è scritto:

«24-6-74 — sabato mattina, verso le 11, è pervenuta alla vostra redazione una telefonata anonima che annunciava un attentato all'università contro i fascisti. Le parole furono: "fra poco colpiremo i fascisti all'Ateneo". Non si trattava del solito scherzo idiota e di dubbio gusto, bensì di un atto preordinato per trarre in inganno le autorità e renderle meno prudenti in futuro. Si sta preparando a Padova un nuovo clamoroso attentato contro gli istituti universitari e in particolare contro la facoltà di giurisprudenza, noto covo di fescisti, così le acque si muoveranno.

«Io faccio parte di questa organizzazione — prosegue il biglietto anonimo — ma voglio uscirne perché ho paura. Vi farò sapere, comunque, in seguito altre comunicazioni, e spero nel vostro aiuto. Non si sa quando avverrà l'attentato di preciso, ma è imminente, potrebbe accadere anche oggi. So solo che l'arma usata sarà anch'essa clamorosa. Si tratta di un mortaio da 76 millimetri, inglese, con il quale si tireranno alcuni colpi sulle sedi universitarie. L'arma sparerà probabilmente da qualche terrazzo a notevole distanza. Poi verrà abbandonata sul posto. Avrete presto altre notizie, ma con cautela. Adesso fate qualche cosa anche voi. Vi assicuro che non è uno scherzo. Un amico sincero».

Il messaggio è stato consegnato al procuratore della Repubblica Fais ed ha lasciato tutti molto perplessi. Si tratta — si chiedono gli inquirenti — di una manovra per intorbidire ulteriormente una situazione già tragica e gravida di punti oscuri? O si tratta veramente del messaggio di qualcuno rimasto scosso dagli intenti dei gruppi estremisti? Entrambe le ipotesi non sono da scartare. Carabinieri e polizia ad ogni buon conto hanno intensificato controlli e azioni per prevenire, per quanto possibile, attentati ed atti criminali.

(Ansa)

DICHIARAZIONE A SORPRESA DEL PREMIER WILSON AI COMUNI

Già esplosa «da settimane» l'atomica sotterranea inglese

L'esperimento è avvenuto nel deserto del Nevada - Si è trattato di una testata per missili «Polaris» - Violente proteste laburiste - Conferme sulla «H» indiana

Londra, 24

Dopo l'India, la Francia e la Cina, anche l'Inghilterra ha effettuato nelle scorse settimane un esperimento nucleare. A differenza degli altri, si è trattato comunque di un «test» sotterraneo, in ossequio al trattato del 1963 che vieta le esplosioni nucleari nell'atmosfera. La notizia dell'esperimento è stata data oggi alla Camera dei comuni direttamente dal primo ministro Harold Wilson, dopo che già da alcuni giorni l'esperimento veniva dato come imminente da indiscrezioni della stampa.

Wilson ha precisato che l'esperimento si è svolto negli Stati Uniti, nel deserto del Nevada, e che ha avuto pieno successo. L'Inghilterra, comunque, ha affermato il primo ministro, non ha in programma altri esperimenti per il prossimo futuro. Ha aggiunto che si è trattato dell'esplosione di una testata per missili «Polaris» adibiti all'equipaggiamento dei sommergibili, dal cui successo dipendeva la costruzione e la messa a punto di altre cento testate di questo tipo.

Poi, com'era facilmente prevedibile, l'annuncio ha suscitato una tempesta di proteste dai banchi della sinistra laburista. Il deputato Arthur Latham ha chiesto perché l'esperimento sia stato condotto con tanto segreto e ha ricordato che esso è avvenuto in un momento assai poco propizio, considerando l'imminenza del vertice russo-americano che potrebbe portare alla fine degli esperimenti nucleari sotterranei (secondo alcuni osservatori, invece, sarebbe stata proprio questa la ragione dell'anticipo del «test» inglese rispetto ai tempi previsti).

Al collega di partito Wilson ha risposto affermando: «Noi tutti vogliamo vedere la fine di quest'arma orrenda, e, come primo passo, vogliamo vedere la fine della proliferazione da parte di quei paesi che non dispongono ancora di quest'arma». Dal canto suo, il leader conservatore Heath ha sostenuto invece che l'esperimento «risponde chiaramente agli interessi nazionali e che il suo successore non ha da chiedere scusa a nessuno».

Un'ultertore conferma all'avvenuto esperimento inglese è giunta da Las Vegas, nel Nevada, per bocca del portavoce della commissione per l'energia atomica, Dave Jackson. «Confermo — ha detto Jackson — che vi è stato un esperimento congiunto anglo-americano al poligono sperimentale del Nevada durante le ultime settimane. Si tratta, ha precisato, della prima impresa congiunta del genere effettuata dal 1965, quando l'Inghilterra iniziò i suoi esperimenti nucleari».

Non si conosce ancora la potenza dell'ordigno nucleare inglese, ma secondo alcuni esperti essa sarebbe compresa tra i 20 e i 200 kiloton. Non appena informato dell'annuncio di Wilson, il segretario generale delle Nazioni Unite Kurt Waldheim ha deplorato l'esperimento.

Intanto, dall'India giungono nuove conferme che è in preparazione l'esplosione di una bomba termonucleare. Lo afferma con titoli su nove colonne praticamente tutta la stampa indiana, basandosi soprattutto su alcune dichiarazioni del direttore del centro di ricerche atomiche di Trombay, presso Bombay, il dottor Raja Ramanna. Inizialmente le sue affermazioni erano state

Continua in 2.a pagina

L'arsenale di Federico Rampino



Telefoto Ansa-Upi
Milano — Queste le armi trovate nello strano casolare dell'industriale monzese Federico Rampino nell'Appennino parmense. E' caduta l'ipotesi che sia stata la prigione del giudice Sossi

ULTIMA ORA

TERRORISTI ARABI all'attacco in Israele

Haifa, 24

Terroristi arabi hanno occupato un edificio ebraico nella cittadina di Nahariya, a Sud del confine con il Libano, verso la mezzanotte. Si ritiene che nella casa siano persone. La polizia informa che trequarti d'ora dopo esservi penetrati, i terroristi vi rimangono asserragliati.

La situazione

La relazione politico - economica di Rumor alla Camera è stata rinviata da mercoledì pomeriggio a giovedì mattina. Il governo ha chiesto lo slittamento perché Rumor sarà impegnato nella mattinata di mercoledì a Bruxelles, per la cerimonia della firma della nuova Carta atlantica. Il rinvio, seppure di poche ore, consentirà anche un ulteriore lavoro di messa a punto dei provvedimenti economici e, soprattutto, fiscali, che sono stati concordati per grandi linee a Villa Madama.

Oggi si riunisce la direzione democristiana. E' una riunione di particolare rilievo, perché si dovrà discutere della sostituzione di Donat Cattin e Bodrato, estromessi da Fanfani dalla giunta esecutiva per la loro opposizione all'operato della segreteria e della delegazione democristiana durante la crisi. In effetti, il caso Donat Cattin è destinato a porre le premesse per un effettivo chiarimento all'interno del partito, poiché Fanfani sembra intenzionato a condizionare la sua permanenza alla segreteria alla ratifica delle dimissioni dei due esponenti forzanovisti.

Oggi il Presidente Nixon parte per l'Unione Sovietica, dove giovedì avrà il suo terzo incontro con il segretario del Partito comunista Breznev. Prima però farà sosta a Bruxelles, dove firmerà la nuova «Dichiarazione atlantica». La missione di Nixon è vista con una certa perplessità negli Stati Uniti, dove si è scettici sulla possibilità di giungere a nuove intese con l'Unione Sovietica sui problemi dell'armamento nucleare. Proprio su questo tema scottante, Kissinger ha respinto, in una conferenza stampa, le accuse a lui rivolte di aver favorito il vantaggio missilistico e nucleare dell'Unione Sovietica attraverso presunti patti segreti, che «scavalcherebbero» l'accordo Salt stipulato nel 1972.

IN PARTE INFRUTTUOSO IL SOPRALLUOGO NELL'APPARTATA LOCALITA' DELL'APPENNINO PARMENSE

NON ERA LA PRIGIONE DI SOSSI LO STRANO CASOLARE DI RAMPINO

Resta difficile tuttavia la posizione dell'industriale monzese: il libretto della sua «Range Rover» fa parte di uno «stock» di documenti rubati a Ferrara, uno dei quali era in possesso del «colonnello brigatista» Ferrari

Parma, 24

«Non c'è nessun riscontro obiettivo per affermare che qui sia stato tenuto prigioniero il giudice Sossi». Con queste parole il sostituto procuratore generale della procura di Torino, dott. Caccia, ha posto fine al sopralluogo che, unitamente ad un altro magistrato torinese, il sostituto procuratore dott. Caselli, al vice capo dell'ufficio politico della questura piemontese dott. Criscuolo, oltre a numerosi funzionari di polizia ed ufficiali dei carabinieri, ha condotto, per circa due ore, nell'Appennino parmense, sull'alta Val Taro nella zona del monte La Pelata, dove, poco oltre l'abitato di Baselica, è stato localizzato, nei giorni scorsi, un casolare dove si pensava potesse essere stato tenuto prigioniero delle brigate rosse il giudice genovese.

Il sospetto che la casa di montagna, acquistata da Federico Rampino per tre milioni di lire un anno addietro, potesse essere servita ai brigatisti rossi per tenervi sequestrato il magistrato genovese, si è dimostrato inconsistente. Certamente in possesso della precisa descrizione della «prigione del popolo» fatta dal dott. Sossi, i magistrati si sono resi subito conto che la «strana» casa di Federico Rampino non poteva essere quella nella quale era stato rinchiuso il magistrato genovese. Va, inoltre, tenuto presente che, secondo gli investigatori, la prigione di Sossi fu la stessa di Amerio; questo dato, che pare ormai acquisito, ha fatto fin dall'inizio vacillare l'ipotesi relativa a Sossi. Trasportare il dirigente della Fiat da Torino fino a Baselica sarebbe stata impresa rischiosa e difficilissima.

La posizione di Rampino, comunque, non è certo facile: è stato arrestato per possesso di armi da guerra. Il provvedimento, almeno per ora, si riferisce solamen e alla detenzione di una pistola «Beretta» calibro nove sequestratagli ieri nella sua piccola fonderia. Gli investigatori hanno accertato che la «Range Rover» azzurra non solo viaggiava con targa falsa appartenente a una «R 4» ma era stata rubata a Torino e che, infine forse il dato più sconcertante, il libretto di circolazione del fuoristrada fa parte dello «stock» rubato, tempo addietro, negli uffici dell'ispettorato della motorizzazione di Ferrara.

Un libretto della stessa provenienza era in possesso del «colonnello» delle «brigate rosse Maurizio Ferrari, il modenese ritenuto implicato a Torino nei sequestri del dirigente della Fiat, Amerio, e del sindacalista della Cisnal, Labate. Ferrari, come si ricorderà è stato arrestato tempo addietro a Firenze, dopo un lungo periodo di latitanza. Quali agganci esistono fra Rampino e Ferrari? Vi è un legame dovuto a un preciso impegno politico? Si tratta di una coincidenza dovuta agli oscuri giri del «mercato» clandestino di auto rubate, oppure vi è una «cointeressenza» in questo lucroso traffico? Sono interrogativi ai quali gli investigatori, evidentemente, annettono grande importanza e che lasciano Federico Rampino al centro della loro attenzione.

Quanto agli altri due veicoli fuoristrada, nella zona dicono che sono in molti a possederne sprovviste di targhe: vengono usati per gli spostamenti dai cascinali isolati tra le montagne e la strada carrozzabile. E anche la casa di Federico Rampino è praticamente isolata. Ora stanno costruendo una strada, ma bisogna pur sempre lasciare la via a 150 metri dalla residenza e poi scendere a piedi lungo uno scosceso sentiero. Lo stesso percorso che ha fatto domenica in compagnia di Sara De Mori, che sembra sia la sua segretaria, la madre di lei e con due grossi cani lupo. Il terzetto andava spesso a Baselica — così ha detto la De Mori interrogata dai carabinieri — per il fine settimana e non vi sarebbe mai stato alcunché di anormale.

Nella casa di Baselica erano in molti ad andare. Nei giorni del «week-end» arrivavano amici dell'arrestato da Milano e da Torino. «C'erano molte auto sportive — dice un abitante del luogo — che gli occupanti lasciavano lungo la strada. Qui veniva a prenderli il "signor Federico" e ritornavano tutti la domenica sera o il lunedì mattina presto».

Il rustico di Federico Rampino è una vecchia casa rimodernata. Sorge infatti in una zona dove la natura non è stata ancora intaccata dall'uomo; è possibile trascorrervi intere giornate senza incontrare nessuno. La costruzione è in sasso, come è tipico della montagna parmense. Ad essa è stato rifatto il tetto, mentre le finestre e le porte sono state corazzate con lastre di alluminio, provenienti forse dalla fonderia di Rampino.

All'interno, l'unica grande stanza è divisa in due da una parete mobile: da una parte vi sono sette brandine e una specie di soggiorno; dall'altra un bagno, un cucinotto con elettrodomestici e molti viveri. Ma il dato, e l'interrogativo, più inquietante le forniscono i pannelli di sughero insonorizzanti sistemati lungo le pareti. «Per difendermi dall'umidità», ha detto Rampino agli investigatori; per tenervi prigioniero qualcuno, paiono propensi a supporre quest'ultimi. Da questo vano, lungo una scaletta a chiocciola, si accede allo scantinato dove erano custoditi, oltre numerosi prosciutti, anche le armi.

A proposito di queste, è stato fatto un inventario preciso: un fucile semiautomatico «Beretta» con il piede modello 62, corredato da 40 colpi; una «machine-pistole» marca «Jager» con caricatore e munizionamento calibro 7,65; un moschetto modello 91 con caricatori e munizioni; un pugnale; 700 cartucce di vario calibro per pistola. Tutte le armi sono funzionanti e le munizioni in perfetto stato di conservazione.

Un'ultima annotazione relativa alle armi: quelle trovate a Baselica pare fossero regolarmente detenute dal giovane industriale che ha sostenuto di essere un appassionato collezionista. Anche il moschetto modello 91 sarebbe stato adattato in modo da non essere più un'arma da guerra. Rampino, però, le avrebbe trasportate dalla sua abitazione di Monza illegalmente, senza cioè la relativa autorizzazione dell'autorità di pubblica sicurezza.

Di Federico Rampino gli abitanti del luogo sanno ben poco: «Veniva ogni domenica — dicono — e per noi era il "signor Federico"». E appunto ieri, domenica, carabinieri e polizia lo hanno atteso appostati nei pressi della casa di Baselica, confidando in questa sua abitudine. E puntualmente, infatti, è giunto da Mialno, al volante della sua nuovissima «Range Rover» azzurra, in compagnia di due donne, madre e figlia, Wally Bandini, di 50 anni, e Sada De Mori, di 27. Queste ultime, contrariamente al Rampino che ha preso la via del carcere, hanno fatto ritorno a Milano dove risiedono.

Il parroco di Baselica, Don Aurelio Zanardi dice: «Quando sono andato a benedire la casa per Pasqua — dice — mi ha versato 50 mila lire per la mia povera chiesa. Mi pare impossibile che si sia macchiato di azioni tanto delittuose». Ma gli spari non li avete uditi? «La gente diceva che nella zona qualcuno sparava, ma poteva anche trattarsi di bracconieri. E poi — conclude allargando le braccia — non è mica stato ammazzato nessuno».

Indagini sul caso sono in corso anche a Milano, una prima serie di ricerche è stata compiuta sulla pista cui portava la targa della «Range Rover» di Rampino. Al pubblico registro automobilistico la targa in questione è risultata rilasciata ad una «R4» intestata all'elettricista Mario Podestà. Quest'ultimo è stato rintracciato dall'ufficio politico della questura milanese: ha detto di non possedere e non aver mai posseduto una «R4» e di non aver mai sentito il numero di quella targa. Egli è intestatario di una «1500», perfettamente in regola, ma già altre volte gli era capitato di ricevere contravvenzioni per automobili non sue. Egli ha raccontato agli investigatori di aver smarrito tempo fa i suoi documenti ma di averli poi ritrovati. Il Podestà è risultato così del tutto estraneo alla vicenda.

A tarda ora si apprende che una perquisizione è stata compiuta dagli agenti del commissariato di pubblica sicurezza di Sesto nell'abitazione di Sarah De Mori, di 27 anni fidanzata di Federico Rampino, l'industriale milanese proprietario della cascina presso Parma in cui sono state trovate armi e munizioni. Durante la perquisizione, disposta dal procuratore della Repubblica di Monza dott. Recupero, sarebbero state trovate numerose munizioni di diverso calibro, un manifestino in cui si parla del sequestro di Mario Sossi e si leggono frasi contrarie alla strategia delle «Brigate rosse», documenti e altro materiale che è ora all'attento esame degli investigatori. Per questo motivo la donna è stata trattenuta al commissariato e viene interrogata da un magistrato.

Sarah De Mori abita in un lussuoso attico al quattordicesimo piano di un palazzo di via Cesare da Sesto. Conduce una vita molto dispendiosa avendo cambiato negli ultimi tre anni, secondo dichiarazioni dei vicini, circa venti automobili di grossa cilindrata. Inoltre era stata vista spessissimo con Federico Rampino, tanto che la gente ha ritenuto che la coppia fosse sposata. *(Ansa)*

MILANO: IN ARRESTO un «collezionista» d'armi

Milano, 24

Due fucili mitragliatori, tre pistole, numerosi proiettili e un lungo coltello a serramanico sono stati trovati nell'abitazione del rag. Carlo Larghi di 44 anni, in viale Certosa. La scoperta è stata fatta da una pattuglia della polizia, chiamata da vicini di casa del Larghi, che avevano sentito un colpo d'arma da fuoco provenire dall'appartamento. L'uomo aveva avuto una discussione con la moglie e la figlia, e le due donne si erano rifugiate in casa di una vicina. Poco dopo era stato udito lo sparo.

La polizia, fatta entrare nell'appartamento dopo una lunga attesa fuori della porta, ha scoperto un mitra e tre pistole, una calibro 7,65 e due 6,35, oltre alle munizioni e a un coltello a serramanico. Un altro fucile mitragliatore è stato trovato nel giardino attiguo. Carlo Larghi è stato arrestato: egli ha detto di essere un appassionato d'armi e di averle in casa per collezione. *(Ansa)*

Il ritorno del guerriero



Telefoto Ansa

Fiumicino — Il «libero» della nazionale Tarcisio Burgnich scende dall'aereo che lo ha ricondotto in Italia. Fra i tanti Burgnich è forse fra quelli che hanno compiuto il proprio dovere

Scontro
Dalla prima pagina

cesso non avrà vie di scampo.

In ambienti ufficiosi della segreteria del partito si è detto, che Fanfani è pronto a trarre subito le dovute conseguenze, se domani la direzione non gli rinnoverà la fiducia. La sostituzione di Donat Cattin e di Bodrato ha, infatti, tutte le caratteristiche di un voto di fiducia. Se il gruppo Piccoli-Rumor, quello Andreotti-Colombo, i morotei, i basisti non saranno — almeno in larga maggioranza — concordi nella sostituzione di Donat Cattin, il segretario sarebbe irrimediabilmente sconfitto.

Alcune riunioni svoltesi in serata hanno dimostrato che Fanfani dispone per domani di un buon margine di probabilità di superare l'ostacolo, il che gli consentirebbe di ottenere un nuovo e ampio mandato fiduciario, tale da cancellare le ombre addensatesi su di lui dopo il 12 maggio. I dorotei (sia gli amici di Piccoli e Rumor, sia quelli del troncone Colombo-Andreotti) hanno fatto capire che voteranno a favore della richiesta fanfaniana. I forzanovisti e, in particolare, il loro leader Donat Cattin appaiono stasera certi della sconfitta.

Ma la partita non si può ancora considerare conclusa, anche perché Fanfani mira al pieno isolamento di Donat Cattin, spaccando la corrente di «Forze nuove». Uno degli esponenti di quest'ala del partito è, infatti, il ministro Vittorino Colombo, che nella riunione della direzione di venerdì scorso manifestò piena solidarietà al segretario. Certamente Vittorino Colombo è in una posizione molto difficile così come il basista Galloni. Quest'ultimo, dopo l'assunzione della vicesegreteria del partito da parte dell'altro esponente Marcora, è rimasto solo nel gestire la posizione di più o meno aperto dissenso nei confronti del segretario.

In un'intervista rilasciata al settimanale comunista «Giorni Vie Nuove», Galloni ha ribadito la sua esplicita richiesta di un cambiamento di gestione, dando la guida del partito a «uomini nuovi», a esponenti della seconda generazione. Gli ha oggi risposto seccamente il fanfaniano Pezzati. «A noi giovani — ha detto — fa piacere questa prospettiva, nella speranza che l'onorevole Galloni, attivo operatore dal 1954 nel regalarci uomini che dopo un ventennio di presenza si dovrebbero cambiare, si ritenesse fra coloro che meritano di essere sostituiti». La polemica è indicativa del clima di tensione.

Lo stesso Galloni ha fatto oggi, d'accordo con Donat Cattin, un tentativo di rinvio del problema, sostenendo che, a termini di statuto, il segretario non ha il potere di dimissionare i membri della giunta esecutiva. Gli ha fatto eco, nella sua appariz ione a Montecitorio, Donat Cattin, ricordando che l'articolo 93 dello statuto prevede che i componenti della giunta siano membri della direzione. Fanfani ha respinto immediatamente il tentativo, dichiarando ad alcuni suoi collaboratori: «Io non mi tiro indietro; domani la direzione dovrà decidere».

R. P.

IERI ONOMASTICO del Papa e di Leone

Città del Vaticano, 24

Oggi, festa di San Giovanni Battista, ricorre l'onomastico del Papa e del Presidente Leone. Telegrammi di augurio sono stati inviati al Vaticano da molti capi di stato, personalità politiche, religiose, del mondo della cultura e da numerosi fedeli. Come è consuetudine, domenica prossima Paolo VI, in occasione dell'undicesimo anniversario della sua incoronazione, celebrerà una messa in San Pietro.

Anche il Presidente della Repubblica ha ricevuto, numerosi messaggi e telegrammi di augurio, tra cui quelli degli ex capi di stato, dei presidenti delle Camere, del presidente del consiglio, del presidente della corte costituzionale, di ministri, di parlamentari ed altre personalità.

PROVVEDIMENTI ANNUNCIATI DAL MINISTERO

Si corre ai ripari per guarire le poste

Sarà accelerata la riforma già in attuazione Temporanei incentivi per smaltire le giacenze

Roma, 24

Il ministero delle poste ha diffuso, in serata, un comunicato sull'incontro avuto con i sindacati per l'esame di alcuni aspetti del nuovo sistema di organizzazione del movimento postale. «Si è pervenuti — afferma il comunicato — a un chiarimento delle difficoltà insorte in questi ultimi giorni nei servizi delle corrispondenze e all'identificazione di alcuni provvedimenti urgenti per ovviarli».

Nel comunicato si sottolinea che «ferma rimanendo la struttura di base dei provvedimenti in precedenza adottati con la riforma in corso che viene accelerata, sono state comunicate ai sindacati le decisioni dell'amministrazione per superare la situazione contingente; tra i provvedimenti adottati assumono particolare rilievo l'attuazione di temporanei incentivi per lo smaltimento delle giacenze, le cui modalità saranno sottoposte con ogni urgenza all'approvazione del Parlamento».

«Gli incontri fra amministrazione PT e sindacati hanno messo in evidenza che, nonostante l'impegno delle organizzazioni di categoria, il rapido decollo della nuova disciplina dei servizi, del resto concordata a suo tempo con gli stessi sindacati, non ha trovato la necessaria rispondenza presso alcuni limitati settori della base per cui si è reso urgente il ricorso ai correttivi del caso, peraltro a carattere temporaneo, in attesa degli aumenti di organico previsti da un disegno di legge che, già approvato dal Senato, è in atto all'esame della Camera dei deputati». *(Italia)*

OGGI SI RIUNISCE LA SEGRETERIA DELLA FEDERAZIONE CGIL-CISL-UIL

Divisione nei sindacati fra «sì» e «no» al governo

Riemergono le ragioni di partito: socialisti e comunisti vogliono una linea dura socialdemocratici, repubblicani e democristiani propensi a cercare un'intesa

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 24

La segreteria della federazione unitaria Cgil - Cisl - Uil si riunirà domani pomeriggio per predisporre le iniziative sindacali a sostegno della piattaforma del movimento che il direttivo, la cui convocazione verrà precisata domani, discuterà. In settimana si saprà dunque quale sarà l'atteggiamento dei sindacati, sul piano concreto, nei confronti del governo, con il quale le confederazioni avranno un incontro nei primi giorni di luglio. Il governo dunque si presenterà alla trattativa con i sindacati dopo l'interruzione del 7 giugno, che è costata una crisi anomala, rientrata grazie all'intervento del Presidente della Repubblica. La crisi, come è noto, scoppiò proprio perché era scontato che le controproposte governative non sarebbero state accettate dai sindacati.

Quali prospettive ci sono ora, dopo l'accordo raggiunto fra i partiti nel vertice di Villa Madama? I sindacati nella riunione della segreteria, svoltasi la settimana scorsa, si sono detti in linea di massima pessimisti sulle misure fiscali e creditizie elaborate faticosamente da democristiani e socialisti, ma per non pregiudicare la trattativa, hanno espresso un giudizio di attesa. Ora le confederazioni si trovano a dover dare una valutazione in termini concreti: quali azioni intraprendere a sostegno della piattaforma relativa al nuovo modello di sviluppo da essi sostenuta?

Il dibattito in seno al direttivo sarà senza dubbio aspro. Emergeranno nuovamente le filiazioni partitiche dei sindacati: da un lato comunisti e socialisti (e un'intervista di Lama ieri l'ha confermato) proporranno una puntualizzazione della piattaforma per «far esplodere» le contraddizioni su cui si basa l'accordo del vertice di Villa Madama e in particolar modo le contraddizioni interne della DC. Dall'altro, democristiani, socialdemocratici e repubblicani cercheranno di ridimensionare la piattaforma per agevolare la ricerca di un punto di intesa con il governo. E' di ieri, ad esempio, l'appello del consiglio nazionale repubblicano al senso di responsabilità dei sindacati in un momento tanto difficile per il Paese.

In più ci sono da considerare le posizioni più oltranziste, sia delle categorie dell'industria (che vorrebbero azioni di lotta immediate), sia della minoranza della Cisl guidata da Scalia che addirittura considera assurda, in questo momento, la presentazione di una piattaforma sindacale al governo.

Intanto, nel campo delle vertenze, il contratto unico degli ospedalieri firmato ieri pomeriggio alla Fiaro ha suscitato notevoli polemiche. I primari ospedalieri dell'Anpo ed i medici della Cimo, che non hanno partecipato alle trattative perché contrari al contratto unico con il personale non medico, hanno emesso oggi un documento nel quale contestano la trattativa portata avanti dalla Fiaro e ritengono «non valido il contratto non avendolo sottoscritto».

Le due associazioni, dice il documento, «restano in attesa di conoscere le opinioni della Fiaro sui documenti programmatici presentati il 24 maggio scorso e si apprestano comunque a contrastare, sul piano legale amministrativo, ogni tentativo di applicare il contratto unico nei confronti dei propri associati. Anpo e Cimo — conclude il comunicato — si riservano, infine, di intraprendere tutte le azioni sindacali necessarie qualora la Fiaro non intenda ottemperare ad i suoi impegni».

Dal canto loro le associazioni dei lavoratori ospedalieri (Flo) e degli aiuti e assistenti (Anaao), si sono dette soddisfatte dell'accordo raggiunto. La Flo, in particolare, rilevandone i punti fondamentali (collegamento tra tutte le strutture sanitarie esistenti, nuova organizzazione del lavoro in senso dipartimentale, valorizzazione delle funzioni dell'operatore sanitario, anche attraverso la qualificazione permanente), afferma che essi costituiscono «una premessa importante per l'avvio della riforma sanitaria».

Positivo — è detto in un comunicato — è anche l'aspetto economico: si è affermata la tendenza alla omnicomprensività e la chiarezza retributiva attraverso 13 livelli entro cui devono rientrare tutte le figure non mediche operanti negli ospedali. Gli aumenti economici sono stati inquadrati nella normalità di un rinnovo contrattuale affermando l'impegno delle parti a rivedere e definire entro settembre 1975 una più equa regolamentazione della progressione economica orizzontale.

La positiva conclusione della vertenza, dopo 8 mesi di trattativa — conclude il comunicato — emargina quelle associazioni mediche corporative (Cimo, Anpo) che, fino all'ultimo e con ogni mezzo si sono battute contro il contratto unico e i suoi contenuti riformatori ed avvia la gestione applicativa contrattuale a cui sono chiamate a partecipare per gli aspetti politici programmatici le regioni, gli enti locali e tutte le realtà politiche e pubbliche che credono nell'ospedale come aspetto della sanità e non come centro di essa.

Marina Alessi

NUOVI PREZZI per le «Opel»

Roma, 24

Ecco i nuovi prezzi per i veicoli General Motors in vigore da oggi 24 giugno 1974 che si intendono franco concessionario, trasporto compreso e IVA esclusa.

Kadet 10 berlina	
2 p STD L.	1.470.000
Ascona berlina	
16 S 2 p	1.785.000
Manta 16 S coupé L	2.045.000
Record berlina	
17 S 2 p	2.115.000
Commodore	
GS/E 2.8 2 p	3.825.000
Admiral 2.8 H 4 p L	4.810.000
Diplomat	
2.8 E 4 p L	5.845.000

POMPE CHIUSE sulle autostrade

Roma, 24

La Faib considerando «il perdurare del disinteresse della pubblica autorità in merito al problema degli orari e dei turni degli impianti di erogazione dei carburanti sulle autostrade, e in previsione di un nuovo aumento del prezzo della benzina che aggraverà lo stato di disagio economico dei gestori», annuncia — informa un comunicato — lo sciopero degli impianti autostradali che inizierà martedì 25 giugno alle 6 e terminerà mercoledì 26 alle 6. *(Ansa)*

CONDANNA A BOLZANO

ESPLOSIVO NELL'AUTO: un anno e otto mesi

Bolzano, 24

Il tribunale di Bolzano ha condannato oggi per direttissima a 1 anno e 8 mesi di reclusione, e a mezzo milione di lire di multa, Renato Paparella di 28 anni. Questi era stato arrestato il 10 giugno scorso, dopo che nel portabagagli della sua vettura erano stati trovati tre candelotti di esplosivo già innescati. Il ritrovamento era avvenuto in seguito a una telefonata anonima.

Renato Paparella — che era stato già implicato, anche se in modo marginale, nel processo contro un suo amico neofascista, Carlo Trivini, per l'uccisione di un cameriere di Bolzano — ha detto che l'esplosivo era stato nascosto da qualcuno nella sua vettura «per una vendetta politica». Altrettanto ha sostenuto l'avvocatessa Pasquali, in sua difesa.

Il P.M. dott. Coraiola aveva chiesto per l'imputato 1 anno e 3 mesi di reclusione. *(Ansa)*

Poligrafici e giornalisti sull'informazione

Roma, 24

La Federazione unitaria dei poligrafici e la Federazione nazionale della stampa italiana comunicano: «I rappresentanti dei sindacati dell'industria si sono riuniti questa mattina nella sede della federazione Cgil, Cisl e Uil con i rappresentanti dell'organizzazione sindacale unitaria dei poligrafici e della Federazione nazionale della stampa italiana. I dirigenti delle organizzazioni dei poligrafici e dei giornalisti hanno illustrato gli obiettivi politici e sindacali della vertenza aperta nei confronti del governo e degli editori per la libertà e pluralità dell'informazione».

Intanto la segreteria dell'Associazione stampa romana — in un comunicato — ha confermato, in adempimento alla deliberazione adottata all'unanimità dal consiglio direttivo il 27 marzo 1974, la propria dissociazione dallo sciopero nazionale proclamato dalla Fnsi per giovedì prossimo.

Da parte sua «Stampa lombarda», il gruppo cui fanno capo le minoranze dell'Associazione lombarda dei giornalisti, ha diffuso un comunicato in cui afferma che «gli scioperi proclamati per i prossimi giorni minacciano di indebolire la libertà di stampa» più di quanto non servano a rimuovere l'inerzia e quell'incomprensione «manifestate dalla classe dirigente politica nei riguardi dei problemi della stampa». *(Ansa)*

OPERAZIONI IN TOSCANA, MARCHE, UMBRIA, LAZIO, SARDEGNA E LOMBARDIA

SETACCIATE DAI CARABINIERI 36 PROVINCE DEL CENTRO-NORD

Arrestate oltre 160 persone - Sequestro di forti quantità di armi, di esplosivo di cartucce, di miccia e di detonatori - Migliaia di multe per infrazioni stradali

Roma, 24

Vaste operazioni anticrimine sono state compiute dai carabinieri in varie zone dell'Italia. Quella effettuata nelle 31 province dell'Emilia-Romagna, della Toscana, delle Marche, dell'Umbria, del Lazio e della Sardegna si è conclusa con l'arresto di 160 persone, 1294 denunce a piede libero, 207 perquisizioni, il sequestro di 206 chilogrammi di esplosivo e il recupero di 180 armi di vario genere e di refurtiva per un valore di oltre 160 milioni di lire. L'operazione, disposta dal comando della seconda divisione carabinieri «Podgora», è cominciata alla mezzanotte del 21 giugno scorso e si è conclusa alla mezzanotte di ieri. Vi hanno partecipato tutti i reparti territoriali e speciali dell'Arma di nove legioni: nuclei radiomobili operativi, investigativi e di polizia giudiziaria, cinofili, elicotteri, e unità navali.

Delle persone arrestate 73 sono state sorprese in flagranza di reato, mentre le altre 87 erano colpite da ordini o mandati di cattura. Altre 69 persone sono state proposte per la diffida o per il soggiorno obbligato. Tra le armi sequestrate tre fucili mitragliatori, 83 tra moschetti e fucili, 42 pistole e 44 pistole lanciarazzi. Sequestrate anche 73 bombe a mano di vario tipo e 194 tra petardi e artifizi, 17 mila 552 cartucce, 2898 metri di miccia e 1309 detonatori.

Nel corso dell'operazione i carabinieri hanno anche compiuto rastrellamenti e controlli in varie zone dell'Appenino Tosco-Emiliano, Umbro-Casentinese e nei monti laziali. I militari, infine, hanno sequestrato e recuperato 210 automezzi rubati e tre apparati rice-trasmittenti. Complessivamente sono state identificate 140.185 persone e sono state elevate 20.610 contravvenzioni e ritirati 404 documenti di circolazione.

Un'altra massiccia operazione di rastrellamento a largo raggio con l'impiego di circa 800 carabinieri, tra i quali alcune squadre provenienti da Milano, di un elicottero e di unità cinofile, si è svolta nel territorio delle cinque province che fanno parte della legione carabinieri di Brescia (Brescia, Bergamo, Mantova, Cremona e Sondrio). L'operazione mirava soprattutto alla ricerca di armi e di esplosivi, anche nel quadro della lotta ai movimenti eversivi. Teatro è stato tutto il territorio della legione, con particolare riguardo all'alta Valtellina, alle zone di Salò, di Limone sul Garda ed alla val Camonica, dove sono state setacciate ed attentamente controllate, specie con l'elicottero, località di montagna dove si trovano casolari abbandonati, grotte e campeggi.

Alcune persone sono state arrestate. Sono stati sequestrati, perché illegalmente detenuti, 450 chilogrammi di esplosivo (dinamite, tritolo, gelatinite), micce a lenta combustione, 96 armi da fuoco di cui 78 lunghe (moschetti e Mab) e 18 pistole di vario tipo con oltre 10 mila cartucce. Nel corso delle numerose perquisizioni sono state anche recuperate tessere e patenti false oltre a documenti che sono al vaglio degli investigatori. Sono state perquisite 40 abitazioni dove si radunano abitualmente pregiudicati o persone socialmente pericolose. Due pregiudicati, da tempo ricercati, sono stati arrestati.

Nel corso dell'intera operazione sono state inoltre controllate oltre seimila persone, sono stati fermati cinquemila automezzi con conseguenti contestazioni di oltre duemila contravvenzioni per un importo complessivo di oltre sei milioni di lire; 70 carte di circolazione e 79 patenti di guida sono state ritirate. Recuperati 15 quadri alcuni d'autore rubati per un valore di alcuni milioni ed altra refurtiva per un valore di oltre 60 milioni. *(Ansa)*

SCIAGURE STRADALI IMPUTABILI ALL'ECCESSIVA VELOCITA'

Quattro morti nel Foggiano in due auto uscite di strada

Nel fiume un furgone mentre scendeva dal «Giovo»: deceduto l'autista

Foggia, 24

Quattro morti e quattro feriti, dei quali tre in modo grave, sono il tragico bilancio di due incidenti stradali verificatisi in provincia di Foggia. Un'automobile con a bordo tre giovani è uscita di strada in località «Fondo Grotta», a cinque chilometri da Apricena, precipitando lungo una scarpata, dopo aver urtato contro la spalletta di un ponticello. Sono morti Michele Leone, di 19 anni, che era alla guida, ed Ermanno Testa di 16; è stato ricoverato in ospedale in condizioni non gravi Carmine Di Cesare di 18.

Altre due persone sono morte e tre sono rimaste ferite in un incidente avvenuto sulla strada statale 89, nella parte settentrionale del promontorio del Gargano, non molto lontano dal lago di Varano. Per motivi non ancora accertati, una «Ford Capri» con cinque persone a bordo, che precedeva a velocità sostenuta verso Cagnano Varano, in un tratto rettilineo a circa dieci chilometri dall'abitato ha sbandato.

Le vittime sono il guidatore, il commerciante Arcangelo D'Apolito, di 40 anni, e sua moglie Maria Bonfitto, di 35. Sono stati ricoverati con riserva di prognosi all'ospedale «Casa sollievo della sofferenza» di San Giovanni Rotondo tre ragazzi che viaggiavano sul sedile posteriore dell'automobile: Cataldo Pelusi, di 15 anni, Maurizio Di Maggio, di 14 e Mauro Testani, di 15, tutti di Cagnano Varano.

Un altro grave incidente è avvenuto ieri notte sulla statale del Giovo, nei pressi di Vipiteno. Un furgone Fiat 600, guidato dal trentasettenne Luis Mayr da Stanghe, che aveva al suo fianco il ventiduenne Herbert Thaler, ha sbandato, forse per eccessiva velocità, nell'affrontare un ponte e dopo aver divelto il muretto di protezione, è precipitato con un volo di oltre quindici metri nelle acque del rio Mareta.

Gli infermieri della Croce bianca, giunti in breve tempo sul posto, hanno trovato il Mayr riverso su alcuni sassi ormai agonizzante, mentre il Thaler era finito nelle gelide acque del torrente. Il guidatore del furgone cessava di vivere durante il trasporto all'ospedale; il passeggero è stato ricoverato con una prognosi di tre mesi salvo complicazioni. *(Ansa - Italia)*

Agnelli: la Confindustria rimarrà sempre autonoma

Brescia, 24

Il presidente della Confindustria, avv. Gianni Agnelli, intervenendo oggi all'assemblea della Associazione industriale bresciana ha detto che la Confindustria è e sarà completamente indipendente, «almeno per quel breve periodo in cui sarò io a presiederla». «Essa non è e non sarà strumentalizzata — ha continuato Agnelli — da nessuna parte politica e sociale.». «In questi ultifi giorni c'è stata sulla stampa qualche polemica perché alcune mie dichiarazioni sono state interpretate come una adesione della confindustria alle tesi socialiste. Che si sia verificata una tale coincidenza non può che farmi piacere, ma non può trarsi una conclusione del genere».

«Quando accade o accadrà che i nostri programmi si troveranno sulla stessa linea di quelli delle nostre controparti, — ha concluso Agnelli — non significherà che ne abbiamo sposato le posizioni politiche, ma solo che su certe materie si è stabilita, in modo naturale, una convergenza di interessi.

L'INCHIESTA SUL VINO SICILIANO SOFISTICATO

ALTRA NAVE CISTERNA SEQUESTRATA AD ANZIO

Analogo provvedimento per il vino già scaricato

Roma, 24

L'inchiesta giudiziaria sul vino siciliano sofisticato continua ad allargarsi, coinvolgendo altre persone. Stamane il dottor Gianfranco Amendola, che dirige l'istruttoria, ha fatto notificare un'altra comunicazione giudiziaria ai comandante della nave «Lupa nuova», che è stata sequestrata. L'indiziato, per il reato di truffa, è Pietro Bevilacqua, di Trapani, il quale ha compiuto numerosi viaggi per Torquato Vecchiarelli, lo spedizioniere di Anzio già indiziato di truffa e oggi risultato proprietario della nave posta sotto sequestro.

Il sequestro della «Lupa nuova» non è stato l'unico provvedimento preso oggi da Amendola. Infatti il magistrato dopo aver accertato che il natante, partendo dalla Sardegna il 9 giugno scorso, ha trasportato ad Anzio 2210 ettolitri di vino acquistati dai commercianti Pietro e Leonardo Lulli e Giulio Pinci, di Roma, ha fatto sequestrare l'intero carico nei tre depositi che costoro hanno a Roma, ad Ardea, e a Palestrina. Alcuni campioni del vino prelevati dal NAS, alcuni giorni fa, quando la nave è entrata in porto sono stati analizzati e i risultati hanno indotto il magistrato a prendere i provvedimenti.

Il carico trasportato dalla «Lupa nuova» risulta spedito all'indirizzo dei commercianti romani da Giuseppe Cocco, un industriale vinicolo che ha il suo centro di produzione nel paese di Maracalaganis, in Sardegna. *(Ansa)*

Fisco

prima ipotesi, secondo il ministro, prevede che i possessori di reddito superiore ai quattro milioni di lire all'anno, paghino il dieci per cento in più sulle imposte; inoltre prevede l'abolizione contemporanea del beneficio derivante dall'aliquota esente di 1.080.000. La seconda ipotesi prevede solo il pagamento di questo aumento del dieci per cento ed il mantenimento dell'attuale franchigia sul primo milione e 80 mila lire di reddito. La terza ipotesi prevede la semplice abolizione della franchigia di 1.080.000 lire. Infine, Tanassi ha confermato l'allargamento della quota non tassabile da 1.080.000 a 1.200.000 per i redditi inferiori ai 4 milioni annui.

G. R.

Atomica

prese con una certa cautela, ma successive affermazioni degli scienziati che lavorano al centro atomico sono state interpretate dalla stampa come una conferma ufficiosa della possibilità di costruire e sperimentare un ordigno termonucleare.

La bomba al plutonio fatta esplodere il 18 maggio scorso — si fa rilevare — è una premessa indispensabile alla fabbricazione di una bomba all'idrogeno, in quanto ne costituisce l'innesco. Secondo gli esperti, l'India avrebbe già plutonio in quantità sufficiente a costruire almeno diciassette ordigni nucleari.

(Condensato Ansa - Ap)

La stanchezza di Mosè

GLI editori non hanno una sorte invidiabile in Italia. L'ansia di compensare i molti insuccessi con qualche problematico e faticato successo, li spinge ad una continua fuga in avanti, a pubblicare un libro dopo l'altro ad un ritmo frenetico, superiore alle loro possibilità economiche. Per «appianare» i loro immancabili deficit, interviene prima o poi, con molta generosità, qualche grosso finanziere, o uno dei grandi gruppi politico-economici che dominano la vita del paese. E se questi «salvatori» vanno incontro a perdite sicure, non lo fanno certo per altruismo, anche se a parole assicurano di rispettare la libertà aziendale e le scelte editoriali.

Tutto ciò non riguarda ovviamente le piccole case editrici. Eppure la loro situazione non è meno difficile. Anzitutto non possono, per mancanza di danaro e di personale, inserirsi nel circuito pubblicità - giornali - radiotelevisione - critica - premi ecc., che è la sola possibile matrice della diffusione e del successo. Inoltre, riescono ben difficilmente ad organizzarsi in modo da poter distribuire capillarmente i loro libri fra i librai di tutta Italia e ad incassare da questi il corrispettivo per le vendite. Il peggio è però che da qualche tempo a questa parte le librerie sembrano trovare la loro convenienza a boicottare letteralmente i piccoli editori. Oggi è molto difficile trovare impiegati e venditori capaci, e la loro collaborazione è molto costosa. Perciò le spese di spedizione, il tempo necessario per diramare degli ordini, scrivere delle lettere, eseguire pagamenti ed operazioni contabili, ecc., possono trovare il loro compenso solo nelle relazioni coi grandi editori, coi quali ci sia un movimento settimanale o mensile di una certa entità. Se qualcuno chiede alla libreria un libro di un piccolo editore, la risposta che riceve è che non è pervenuto o che è esaurito, anche quando ciò non è affatto vero. Ordinare qualche singolo volume, farselo spedire apposta, è per il libraio una spesa e una fatica che non trovano compenso. E se anche il piccolo editore ha avuto la possibilità e si è dato la pena di rifornire costantemente il libraio, riservandosi di venire a riscuotere i pagamenti solo a vendite avvenute, è quasi certo che questo getterà i libri in qualche angolo e se li dimenticherà, perché le vetrine, i banchi e gli scaffali più in vista devono essere riservati ai grandi editori, con cui c'è più da guadagnare.

Insomma, il controllo sulla cultura da parte dei grandi centri del potere politico-economico si fa sempre più stretto; e se c'è una assai relativa consolazione, questa consiste solo nel ricordare che almeno da noi questi centri sono più d'uno e sono in lotta fra loro, e che qualche pesciolino rinsecchito sfugge ancora alle maglie delle loro reti, mentre altrove il centro è uno solo e nulla praticamente gli sfugge.

Stando così le cose, è chiaro che occorre o essere incoscienti, o avere un grandissimo amore per l'editoria ed una profonda fede nella letteratura e nella cultura in genere, per mettersi a fare l'editore con pochi mezzi, per impiegare in una piccola impresa editoriale danari propri, con la quasi assoluta sicurezza di perderli. E se un piccolo editore (a parte quelli che pubblicano principalmente a spese degli autori o dei loro amici) riesce a svolgere un'attività, sia pure limitata, nell'arco di alcuni lustri, significa che qualche sua scelta è stata davvero azzeccata, che è riuscito a pubblicare qualche opera destinata per le sue caratteristiche ad affermarsi sul piano nazionale, nonostante gli immensi ostacoli a cui abbiamo accennato.

E' proprio questo il caso del piccolo editore triestino «L'Asterisco», che fra i non molti titoli che ha pubblicato, ce n'ha alcuni di veramente notevoli. Mancandoci lo spazio per una rassegna più completa, ci limiteremo a citare la traduzione del «Marat-Sade» di Weiss e quella dei versi del poeta sloveno Kosovel: due libri che hanno destato un interesse vivissimo ben aldilà dei confini regionali. A questi vorremmo aggiungere un'altra opera estremamente notevole: il «Pater et Magister» del nostro Giorgio Bergamini, che però finora non ha avuto la diffusione che certamente si meritava, essendo, come si sa, lo «handicap» del piccolo editore particolarmente grave quando si tratta di opera prima.

Ora «L'Asterisco», per iniziativa del suo direttore, Tullio Reggente, e con la consulenza di Elio Guagnini per la scelta dei testi, ha dato l'avvio ad un'impresa certamente molto ardita, ma così originale e ben concepita, che dovrebbe avere buone prospettive di successo, nonostante i mezzi non certo esuberanti che vi potranno venire impiegati, almeno all'inizio. Si tratta della collana «I Minimi», destinata a raccogliere delle opere brevi, ciascuna in un volumetto separato, stampato e rilegato in forma molto dignitosa e col massimo buon gusto. Ma forse l'idea più originale è di alternare in questa collana scritti minori (minori, si intende, quanto ad ampiezza, non quanto a valore) di autori già affermati in campo nazionale, con altri scritti prescelti per il loro contenuto, che potrebbe avere un interesse documentario o di attualità. Scrittori della classe di uno Sgorlon, di un Mattioni, di un Kezich hanno affidato loro testi a «L'Asterisco», anche per stima e simpatia personali verso Reggente e Guagnini; e ciò ha permesso e permetterà pure la pubblicazione di scritti come «Il Direttore Generale» o come i «Due Racconti» di Enrico Elia, il giovane intellettuale socialista triestino, morto volontario sul Podgora nel 1915.

Il n. 1 di questa collana è dunque un racconto, «La stanchezza di Mosè», di Carlo Sgorlon, il n. 1 anche fra i narratori oggi viventi nel Friuli. Fra il grande pubblico, Sgorlon è più noto per i suoi romanzi che per i suoi racconti. I suoi primi successi li ha avuti con «La poltrona» e «La notte del ragno mannaro»: forti libri, la cui vicenda si svolge in un'atmosfera vagamente kafkiana (e con questo aggettivo non si vuole indicare né una derivazione, né un'ispirazione, ma solo una vaga parentela quanto a tematica e svolgimento). Ma quello che è finora il suo capolavoro, egli ce lo ha potuto dare quando dall'atmosfera di incubo, dalla disgregazione della ragione, è ritornato a un mondo più sereno, più vicino alla realtà quotidiana degli uomini normali; anche se avvolto spesso da un'aura di poetica fiaba e squarciato a momenti da lampi di tragedia. Si allude al «Trono di legno», con cui Sgorlon ha vinto l'altr'anno il premio Campiello, con una votazione plebiscitaria mai registrata in precedenza.

E' però curioso che questo libro può apparire più un gruppo di racconti collegati fra di loro, che un romanzo vero e proprio. Una caratteristica, del resto, comune ad altri dei migliori libri pubblicati in questi ultimi anni, come ad esempio il bellissimo «Dove tornare» di Tomizza. Può darsi che ciò dipenda in parte dal fatto che molti fra i maggiori editori dimostrano una notevole contrarietà a pubblicare racconti, forse per aver fatto in passato esperienze non buone quanto a gradimento del pubblico.

Ma, tornando a Sgorlon, non è negabile che alcune delle sue prove migliori le ha fatte proprio coi racconti lunghi: un genere che sembra essergli particolarmente congeniale. C'è anzi chi dice che egli — scrittore fecondissimo, ma molto critico verso se stesso, — ne abbia moltissimi nel cassetto. A quali livelli egli riesca a giungere nei racconti ambientati in epoche e paesi a noi lontani, lo dimostra tra l'altro il suo bellissimo «Don Pedro de Callegos», che ci porta nella Spagna in isfascelo della fine del XVII secolo. E' stato pubblicato nel n. 40 degli udinesi «Quaderni della FACE», ma i triestini hanno avuto il privilegio di sentirlo leggere ancora inedito nell'incontro con Sgorlon svoltosi sotto gli auspici della Società Artistico Letteraria diretta da Marcello Fraulini.

Ora, «La stanchezza di Mosè» è un poco nello stesso filone di «Don Pedro de Callegos» e non gli resta molto al disotto come valore. Il racconto si basa sui testi biblici che narrano la storia dei quarant'anni, durante i quali il popolo di Israele vagò per il deserto prima di entrare nella Terra Promessa. Più nello spirito degli antichi «midrashim» ebraici, risalenti ai primi secoli dell'era volgare, che in quello di altri meno antichi rifacimenti di questa epopea, il narratore friulano, figlio della cattolicissima Udine, non contraddice quasi in nulla il testo biblico, ma vi aggiunge diversi particolari di sua invenzione. Dopo decenni di peregrinazioni, di stenti, di incertezze, di tragedie, Mosè è ormai vecchio e debole, è ormai l'unico sopravvissuto della sua generazione, dopo la morte dei fratelli Aronne e Miriam; è inasprito dall'età e dalla stanchezza ed è sempre più insofferente dei dubbi, delle critiche e delle mormorazioni del suo popolo, che egli reprime con ira e violenza. Un giorno egli scopre degli scheletri e dei monili sotto la sabbia e si accorge che sono quelli degli Amalechiti, vinti da lui dieci anni prima. Dieci anni di marce non hanno fatto quindi avvicinare gli ebrei nemmeno di un metro alla Terra Promessa. Egli passa la notte a scrivere di questa sua tremenda scoperta, a ricordare episodi precedenti, a esprimere il proprio stato d'animo: ed è questo scritto che Sgorlon immagina di riprodurre. Ma all'alba Mosè sente che, quando vedrà sorgere il sole dietro le colline di Edom, inciterà ancora una volta il suo popolo a riprendere la marcia.

E' un racconto piano, condotto con semplicità ed efficacia, senza esotismi ed arcaicismi strani; ma esprime con notevole vigore il dramma del vecchio condottiero e legislatore e riproduce egregiamente, rendendola nitida ed attuale, l'atmosfera della narrazione biblica. Senza aggiungere altri apprezzamenti o giudizi che non ci spetterebbero, vogliamo esprimere l'aspettativa che i racconti, i quali compariranno prossimamente in questa collana dei «Minimi», si manterranno ad un livello non meno elevato.

Giorgio Voghera



Telefoto Ansa

Roma — Lo sciroceo ha indotto questo ragazzino a un ministreaking alla Fontana di Trevi

IN MARGINE AL 150.o ANNIVERSARIO DELLA NASCITA DI BRUCKNER

La conoscenza di Wagner gli portò fama e infelicità

Dirigendo prima a Linz che a Monaco i «Cantori», il maestro austriaco si alienò la simpatia dei nemici del lipsiense - Rari contatti fra i due grandi

L'Austria sta commemorando quest'anno in vari modi il 150.o anniversario della nascita di un suo glorioso figlio: Anton Bruckner; è già stata inaugurata a Linz la «Bruckner-Haus», cioè sono stati raccolti ed esposti i suoi cimeli nella casa dove egli abitò quando iniziò in quella città la sua carriera di organista, ed è uscito un nuovo francobollo su cui figurano il suo ritratto e l'edificio che lo ospitò. Ora, molto probabilmente, altre manifestazioni verranno organizzate prima del 4 settembre, giorno in cui, nel 1824 in una piccola città dell'Austria Superiore, Ansfelden, il grande compositore di sinfonie e di musiche sacre vide la luce, quale primogenito di una famiglia di antico ceppo contadino. Noi ci proponiamo di ricordare qui solo i rapporti che intercorsero fra lui e Wagner, giacché 'Wagner ebbe una grande influenza sulla sua arte e sul suo destino d'artista. Si può dire anzi che con la sua dedizione a Wagner sopraggiunse nella vita di Bruckner, insieme alla fama come compositore, l'infelicità. Celebrato prima come organista e abile contrappuntista, quando, dopo aver sentito il «Tannhäuser» nel '62, si fece ardito campione della musica wagneriana facendo eseguire «I Maestri Cantori» a Linz ancor prima della rappresentazione a Monaco, fu coinvolto nelle dispute appassionate che si svolsero pro e contro la musica del compositore lipsiense; e i nemici di Wagner si schierarono contro Bruckner. L'esecuzione di alcune sue sinfonie scatenarono delle vere tempeste. Hanslick lo demolì con una tale energia che per diversi anni a Vienna tutte le sue opere fecero fiasco. E' sintomatico in proposito un aneddoto secondo il quale quando l'imperatore Francesco Giuseppe gli chiese se poteva fare qualcosa per lui, Bruckner rispose: «Veda un po' Vostra Maestà se questo Hanslick non possa scrivere meno scortesemente sul mio conto».

Involontariamente, Wagner peggiorò ancora le cose, qualificando Bruckner l'unico vero compositore di sinfonie dopo Beethoven, e quindi, indirettamente, superiore a Brahms. Ne approfittarono i wagneriani per proclamare Bruckner rivale di Brahms, il che gli attirò anche un'acerba reazione di questi.

Tuttavia i contatti personali fra Wagner e Bruckner furono rari. Si conobbero fuggevolmente a Monaco nel 1865, al tempo della rappresentazione del «Tristano». Più tardi, il 4 marzo del 1875, si rividero a una riunione di amici in casa della famiglia Standhartner. Ma fu nell'autunno del 1873, quando Anton Bruckner fece visita a Wagner a Bayreuth, che questi si sentì preso d'affetto per quell'uomo semplice, fanciullescamente pio, pieno di spirito, tanto che gli promise di eseguire lui stesso le sue sinfonie non appena terminata l'impresa della sua vita, cioè la costruzione del suo teatro. Dal canto suo, Bruckner concepì una illimitata venerazione per Wagner quale poeta e musicista. Lo attesta anche una silhouette dove il piccolo Bruckner è rappresentato nell'atto di inchinarsi sorridendo a Wagner, come a dirgli: «Maestro, Vi adoro!».

Al tempo di quella visita di Bruckner a Wagner, si trovava a Bayreuth anche lo scultore Kietz, impegnato a scolpire il busto di Cosima. Nelle sue memorie, egli narra che un giorno entrarono nella stanza dove lavorava Wagner, sua moglie e un piccolo signore che gli venne presentato come il signor Bruckner di Vienna, compositore. (Bruckner veniva ormai considerato come viennese, perché titolare della cattedra d'organo e contrappunto al Conservatorio della capitale austriaca, lettore di musica all'università, che nel 1891 lo nominò dottore honoris causa, e organista di corte). Occupato col suo busto, lo scultore non badò molto alla conversazione; si accorse soltanto che parlavano di musica e che Wagner versò molti bicchieri di birra al suo ospite, incitandolo a bere sebbene l'altro dicesse di non poterlo fare, perché veniva proprio allora da Karlsbad; ma che tuttavia Bruckner bevve e bevve malgrado lamenti e proteste che di continuo interrompevano comicamente i suoi discorsi sulla musica. La buffa scena — contina Kietz — ebbe un seguito ancora più buffo. Bruckner aveva voluto dedicare al Maestro una delle sue sinfonie e gliene aveva inviate tre perché scegliesse quella che preferiva. Ora, dopo aver gustata tanta birra, non ricordava assolutamente più quale Wagner avesse scelta e ne era desolato. Per sua fortuna, al mattino seguente Kietz gli rammentò che la sinfonia prescelta era la terza. Infatti, la cosiddetta «Wagner-Symphonie», la «Sinfonia in re minore in cui il tema inizia con un assolo di tromba» — come ha scritto Bruckner nell'intestazione. sotto la quale si leggono le parole di pugno di Wagner «Sì, sì, cordiali saluti», porta sul frontespizio la scritta: «Sinfonia in re minore, dedicata con profondo rispetto all'eccellentissimo Maestro signor Richard Wagner, insuperabile, universalmente celebre, eccelso poeta e musicista, da Anton Bruckner».

Se all'inizio della sua attività come compositore Bruckner incontrò tanta acerba opposizione, col tempo l'opinione del pubblico nei suoi riguardi mutò. Le sue sinfonie, per lo più costruzioni ciclopiche, in cui le proporzioni del quadro sinfonico vengono allargate oltre ogni precedente tradizionale, ottennero sempre maggior successo. Venne il riconoscimento imperiale, una rendita annua, una decorazione, l'offerta della residenza perpetua al Castello di Belvedere, nella cui pace egli trascorse gli ultimi anni della sua vita, immerso in meditazioni musicali e religiose, finché a 72 anni la morte lo sorprese chino sul lavoro, mentre stava componendo la sua ultima sinfonia, che era effettivamente la nona, ma che egli chiamò «decima», perché a suo avviso di «None» non ne poteva esistere che una quella di Beethoven.

Nei paesi tedeschi e anglosassoni, la sua personalità artistica e il valore delle sue opere sono così altamente considerate che venne coniata per lui la definizione di «quarto B» della storia musicale, dopo Bach, Beethoven e Brahms. In Italia invece, fino a qualche anno fa, egli fu misconosciuto, ritenuto soltanto un sinfonista «wagneriano». Poi a poco a poco si destò anche da noi un interesse sempre maggiore per la sua musica, che venne però molto discussa, perché alla ricchezza melodica e alla vivacità dei ritmi delle sue composizioni si opponevano il linguaggio prolisso e le idee povere di sostanza drammatica. Le sue opere non venivano eseguite frequentemente. Ma poiché le ricorrenze di date importanti hanno il merito di mettere in primo piano nomi e personalità un po' trascurate, siamo lieti che in questo 150.o anniversario della sua nascita le composizioni di Bruckner siano state più spesso, e lo saranno ancora, offerte al godimento del pubblico nelle sale da concerto e attraverso la radio e la televisione.

Guido Janni

SABATO SCORSO A OTTANTADUE ANNI, NELLA SUA VILLA ALLA PERIFERIA DI GINEVRA

È MORTO DARIUS MILHAUD

Il grande compositore francese, legato d'amicizia con Paul Claudel, formò con Poulenc, Honegger e altri il noto «Gruppo dei sei» destinato a influire profondamente sulla musica contemporanea

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ginevra, 24

E' morto Darius Milhaud. Il grande compositore francese si è spento sabato nella sua abitazione ginevrina, ma la notizia è stata data solo oggi, da persona vicina alla famiglia. Domani il rabbino capo della città elvetica, Alexandre Safran, dirà una preghiera per il defunto nel cimitero israelitico di Veyrier, alla periferia di Ginevra. La famiglia ha chiesto che il rito sia limitato ai familiari stretti, e che l'annuncio ufficiale della morte dell'ottantunenne musicista sia dato solo a tumulazione avvenuta.

Milhaud non sarà sepolto in Svizzera. La salma sarà portata nella Francia meridionale, ad Aix-en-Provence, ove la tumulazione avverrà.

Professore onorario del conservatorio di Parigi e del Mills College di Oakland, in California, grand'ufficiale della Legion d'onore e commendatore dell'ordine delle arti e delle lettere, Darius Milhaud era uno dei più celebrati, e più prolifici, compositori del ventesimo secolo. Descritto un tempo quale «Enfant terrible» della Parigi artistica degli anni Venti, ha diretto le sue composizioni fino a poco tempo fa, pur quanto da oltre vent'anni costretto dall'artrite alla sedia a rotelle.

Guardato come innovatore, Milhaud mise un giorno in musica un catalogo di macchine agricole. Ha scritto opere per adulti e per bambini, balletti, musica per film, opere orchestrali e musica jazz. E' stato paragonato a Claude Debussy e a Maurice Ravel. La più eseguita delle sue opere brevi, «Il povero marinaio», su libretto di Jean Cocteau, fu eseguita la prima volta nel '27 a Parigi e poi a Berlino, New York e Nizza.

Nato a Marsiglia il 4 settembre 1892, figlio di un commerciante e banchiere israelita, Milhaud apparteneva a famiglia da molto tempo insediata nella Francia meridionale. I genitori gli instillarono l'amore per la musica. Non aveva ancora quattro anni e già suonava il pianoforte. A sette anni intraprese lo studio del violino. Dopo gli studi di scuola media (al liceo di Aix-en-Provence) a diciassette anni Darius fu inviato al conservatorio nazionale de musique di Parigi.

I genitori intendevano farne un violinista di professione. Ma con il progredire degli studi il giovane Darius si persuase che la sua vera vocazione era la composizione.

Negli anni parigini Milhaud frequentò intensamente i circoli musicali e letterari della città. Conobbe così Paul Claudel, a quell'epoca più conosciuto come diplomatico che come scrittore, e Claudel lo invitò ad accompagnarlo in Brasile — era stato nominato ministro a Rio De Janeiro — quale segretario privato. Darius accettò e trascorse a Rio quasi due anni, dal 1917 al 1918. Tracce del suo interesse per la musica brasiliana si trovano nelle composizioni di epoca successiva.

Alla fine della prima guerra mondiale Milhaud formò con Georges Auric, Francis Poulenc, Arthur Honegger, Germaine Taillefer e Louis Durey il «Gruppo dei sei», destinato a influire profondamente sulla musica francese. La celebrità venne nel 1930, con l'opera «Christophe Colomb».

La seconda guerra mondiale vide Milhaud negli Stati Uniti. Là insegnò al Mills College. Rientrato in Francia, nel 1944 divenne professore del Conservatorio nazionale, ma mantenne i contatti con gli Stati Uniti, ove tornò spesso.

L'immensa opera di Darius Milhaud comprende quindici opere, dodici sinfonie, trentaquattro concerti, diciotto quartetti e quattro quintetti, nove sonate. Fra le composizioni più conosciute «La regina di Saba», il balletto «La creazione del mondo» e la sinfonia con cori «Pacem in terris». Milhaud lascia inoltre importanti scritti: note su Erik Satie, corrispondenza con Paul Claudel e altro.

Massiccio e imponente nella persona, Milhaud dava una impressione di possanza e di padronanza di sé, anche sulla poltrona a rotelle ove la malattia l'aveva inchiodato (i reumatismi avevano cominciato a farlo soffrire già nel 1930). Dotato di una capacità eccezionale di assimilare i suoni e la vita, era sempre profondamente desideroso di conoscere gli esseri umani.

Il dolore fisico non gli impedì di viaggiare in continuazione fra Oakland, la Provenza alla quale era profondamente affezionato e la sua residenza parigina del Boulevard de Clichy. Ma da qualche tempo si era stabilito nella villa del sobborgo ginevrino di Chene-Bourg, con la moglie Madeleine. E lì lo ha colto la fine.

Molto tardi Darius Milhaud era stato colmato di onori: il Gran premio della società degli autori, il Grand prix du disque, il Gran premio nazionale della musica, la trionfale elezione all'Accademia delle belle arti. Era molto fiero dell'onorificenza della Croce del Sud conferitagli dal Brasile.

George Franke



Telefoto Ansa

Roma — Antonella Lualdi riapparirà tra breve sui teleschermi in «Lucien Leuwen», tratto da un romanzo di Stendhal

La rassegna dei libri

Robert Payne - *Hitler* - Editore dall'Oglio - Milano - (Pagg. 700 - Lire 10 000).

Forse la storia affascina così profondamente proprio perché non è soggetta a leggi immutabili. Non c'è anzi nulla di più mutevole della storia: perché soggetto della storia — come la vediamo noi, con la nostra ottica forzatamente limitata — è l'uomo in tempo breve e ancora ci sfugge, se c'è, un ordine universale al cui paragone i millenni si identificano con i secondi e niente è valutabile secondo parametri attualmente concepibili. Oggi come oggi, la storia ci appare dominata dal caso, perché anche l'evento più ovvio — una guerra, la nascita di un movimento politico, una rivoluzione — è determinato da un numero così sterminato di fattori che diventa assurda presunzione la pretesa di ricavarne chiavi di lettura valide a interpretare razionalmente il passato, a modificare il presente e soprattutto a pre-informare il futuro.

Un esempio clamoroso? La seconda guerra mondiale. Economia e psicoanalisi servono altrettanto bene allo scopo di capirci almeno qualche cosa. Ma le zone buie restano tante. Ed è perciò che continuano a essere apprezzati gli sforzi di quanti tentano di andare un po' più in là, di sollevare ancora un lembo del velo di mistero che continua ad avvolgere la domanda che, malgrado siano trascorsi i decenni, non ha cessato di angosciare il mondo: perché è scoppiata, questa guerra?

Molti hanno indicato in Adolf Hitler il maggiore se non l'unico responsabile del cataclisma che ha squassato il mondo intero così profondamente che le onde sismiche da esso generate ci coinvolgono ancora. Per quanto semplicistica possa apparire ed essere tale interpretazione, non va dimenticato che il Führer ha giocato un ruolo predominante nello svolgersi degli avvenimenti. E' giusto quindi che la strada per la comprensione della guerra — storia comune — passi attraverso la storia individuale dell'uomo che ne è stato, se non il protagonista, perlomeno uno degli interpreti principali.

Robert Payne l'ha scelto come oggetto di studio durato quattro intensi anni, concretatosi ora in una monografia che ha tutti i numeri per diventare un best-seller. L'opera viene pubblicata in Italia dall'editore dall'Oglio di Milano: ed è già una garanzia. Un'altra, non meno importante, è costituita ovviamente dal nome stesso dell'autore, uno dei più affermati storici contemporanei, dedito soprattutto alle biografie dei grandi personaggi del nostro tempo.

L'impostazione del monumentale lavoro è esiologica: Payne infatti non si limita a ricostruire e analizzare i fatti: egli cerca di scendere in profondità, ponendosi propedeuticamente l'impostazione e la soluzione dei problemi-chiave: «Chi fu in realtà Hitler? Era fin da ragazzo un genio del male o furono gli eventi a renderlo tale? Forgiò da solo la propria personalità o subì l'influsso di altri?».

Inutile aggiungere — crediamo — che «Hitler» è una lettura appassionante come poche; una lettura che conquisterà fin dalle prime pagine sia il lettore «generico», sia quello specializzato in storia. E a tale proposito vorremmo aggiungere che il modo di far storia, adottato da Payne ci sembra particolarmente corrispondente alle esigenze attuali; è uno storicismo integrale, perché non rifiuta all'indagine nessuno degli strumenti che il progresso — anche in settori diversi — mette a disposizione del ricercatore. Ci stiamo insomma anche in questo campo avvicinando all'interdisciplinarietà, oggi più auspicabile che mai in vista di un nuovo umanesimo.

C. S.

○

Il Touring Club Italiano ha pubblicato l'edizione 1974-75 del «Vademecum del turista» *Alberghi e ristoranti d'Italia*, la pratica guida che, completamente aggiornata e migliorata nella veste editoriale, descrive con simboli e caratteri tipografici rinnovati e particolarmente chiari, attrezzature, specialità, ubicazione, prezzi e sconti per i soci del Touring, e riporta per ogni località i dati più utili al turista. Il manuale, arricchito nel numero dei centri descritti (elencati in ordine alfabetico) e ora illustrato da numerosi disegni, è corredato da un atlantino di 15 tavole nel quale sono segnate tutte le località provviste di alberghi o ristoranti. Volume di 480 pagine, prezzo ai soci del TCI L. 2000.

* DI PALO IN FRASCA *

Perché una deliberazione illegale sia valida è indispensabile che sia adottata dopo raggiunto il numero legale.

○

I francesi situati nelle zone di confine con la Germania non sono tedeschi per qualche chilometro in più.

○

Il mancino, in politica, sarebbe un destro.

○

Non prenderti gioco dell'amico per il motivo: potrebbe reagire prendendosela con il marito di tua moglie.

○

Il lavoro per conto terzi conta per i terzi.

○

L'ombra è meno corta di chi la proietta. Ne consegue che ciascuno di noi è più piccolo della propria ombra. Ecco perché molti preferiscono operare al buio.

○

L'interesse dell'uomo per la donna aumenta col diminuire dell'età, della donna.

○

Lo riconoscono gli uomini politici che, in democrazia, è bene che tutti i cittadini seguano la politica, a condizione che ad occuparsene restino sempre gli stessi.

○

Dovremmo preferire non chi è con noi ma chi è contro di noi. Il fatto che ci siano contro ci lascia per il momento liberi di guardarci da coloro che sono con noi.

○

Chi lavora sbaglia: appunto a lavorare.

○

Chi, pur partecipando a tutte le riunioni, non prende mai la parola, è come se fosse muto, un automuto.

○

Cadono in terra, senza bretelle, anche i calzoni d'alta uniforme.

○

«L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro». Molti vi hanno arzigogolato sopra, ma sarebbe ora di smetterla una buona volta di scaricare sulla Repubblica la responsabilità di quanti non lavorano, anche se percepiscono gli stipendi più alti.

○

Che senso ha la confessione, segreto inviolabile per il confessore? Non si prova nessuna soddisfazione nel conoscere un segreto che non possa, a sua volta, essere comunicato segretamente ad altri.

○

Il pregiudizio non precede il giudizio, ma ne è la degenerazione e quindi la conseguenza.

○

Dopo lustri di lavoro dell'apposita commissione rimane da concludere che soltanto una società onorata può essere in grado di eliminare la malavita della mafia.

○

Le decisioni incisive: si chiudono i cantieri navali e si assegna alla città l'appellativo di capitale della cantieristica.

○

«Il potere logora chi non ce l'ha» pur partecipando al potere.

○

Il giudizio dell'arbitro generalmente è ineccepibile, tant'è vero che lo concorda segretamente prima dell'inizio dell'incontro.

○

L'assessore che grida al lupo grida solo a se stesso.

○

Se i fascisti riprendessero il potere quanti tornerebbero ad esserlo?

○

Chi conta anche se assente è come se ci fosse.

○

E' bene precisare che chi va piano va adagio. La salute non c'entra, ma se va piano una ragione ci dev'essere.

○

I viaggi aerei stanno declassando la navigazione marittima: volare est necesse, navigare non est necesse.

○

Chi si trova all'estero, dove prevale una religione diversa dalla sua, a chi si rivolge in caso di paura o di impotenza: alla propria divinità od a quella della religione vigente nel paese che lo ospita?

○

Molti cittadini attribuiscono al governo la responsabilità di aver buttato a mare gli interessi di Trieste sul mare.

○

La ricompensa per il bene sta nel non averlo fatto.

○

Non riuscirà mai ad un coccodrillo di convincere che le sue sono lacrime autentiche.

○

Al teatro, che — alla fin fine è una rappresentazione simulata della vita, si paga prima d'entrare, mentre è stato sempre gratuito per tutti l'ingresso nella vita reale. Si paga dopo.

○

Il suo coraggio era fuori discussione: non aveva mai esitato ad affermare ad alta voce ed in presenza di chicchessia che d'estate normalmente fa caldo.

○

La Carta Atlantica ha perso ogni significato appena attraversato l'Atlantico.

○

Nelle coalizioni interpartitiche di governo o di amministrazione pubblica compete ad ogni singola componente, anche minoritaria, la libera scelta del proprio governante o amministratore tra quelli indicati dalla componente maggioritaria.

Gianni Giuricin

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

L'INTERESSANTE MANIFESTAZIONE ECONOMICA NELL'AMBITO DELLA FIERA

ATTRAVERSO TRIESTE SI RIDUCE LA DISTANZA FRA EUROPA E CINA

Risultati discreti ma anche momenti di debolezza negli scambi con Pechino Può inserirsi positivamente la bandiera italiana nei traffici con la Repubblica di Mao

Si è svolta ieri, alla Camera di commercio, nell'ambito della XXVI Fiera di Trieste, l'annunciata «Giornata di studio-incontro con la Cina». In un breve discorso di saluto ai convenuti, fra i quali molti esponenti del mondo imprenditoriale ed armatoriale, il presidente camerale, dott. Caidassi, ha ricordato che con il ripristino del Canale di Suez il porto di Trieste potrà riprendere il suo vecchio ruolo di transito delle merci fra l'Europa e l'Estremo Oriente. Alle parole di benvenuto di Caidassi si è associato il presidente dell'Ente Fiera, avv. Slocovich.

In assenza dell'on. Vittorino Colombo, presidente della «Camera di commercio italiana per la Cina» e dell'«Istituto italo-cinese per gli scambi economici e culturali», che avrebbe dovuto fare un discorso introduttivo ai lavori, si è passati subito alle relazioni. La prima è stata tenuta dall'on. prof. Edoardo Martino, che ha svolto il tema «Lo sviluppo degli scambi con la Cina nel quadro della politica commerciale comune della CEE».

Trattando i settori che hanno riferimento con gli scambi economici della Comunità europea nei riguardi dei mercati nei quali il commercio è statale, l'oratore ha rilevato le varie fasi della CEE per superare gli «impasse». Dapprima sono stati stipulati accordi bilaterali, poi si è passati ad accordi quinquennali di commercio, per arrivare infine ad una nuova forma di sensibilizzazione degli interscambi, basati su accordi di cooperazione scientifica, tecnica, culturale, industriale e commerciale.

L'on. Martino ha osservato che ogni accordo di cooperazione costituisce un passo avanti per giungere ad un'ulteriore fase di maggior comprensione fra i popoli. Ha poi indicato le cifre dei traffici italo-cinesi, che nel '73 sono stati nettamente passivi per noi. A suo avviso la crescita delle importazioni italiane di prodotti cinesi (74,7 miliardi di lire nel '73) e la contrazione delle esportazioni in quel paese (44,5 miliardi), è dovuto all'insufficiente conoscenza che i nostri operatori hanno del mercato cinese e da alcune mancate forniture di prodotti industriali da parte nostra, per difficoltà interne italiane. Concludendo, l'oratore ha affermato che i cinesi sono desiderosi di ampliare gli scambi con qualsiasi nazione, purché i prezzi e le condizioni di pagamento siano convenienti per essi.

L'avv. Piero De Giorgis, consigliere della «Camera di commercio italiana per la Cina», parlando su «Gli interscambi italo-cinesi; realtà e prospettive con particolare riferimento all'economia della regione Friuli-Venezia Giulia», ha delineato la situazione economica cinese durante il '73 e le linee su cui il settore si è mosso negli ultimi anni (accentuati sforzi per incrementare la meccanizzazione agricola, l'impiego di fertilizzanti ed anticrittogamici, la decentralizzazione basata sull'iniziativa delle singole unità di produzione, l'aumento dell'industria leggera dell'8 p.c.). Ha citato poi i maggiori contratti stipulati dal governo cinese con i paesi dell'Europa occidentale, osservando che per quanto riguarda gli scambi italo-cinesi l'andamento ha avuto dei risultati discreti ma anche dei momenti di debolezza. In particolare, lo scorso anno, quando si sperava che la mostra italiana a Pechino avrebbe contribuito a rilanciare le nostre esportazioni in Cina, sono mancate le stipulazioni di contratti con alcuni fra i nostri maggiori complessi industriali.

Per quanto riguarda la produzione cinese, l'industria è ai primi passi; grande interesse ha invece il petrolio cinese. Secondo valutazioni americane, le riserve sarebbero di 20-25 miliardi di tonnellate, maggiori quindi di quelle dell'Arabia saudita, che non arrivano a 20 miliardi. La produzione nel 1973 era fra i 35 e i 50 milioni di tonnellate, (si va per induzione, perché i cinesi non danno cifre) ma nei prossimi quattro o cinque anni potrà raggiungere i 100 milioni di tonnellate. Al petrolio cinese guardano molte potenze industriali, prima fra tutte gli Stati Uniti, poiché i cinesi chiedono come contropartita forniture industriali dai paesi che hanno le tecnologie più avanzate. E qui, purtroppo, una competitività italiana non è nemmeno sperabile.

Riferendosi alla nostra regione, l'oratore ha detto che vi sono buone prospettive per il Friuli-Venezia Giulia nel commercio con la Cina, ed ha concluso con un augurio per la ripresa del porto di Trieste.

E' seguito il dott. Paolo Cosa dell'«Adria Lines», che ha trattato l'argomento «I trasporti marittimi tra l'Italia e la Cina popolare». Egli ha anzitutto ricordato che non disponendo la Cina di una flotta mercantile sufficiente, essa si serve di navi di altre bandiera, esclusa quella italiana. Avviene così — ha soggiunto — che le nostre merci dirette in Cina vengono imbarcate su navi jugoslave, che da oltre quattro anni sono il vettore autorizzato dall'ente cinese a effettuare tali trasporti. Poiché i traffici continuano ad aumentare, è evidente che la bandiera italiana potrà inserirsi nei traffici con la Cina, la quale in questi ultimi tempi ha concluso con paesi europei contratti per 5 mila camion annui, 500 vagoni-cisterna, nonché trattori, fertilizzanti, prodotti siderurgici, macchine utensili.

Accennando ai tentativi di istituire una linea regolare Italia-Cina, l'oratore ha detto che tale iniziativa ha dimostrato la possibilità di concentrare il traffico dell'Europa centrale sul porto di Trieste, il quale, con la riapertura del Canale di Suez, riduce la distanza marittima fra l'Europa e la Cina del 20 per cento rispetto ai porti nordici.

Il dott. Cossi ha concluso la sua relazione affermando la necessità di un trattato di navigazione fra Italia e Cina su basi di reciprocità.

In sede di discussione sono intervenuti il dott. Giacomini dell'«Istituto nazionale per il commercio estero» (che ha rilevato la mancata consegna di forniture da parte italiana alla Cina e la perdita, quindi, di grossi contratti), il dott. Perisson dell'agenzia marittima Amat, il dott. Gastaldi, segretario generale della «Camera di commercio italiana per la Cina», il dott. Colautti, direttore generale dell'Ente porto (che ha esaminato sul piano statistico il traffico con la Cina) e il dott. Coloni (sulla tecnica bancaria, con particolare riguardo agli operatori).

Di primo rango la Dogana triestina nella Comunità

«La Dogana di Trieste è operativamente valida per poter essere considerata come punto di riferimento per i traffici con la Cina». Lo ha dichiarato il direttore compartimentale delle Dogane, dott. Mastropasqua, riferendo sul nuovo sistema doganale italiano ed in particolare sul funzionamento della Dogana triestina, che è considerata di primo rango nell'ambito della Comunità europea, per la rapidità del disbrigo delle singole pratiche.

CAMBIO AL VERTICE DELLA SOCIETA' DI NAVIGAZIONE

Berzanti presidente del Lloyd Lacalamita direttore generale

Prese le decisioni dall'assemblea degli azionisti - Comunicato de

Si è tenuta ieri l'annunciata assemblea degli azionisti del Lloyd Triestino. Completati gli adempimenti relativi al bilancio 1973 (chiusosi con un utile netto di 132 milioni 262.315 lire), e rilevato che durante lo scorso esercizio la società ha avviato lo sviluppo e l'ammodernamento della sua flotta merci introducendo il servizio navi porta-contenitori, si è provveduto al rinnovo del consiglio d'amministrazione per il triennio 1974-76.

Esso risulta così composto: dott. Alfredo Berzanti, avv. Giulio Coli, com. Emanuele Cossetto, dott. Mario Deveglia, comm. Girolamo Mecheli, dott. Antonio Moriconi, prof. Dino Saraval, amm. Virgilio Spigai, prof. avv. Enzo Volli. Infine è stato integrato il collegio dei sindaci con la nomina a presidente del collegio stesso del dott. Mario De Luca, funzionario del Ministero del tesoro, e a sindaco effettivo del dott. Antonio Di Giulio, funzionario del Ministero delle partecipazioni statali.

Successivamente si è riunito il consiglio d'amministrazione della società, il quale a eletto fra i suoi membri a presidente il dott. Alfredo Berzanti; ha confermato a vicepresidente il prof. Saraval e ad amministratore delegato il dott. Mario Deveglia. Ha infine provveduto a



Alfredo Berzanti

nominare direttore generale il prof. Michele Lacalamita.

Il presidente neo-eletto, dott. Alfredo Berzanti, è ben noto negli ambienti politici ed economici. Nato a Trieste il 16 novembre 1920, si è laureato in economia e commercio. Ha preso parte alla lotta di liberazione in qualità di commissario con le formazioni «Osoppo». E' stato presidente delle Acli di Udine nel '45-46; segretario provinciale della DC di Udine dal '48 al 53; consigliere comunale e provinciale a Udine; deputato al parlamento nella III legislatura dal '53 al '58. Istituita la Regione Friuli-Venezia Giulia, è stato eletto consigliere regionale e, per nove anni, ha ricoperto la carica di presidente della giunta regionale. Attualmente è presidente del consiglio regionale. Ha assunto vari incarichi in organismi diversi: tra l'altro è stato consigliere dell'Iacp, e dell'Azienda municipalizzata di Udine; vice presidente della Cassa di Risparmio di Udine; presidente dell'Ospedale civile e presidente dell'Ente friulano di assistenza.

I neo eletto direttore generale prof. Michele Lacalamita è nato a Giovinazzo (Bari) il 2 novembre 1924. Dopo essere stato a capo dell'Italian General Shipping Ltd, di Londra, società che rappresenta il Gruppo Finmare in Inghilterra, ed essere stato nominato dirigente nel '65, è stato chiamato a Trieste dal «Lloyd Triestino» nel '70, con l'incarico di direttore Commerciale. Nel '73 è stato nominato vice direttore generale della società. E' particolarmente noto nell'ambiente armatoriale sia nazionale che internazionale per la sua profonda conoscenza dello shipping mondiale. Attualmente è presidente del «Mediterranean Far East Container Service» e uno dei tre direttori dell'A.E.C.S. — Australian Europe Container Service.

A seguito del nuovo incarico assunto, il dott. Berzanti, pur non sussistendo motivi di incompatibilità, ha manifestato l'intendimento di lasciare la carica di presidente dell'assemblea regionale del Friuli-Venezia Giulia.

La DC triestina ha espresso in un comunicato «la più viva soddisfazoine per la nomina del dott. Berzanti alla presidenza del «Lloyd Triestino» in considerazione delle doti di capacità e di equilibrio già largamente dimostrato in campo politico, economico ed amministrativo nei nove anni in cui è stato a guida della giunta regionale, e durante i quali ha avuto modo in più occasioni di testimoniare la sua sensibilità e il suo impegno per i problemi non solo regionali, ma anche squisitamente triestini, e in particolare quelli relativi alle attività portuali, marittime ed emporiali».



Michele Lacalamita

«Ma il fatto politicamente più rilevante — prosegue la nota della DC — è che, con la presidenza Berzanti, ritorna al vertice del «Lloyd Triestino» un esponente di estrazione locale, Ciò riveste notevole importanza alla vigilia delle importanti scadenze connesse al riassetto e al potenziamento della flotta di stato, che sono state decise in termini generali dal Sipe nel luglio 1971 e che saranno formalizzate, nella loro concreta attuazione, attraverso l'apposito provvedimento legislativo, che deve quanto prima essere portato all'approvazione definitiva del parlamento, per non lasciare trascorrere altro tempo prezioso».

DOPO L'INCENDIO DELL'ALTRA NOTTE

Sparirà forse «Fort Apache»

In tal modo verrebbe ripristinata l'aiuola

L'incendio scoppiato nelle due baracche del cantiere edilizio di Foro Ulpiano domenica sera ha fatto rimbalzare nell'attualità della cronaca il problema del parcheggio sotterranei che doveva essere realizzato sotto l'aiuola prospiciente il Palazzo di giustizia. Doloso o meno, è questo il secondo episodio che investe di fiamme il piccolo cantiere, e quello dell'altra sera ha quasi divorato le due baracche ormai incustodite da lungo tempo; quindi danni alle cose ma non alle persone. Un perito della società che avrebbe dovuto dare esecuzione al progetto del parcheggio è giunto ieri mattina da Udine per accertare l'entità dei danni e sporgere regolare denuncia alle autorità di quanto accaduto.

Foro Ulpiano, una delle zone più belle della città, è ridotta ad ospitare — ormai da oltre tre anni — un grezzo recinto attorno a due baracche, a erbacce incolte, a cumuli di immondizie. Si era pensato di costruire un parcheggio sotterraneo che avrebbe dovuto ospitare settecento macchine: ma ben presto, dopo progetti e verifiche, erano sorti gravi motivi di contrasto che avevano fatto bloccare i lavori (e parecchi milioni erano già stati spesi per una serie di opere preliminari) ed il cantiere era rimasto inerte, in attesa di tempi migliori.

Gli abitanti della zona — e in particolare di via Giustiniano — avevano più volte richiamato l'attenzione delle autorità, invitandole a voler ridare a Foro Ulpiano il suo aspetto decoroso. Nulla di tutto ciò è stato fatto finora. Ecco dunque che, impregiudicata la sorte del parcheggio sotterraneo, sarebbe doveroso da parte delle autorità ordinare lo smantellamento dello steccato per ridonare alla zona la bellezza di prima. Può essere ripristinato il giardino oppure l'area e trovare quale utilizzazione a parcheggio; ma l'attuale situazione è insostenibile.

Sembra che, tuttavia, alcuni elementi sarebbero sì a favore della realizzazione del parcheggio, ma che nella sostanza delle cose prevarrebbe la decisione di dare attuazione ad una disposizione municipale — emessa alcuni mesi fa — che prevederebbe l'eliminazione della staccionata che circonda le due baracche ed il ripristino a verde dell'aiuola che un tempo ospitava la elegante penna bronzea a ricordo degli alpini Caduti. La disposizione del Comune — a quanto si ritiene — avrebbe incontrato accoglimento da parte della ditta appaltatrice dei lavori, e nel giro di un paio di settimane il brutto ricordo di un interessante e utile progetto verrebbe eliminato. Non è escluso, peraltro, che trovi rispondenza un'ipotesi a suo tempo formulata, e cioè un ripristino del cantiere ed una ripresa dei lavori per la realizzazione del parcheggio sotterraneo... In questa nostra città, ormai, tutto sembra possibile.

Gerin riconfermato presidente dell'Edilizia

Dopo l'assemblea generale, si è riunito il consiglio direttivo dell'Associazione della proprietà edilizia per procedere al conferimento delle cariche sociali. L'avv. prof. Guido Gerin è stato riconfermato presidente; vicepresidenti sono stati eletti il prof. arch. Mario Zocconi e il dott. Ubaldo Zanier. Del consiglio direttivo sono stati chiamati a far parte: Giuseppe Augustini, Vincenzo Bacci, Elio Buzzi, Gino Cardinali, Vittorio Cogno, Narciso Cuppo, Luciano Davanzo, Plinio Eccardi, Mario Fabbretti, Giuliano Grassi, Carlo Groppazzi, Sergio Mirelli, Rodolfo Wald. Sindaci e revisori dei conti sono stati nominati Ferruccio Clementi, Giovanni Marcucci e come sostituto Gianfranco Bacci. La segreteria è diretta da Francesco Cracolici.

GLI IGIENISTI SUONANO IL CAMPANELLO D'ALLARME

ATTENTATO ALLA SALUTE LA GALLERIA SANDRINELLI

E' stato riscontrato un tasso altissimo di ossido di carbonio Necessario installare un impianto di depurazione dell'aria

Esiste, nel cuore della città, una strada di grande traffico che rappresenta un autentico attentato alla salute dell'uomo: quest'arteria è la galleria Sandrinelli, che congiunge via Felice a piazza Sansovino. A questa negativa constatazione è pervenuto il reparto chimico del laboratorio provinciale d'igiene e profilassi, che per i suoi esperimenti si avvale di una stazione mobile atta a determinare gli inquinamenti atmosferici.

Un'«avance» si è potuta avere qualche giorno fa, a seguito di un comunicato emesso dall'amministrazione provinciale: ma la verità è ancora più seria di quanto lascerebbe credere quella nota informativa. Infatti, si è potuto rilevare che i valori degli idrocarburi (sostanze organiche che dovrebbero venir bruciate dai motori ma che invece risultano incombuste, e pertanto diventano inquinanti dell'aria) si mantengono, entro un intervallo ristretto, a livelli non molto elevati anche in condizioni di traffico intenso. Per contro, invece, i valori medi trovati per l'ossido di carbonio, come pure quelli di punta, risultano notevolmente superiori a quelli che il regolamento d'attuazione della legge 615/66 (la cosiddetta «antismog»), riguardante le zone industriali, stabilisce per le immissioni, e cioè 20 parti per milione come valore medio e 50 parti come massimo per mezz'ora. Anche se tali limiti non possono essere considerati in questo caso, non trattandosi di zona industriale, essi possono tuttavia essere usati come valido termine di confronto.

Nel caso specifico bisogna considerare che la permanenza nell'atmosfera della galleria si riduce, per il cittadino a piedi o in macchina, a qualche minuto, per cui il tempo di esposizione viene ad essere un fattore determinante ai fini di una valutazione. Vanno perciò piuttosto considerati, ai fini tossicologici, i valori suggeriti per l'ossido di carbonio delle note informative sui rischi chimici professionali compilate a cura dell'Istituto di medicina del lavoro dell'Università di Pavia, in cui si indica, per brevi ed eccezionali esposizioni, duemila parti per milione. Benché questo limite, ancora tollerabile per esposizioni professionali, non si raggiunga nell'atmosfera della galleria Sandrinelli, è comunque fuori di dubbio che la situazione accertata si presenti particolarmente grave; da qui l'esigenza di urgenti provvedimenti.

Non a caso nella recente riunione al Comune i sanitari hanno fatto rilevare che il valore ricordato si riferisce a lavoratori adulti e in condizioni di salute ottimali, mentre nella galleria passano anche bambini, persone anziane o comunque defedate, per i quali gli effetti dell'esposizione a un agente tossico come l'ossido di carbonio (e non si può trascurare la contemporanea presenza di altri inquinanti come idrocarburi e polveri) possono risultare pericolosi anche a livelli molto più bassi. Da qui il consiglio delle autorità sanitarie, quale prima e immediata misura cautelativa, di proibire il passaggio ai pedoni e contemporaneamente di raccomandare a coloro che percorrono la galleria in macchina di tener chiusi i finestrini.

Il discorso cambia per i pedoni: e anche se si può pienamente condividere la preoccupazione dell'igienista, non si può essere invece solidale con lui quando chiede di vietare il transito sotto il tunnel. Non si era giunti a questo estremo nemmeno con la galleria di piazza Foraggi-via Balamonti, né tantomeno si può arrivare a una simile decisione per una galleria tanto battuta anche dal traffico pedonale come la Sandrinelli. E' necessario, invece, concretare quanto è stato già fatto per il tunnel periferico: l'installazione, cioè, di un adeguato e moderno impianto di depurazione e di ricambio dell'aria. Questo è il punto, e desta meraviglia il fatto che finora l'amministrazione comunale non vi abbia provveduto.

Nel frattempo, considerato che il numero di veicoli in uscita dalla Sandrinelli per piazza Vico, via San Giacomo in Monte e via dell'Istria è addirittura triplo di quello con direzione galleria San Vito e Chiarbola, si potrebbe restringere il marciapiede antistante il giardinetto, in modo da permettere la svolta a destra, con freccia verde continua, evitando ogni e qualsiasi sosta. Da rilevare, ancora, che il primo semaforo dopo la galleria (quello che dovrebbe essere dotato della freccia verde a destra continua) è perfettamente inutile, non solo, ma addirittura dannoso agli effetti dell'inquinamento atmosferico, che viene causato in misura notevole dalle soste prolungate. Non per nulla i controlli (conclusisi ieri) del laboratorio chimico mobile si sono svolti anche con giallo lampeggiante.

STATO CIVILE

MORTI: Velesnik Pietro, anni 76; Alessio-Verni Arcangelo, 47; De Michele Luigi, 44; Bubnich ved. Puric Emilia, 74; Furlani Giusto, 61; Wefort ved. Barcarich Lucia, 82; Korsa ved. Bressan Vittoria, 91; Cernigai Luigi, 87; Braico ved. Saltni Stefania, 79; Pettirosso Rodolfo, 60; Agnelli Giulio, 66; Zappone Pasquale, 65; Zuber ved. Aprosio Maria, 76; Cernaz in Grando Caterina, 66; Vesnaver in Ruzzai Anna, 74.

JUGOSLAVI DAL TOCCO NON PROPRIO MORBIDO

Rincorre i due borsaioli e li blocca davanti all'ospedale

«Imprigionati» nella garitta del portiere - Un terzo uccel di bosco

Chi ha la mano pesante può svolgere qualsiasi lavoro di fatica ma deve evitare assolutamente di fare il borsaiolo. Altrimenti rischia di venire acciuffato, come è toccato ieri mattina a due jugoslavi che sono stati rincorsi dal derubato, raggiunti e «imprigionati» nella guardiola del portiere dell'Ospedale maggiore in attesa dell'arrivo della polizia. Un terzo uomo, loro complice, è riuscito ad eclissarsi grazie alla maggiore velocità delle gambe.

I tre erano saliti, verso le 10, su un autobus della line «5» che proveniva dalla piazza Perugino ed era diretto a Rolano. A bordo, tra le tante persone, si trovava anche l'imprenditore edile Marino Lunardelli, di 65 anni, abitante in via Revoltella 19, il quale ha visto distintamente i tre salire alla fermata di via d'Azeglio angolo via Vasari. Poco dopo, nella calca, l'imprenditore ha avvertito uno strappo alla tasca posteriore dei pantaloni. Intuendo quasi per un sesto senso di essere rimasto vittima di un borseggio, ha subito messo la mano sulla tasca accorgendosi di non avere più il portafogli. Nello stesso istante ha visto i tre che davano spintoni alla gente per guadagnare l'uscita. Il derubato li ha imitati e, sceso dal «bus», ha rincorso due del terzetto, riuscendoli a bloccare davanti all'ingresso principale dell'Ospedale maggiore, grazie anche all'intervento del portiere in servizio alla sbarra d'ingresso. Bloccati, i due fuggitivi sono stati rinchiusi nella garitta mentre veniva sollecitato l'intervento della polizia.

Gli agenti della Volante, accorsi sul posto, hanno identificato i due giovani per i serbi Miograd Cakic, di 23 anni, e Vladem Djordjevic, di 24 anni Accompagnati in Questura hanno detto di essere arrivati il giorno prima da Milano e di avere preso alloggio in un albergo cittadino. Sulla scorta del registro, gli agenti della Volante hanno identificato anche il terzo uomo, quello riuscito a sfuggire, Milenko Drca, di 40 anni. Secondo i due arrestati, il bottino l'aveva portato in salvo quello che era riuscito a scappare.

Nella stanza d'albergo, la polizia ha trovato della merce sospetta che è stata sequestrata: un giranastri portatile, dodici musicassete, una dozzina di pile e un trasformatore, tutto — all'apparenza — di provenienza furtiva.

Le indagini per rintracciare il Drsa sono state purtroppo vane.

Si riunirà oggi la consulta rionale di Città nuova-Barriera nuova, nella sede del palazzo dell'anagrafe, stanza 217, con all'ordine del giorno il dormitorio pubblico «G. Gozzi».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Guglielmo — Il sole sorge alle 5.17 e tramonta alle 20.58.

Ieri: temperatura massima 23,5, minima 17,9; pressione mb. 1010 stazionaria; umidità 73 per cento; cielo 6 decimi coperto; vento kmh 3 da Nord-Ovest; mare calmo con temperatura di 20 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 11 con cm 39 e alle 0.05 con cm 44 sopra il l.m.; bassa alle 5.20 con cm 13 e alle 17.30 con cm 55 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 11.30 con cm 35 e alle 0.35 con cm 44 sopra il l.m.; bassa alle 5.50 con cm 21 e alle 17.50 con cm 50 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 89042; INAM - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 36, tel. 790171.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 64805.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37366.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

CIT Viaggi • Cambio Valute Staz. Autolinee tel. 61080 Documenti Visti Piazza Unità telef. 62621 Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 13, 19
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

CASTELLI VAL D'AOSTA
CHAMONIX
COURMAYEUR
Un viaggio straordinario in autopullman dal 27 al 30 giugno — Lire 59.000.
Dovunque camere con bagno o doccia e servizi, pensione completa.
VIA IMBRIANI 11
GALLERIA PROTTI 2

CASINO' MUNICIPALE/LIDO DI VENEZIA
INCONTRI AI TAVOLI DI «CHEMIN DE FER» NEI GIORNI DI VENERDI' 28 E SABATO 29 GIUGNO 1974
Omaggi di gettoni d'oro ai partecipanti al gioco e souvenirs alle signore.
Prenotazioni: Tel. (041)760626

ORVISI via Ponchielli, 3
presenta le novità della
TECNOGIOCATTOLI s.p.a.



O.KRAINER
Fabbrica salotti e materassi a molle
Via Matteotti 2/C - Muggia
TRIESTE
PER RINNOVO DEL «CENTRO DEL SALOTTO» IN V.LE MIRAMARE 19 VIA SETTEFONTANE 55
VENDITA DI TUTTI I SALOTTI ESPOSTI
CON SCONTI DEL 20 - 30 - 40 %

OGGI ALLA FIERA DI TRIESTE
La Ditta RADIO ANCONA
ha il piacere di invitare la Sua Clientela alla dimostrazione pratica dei
VIDEOREGISTRATORI A COLORI PHILIPS
che si terrà oggi 25 giugno, alle ore 21, presso la Sala Convegni della FIERA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE di TRIESTE
RADIO ANCONA
TRIESTE - Via Fabio Severo, 95

Week-end sul mare
Ogni settimana dal giovedì alla domenica una breve crociera nell'Adriatico: SPALATO, LESINA, CURZOLA e sosta di una giornata a RAGUSA: con la Mn. «Jadran», in partenza da Fiume.
Quote da Lire 46.000
Prenotazioni:
Via Imbriani 11
Galleria Protti 2

PRENOTATE PER TEMPO I VIAGGI D'AGOSTO
ALL' UCV CIT
Piazza Unità 6 - Telefono 62621

Niente buio
con gli ultimi modelli di LAMPADARI
BRANDOLIN VIA S. MAURIZIO 2
VASTO ASSORTIMENTO
scaldabagni elettrici e a metano
rubinetteria
Inoltre accessori bagno

NASCITE E LUTTI A TRIESTE ALLA LUCE DELLE STATISTICHE

I voli della cicogna tendono a diminuire

Qualche incertezza sui dati globali della popolazione residente

Il ritmo delle nascite nella provincia di Trieste è in progressiva diminuzione, tra il 1972 ed il 1973 — come rileva l'agenzia «Italia» — vi è stata infatti una diminuzione di 236 nati, flessione che si preannuncia ancora più accentuata quest'anno. Nel 1972 infatti le nascite sono state 3290; nel 1973: 3054. Quest'anno, in quattro mesi, sono nati appena 974 bambini, il che significa che se tale ritmo si manterrà costante nei prossimi mesi, a fine anno si arriverà a malapena a 3000 nascite. Per contro, molto alto è il numero dei morti: 4217 nel 1972, 4174 nel 1973 e 1556 nei primi quattro mesi di quest'anno.

Fatte le debite differenze si rileva che il numero dei morti supera regolarmente quello dei nati, come risulta chiaramente dalla seguente tabellina.

Anno 1972: nati 3290, morti 4217, differenza —927; anno 1973: nati 3054, morti 4174, differenza —1120; anno 1974 (4 mesi): nati 974, morti 1556, differenza —582; totale: nati 7318, morti 9947, differenza —2629.

In due anni e 4 mesi, ovvero dal 1.o gennaio 1972 al 30 aprile di quest'anno, i nati sono stati 7318 e i morti 9947. C'è stata pertanto una prevalenza dei morti sui nati pari a 2629 unità.

I dati sono desunti dalla relazione mensile dell'ufficio provinciale di statistica della Camera di commercio di Trieste. Secondo questa relazione la popolazione residente nella provincia ammontava alla fine dello scorso mese di aprile a 301.899 unità. Considerato il saldo negativo del rapporto nascite-morti si deve ritenere che vi sia stato — poiché il 1.o gennaio 1972 la popolazione residente ammontava a 297.553 unità — un flusso migratorio che ha portato ad un aumento di 6975 unità residenti.

La considerazione va presa però con un certo beneficio d'inventario poiché il calcolo della popolazione residente ha subito a cavallo del censimento generale un sensibile cambiamento, secondo gli ultimi dati resi noti dall'ufficio citato prima del censimento, ovvero quelli relativi al mese di settembre 1971, la popolazione era di 305.533 unità. A censimento completato la popolazione, al 31 dicembre 1971, risultava di 397.695 unità, quindi un calo, se effettivo, inspiegabile. Dal dicembre 1971 la popolazione è poi andata gradualmente aumentando fino a superare le 301 mila unità.

Il comitato regionale acconciatori maschili

Nella sede del Centro ANAM acconciatori maschili friulani, a Udine, si è svolta la riunione del comitato regionale dei circoli degli acconciatori maschili, con la partecipazione delle rappresentanze delle provincie di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone.

Rappresentavano il circolo di Trieste il presidente Mario Vettorato e il segretario Luciano Orasnich; per il circolo di Udine c'erano il presidente Waldemar Colloricchio e il vicepresidente Raimondo Benvenuto; per il circolo di Pordenone il presidente Antonio Val, e per il circolo di Gorizia il presidente Mario Umek.

Al termine dei lavori, il comitato ha eletto presidente regionale Waldemar Colloricchio di Udine e vicepresidente Luciano Crasnich di Trieste. Sono stati inoltre nominati segretario Luciano Della Vedova, tesoriere Luciano Pellegrini e direttore tecnico Giuliano Tosone. Revisori dei conti sono stati nominati Mario Vettorato, Mario Umek e Antonio Val.

Nell'aprire il cassetto di un armadio della camera da letto, la pensionata Maria Novale, di 84 anni, abitante in largo Santorio 5, ha perduto l'equilibrio ed è caduta all'indietro riportando la frattura della clavicola destra. Con un tassì, l'infortunata si è fatta accompagnare all'Ospedale maggiore, dove è stata ricoverata nella divisione ortopedica con la prognosi di due mesi.

Il pellegrinaggio dei granatieri al Monte Cengio

A conclusione delle manifestazioni indette dalla sezione «Medaglia d'oro Carlo Stuparich» a celebrazione del suo 50.o anniversario, un folto gruppo di granatieri in congedo e di familiari ha raggiunto domenica il monte Cengio, sull'altipiano di Asiago.

Nella cappella votiva in corso di costruzione poco sotto la cima si sono incontrati coi granatieri delle sezioni venete saliti lassù per l'annuale pellegrinaggio. Dopo la messa, l'on. Lino Fornale ha pronunciato il discorso ufficiale, auspicando per il prossimo anno il compimento dell'opera, che sta sorgendo per iniziativa della sezione di Vicenza, e la sua consacrazione in un raduno nazionale che, per concorso di partecipanti, dovrà superare tutti i precedenti raduni.

Per delega della presidenza ha portato ai presenti il saluto dell'Associazione l'ispettore nazionale dott. Guido Salvi. Quindi una rappresentanza di soci della «Stuparich» e della «Monte Cengio» di Vicenza, precedute dalle bandiere «colonnelle», ha raggiunto la vetta, dove, ai piedi dell'ara eretta presso la grande croce, sono state deposte due corone d'alloro.

Con questo semplice, suggestivo omaggio, al quale hanno partecipato Giovanna e Giancarlo, figli di Giani Stuparich, anche lui medaglia d'oro del Cengio, i granatieri di Trieste hanno inteso onorare la memoria dell'eroe al cui nome è dedicata la loro sezione.

3.o STOCK-TAIL IN FIERA

Puntuale all'appuntamento, anche quest'anno la Stock organizza il Trofeo Stock-tail in Fiera, la manifestazione che vede in gara 12 noti barmen della Regione, e Vi aspetta questa sera al suo padiglione per presentare la creazione del barman



Gianfranco BOEMO
La Tartaruga Night Club
Scodovacca (UD)

cocktail TARTARUGA GREEN
long drink JULIE T

Stock-tail: per voi che conoscete l'arte del buon bere un invito cui non potete rinunciare. Stock-tail: un momento di relax simpatico e cordiale per la vostra serata in Fiera. Sarà anche l'occasione per gustare gli squisiti Gelati Motta felicemente combinati con i prodotti Stock.

SEGNALAZIONI

Gli ortaggi della TV

«Quale grande lezione di ipocrisia ci viene dalla TV in questi giorni, con le sue tirate moraleggianti, irridenti alla alimentazione degli azzurri ai mondiali di calcio. Dopo avere dedicato al calcio, nell'arco di annate intere, chilometrici servizi, d'improvviso scopre che tutto va male e allora si lascia andare alla critica più acida: dopo la sconfitta, perché quando le cose andavano bene il silenzio più conformista è stato di casa alla TV. Ed ecco allora con incredibile cattivo gusto che Enzo Stinchelli salta fuori dal telegiornale prima a parlarci dei guai che attendono i giocatori di Haiti al loro rientro in patria (mostrandoci lugubri prigioni e tragici ceppi con la scure), per annunciare l'indomani che gli "ortaggi attendono i nostri calciatori". Citare altre perle dello Stinchelli sarebbe fargli troppo onore. Basti dire che ha avuto da ultimo una impennata esaltatrice a favore della Lazio, l'"unica squadra che in Italia corre, per cui lo scudetto se lo terrà per cinque anni". Bene, ma dov'era la Lazio fino al 1974, se quest'anno ha vinto il primo scudetto della sua storia?

«Lasciamo perdere, questi sono dettagli. Lo sport, si sa è miniera ricchissima da sfruttare da parte di tutti, sia che le cose vadano bene, sia che vadano male. La sconfitta con la Polonia non è un dramma nazionale, anche se sportivamente brucia. Trovi il coraggio, lo Stinchelli o qualche altro suo collega televisivo, di parlarci così disinvoltamente dello scandalo dei petrolieri e delle indennità che ministri, assessori, amministratori si assegnano, mentre vengono aumentate le tasse dei lavoratori dipendenti, e allora gli diremo bravo e coraggioso. Inviti Fanfani, anziché Valcareggi, a darsi al tennis. Ma venirci a parlare di ortaggi cari, da lanciare agli azzurri, non è né cosa spiritosa né istigazione: vuol dire soltanto stendere un velo sui veri problemi del paese sfruttando le magie azzurre che in Germania non hanno fatto bella figura. In Inghilterra e in Russia, che ai mondiali non ci sono nemmeno arrivate, i problemi seri e quelli sportivi sono visti e trattati con metro diverso. D.R.».

Un signore distinto

«Un signore dall'aspetto distinto, in compagnia di due signore o signorine e di due cani, a Barcola, nei pressi della fontana luminosa, sabato 14 giugno alle ore 20.40 è stato visto raccogliere da una culla portatile dimenticata vicino alla siepe che costeggia la strada due grandi asciugamani (uno giallo e uno verde) e, trascurando la culla, gettarli nel bagagliaio di una macchina color marrone (di cui è stata rilevata la targa), e quindi allontanarsi prontamente con la stessa. E' pregato di voler far pervenire i medesimi al Comando dei vigili di via Madonna del Mare. G. Z.».

L'esempio di Servola

«Care "Segnalazioni", in merito alla nota del prof. Venturini "La scuola che si rinnova", pubblicata il 19 giugno, desidererei, se possibile, fare una precisazione sull'argomento.

«E' noto che Servola da qualche anno si fa notare, tra i vari rioni cittadini, per il particolare interesse che dimostra sia per il patrimonio storico-culturale della nostra città, che per lo specifico problema dell'educazione giovanile, tanto difficile e discusso in questi tempi. Molto spesso abbiamo notato sulle pagine del nostro quotidiano che questo popolare rione è particolarmente sensibile a tutti i problemi del giorno d'oggi, da quelli sociali a quelli educativi.

«In qualità di collaboratrice dell'Associazione culturale "E. Brombara" — quest'ultima citata dal prof. Venturini — e alla quale spetta il merito di essersi assunta, per prima, questo difficile compito di "interazione" tra scuola-genitori è realtà odierna, già dal 1970; dovrei aggiungere che, oltre ad essere dovuta ai già citati educatori prof. Renato Sahar e mons. Leopoldo Latin, che sono stati, per così dire, gli iniziatori ideologici di questo tipo di attività, o'è da prendere in considerazione dovuta anche la sua realizzazione e organizzazione pratica, operata dal presidente della stessa, Edgardo Bussani, che con altrettanta abnegazione e disinteresse l'ha sostenuta in questi anni, ottenendo ampie soddisfazioni morali.

«C'è da aggiungere ancora, che validi nomi della cultura triestina, come il dott. Alfieri Seri e il prof. Guido Miglia, hanno dato sostegno alla nostra associazione e hanno avuto modo di aprire la nostra azione e di estenderla verso gli innumerevoli problemi dell'educazione giovanile, con altrettanta solerzia e partecipazione. Grazie dell'ospitalità. L. C.».

Duecento lire per ogni medicina

«Care "Segnalazioni", ho letto sul "Piccolo" del 21 giugno che ogni assistito di una cassa di malattia dovrà pagare 200 lire per ogni medicina acquistata in farmacia su ricetta del medico della mutua.

«La prima cosa che mi sono chiesto è questa: se chi ha proposto una simile legge ha un po' di sale nel cervello; e se ci saranno ministri o senatori che firmeranno tale legge.

«Sono invalido civile da quasi sette anni. Ho avuto tre infarti al miocardio. Da sette anni prendo giorno e notte 9 pastiglie di tre diverse medicine. Non prendendo almeno due di queste, potrei avere le ore contate: e per chi? Dopo 25 mesi di servizio militare, dopo un anno in guerra e cinque in campi di prigionia e senza diritto della legge 336; i signori di Roma mi portano al punto che se non pago 200 lire per ogni medicina rischio di lasciare la pelle prima del tempo.

«Aveva ragione Giuseppe Verdi quando scrisse: "O mia Patria, si bella e perduta"! Spero che sarò compreso forse da qualche responsabile di Roma e se possono cerchino denari da altre fonti e non dai pensionati. Dante Comisso».

Sorpassi all'ippodromo

«Egregio direttore, in merito all'articolo pubblicato sabato 22 giugno in merito agli "Echi in Pretura di frustate all'ippodromo", la prego di rendere pubblica la seguente doverosa precisazione.

«Il signor Bruno Molinari, teste della difesa, non ha dichiarato di avere proposto la sospensione del guidatore Belladonna per quaranta giorni per un sorpasso irregolare; se il signor Molinari avesse fatto questa dichiarazione pubblica, sia pure nelle severe aule del Tribunale, avrebbe contravvenuto alle precise norme che vietano in modo assoluto ai commissari — ed il signor Molinari lo è — di violare il segreto d'ufficio che protegge le decisioni della giuria.

«La Società Montebello ritiene questa precisazione indispensabile per tutelare l'operato dei suoi organi tecnici di fronte all'opinione pubblica nonché agli enti superiori. Fabio Jegher, presidente della Società triestina per le corse al trotto "Montebello"».

Lettera a un ambasciatore

«Care "Segnalazioni", vogliate accogliere questa mia lettera aperta all'ambasciatore jugoslavo Mispapicevich:

«Il 13 giugno all'inaugurazione della Fiera di Trieste, foste considerato ospite d'onore, e trattato con tutti gli onori dovuti al vostro rango. Sono convinta anche che nei discorsi nemmeno si pensò di sfiorare l'argomento della Zona B, in merito al quale la stampa jugoslava continua a punzecchiarci.

«Ciò premesso, vengo al dunque. Il giorno 28.5.74 mi è pervenuta la nota 9.5.74 n. 463-2025/74 dell'Assemblea del Comune di Capodistria - Dipartimento dell'economia e della finanza, con la quale mi si comunicava che quei pochi beni immobili di mia proprietà, posti nel Comune di Paugnano di Capodistria, che mi pervennero in eredità dai defunti miei nonni, venivano nazionalizzati.

«Contro il provvedimento però, è ammesso il ricorso, da dirigere al Segretariato repubblicano della giustizia e dell'Amministrazione generale in Lubliana: al che provvidi, con lettera raccomandata r.r., il giorno 11 giugno, per rispettare i termini imposti di giorni 15.

«Tale plico però mi è stato respinto con la dicitura: "Indirizzo insufficiente", nella dizione francese.

«Probabilmente ciò sarà avvenuto perché in luogo di "Ljubljana" avevo scritto "Lubiana"? Quanta corrispondenza dovrebbe tornare al mittente in quanto diretta a Parigi o a Londra, in luogo di Paris o London?

«Il plico, perciò, come restituitomi, l'ho trasmesso al Ministero degli Affari Esteri, in Roma, perché voglia cortesemente sbrogliare la matassa della scadenza dei termini. E lei, signor Ambasciatore, che ne dice? Distinti ossequi. Crevatin ved. Perossa Vittoria-Maria, Trieste, via S. Fosca n. 13».

Riflessioni di un portuale

«Non sono asservito al carro di nessun partito e pertanto posso dire pane al pane e vino al vino e poiché l'ing. Colautti ha affermato recentemente, come è risultato dal "Piccolo", che Trieste si prepara al dopo Suez, io dico che Trieste non solo non è affatto preparata per nessun dopo Suez, ma il grave è che non si vuole che essa sia preparata. Mi spiego meglio: non molto tempo fa una nave battente bandiera russa non ha potuto effettuare lo sbarco di un grande quantitativo di legname ed ha dovuto dirottare verso Napoli; una nave della linea Lauro, per sbarcare poche centinaia di tonnellate, ha dovuto sobbarcarsi l'onere di rimanere ferma (non c'era spazio negli hangar) diversi giorni, per un lavoro che noi portuali svolgiamo di solito in un giorno e mezzo. E non basta. Il 5 giugno al molo 53, su quattro squadre richieste dalla linea, l'EAPT ha sopperito con appena due gruisti, pertanto si è dovuto effettuare l'imbarco con i mezzi di bordo, mettendo ai verricelli il personale di bordo!

«E' troppo facile parlare e fare promesse che al sa non verranno mantenute; di domenica i gruisti all'ente porto non ci sono, e non sono per i turni del sabato pomeriggio, né tanto meno per quelli della notte.

«Questi esempi dimostrano che non è vero che ci stiamo preparando al dopo Suez: il vero è che ci stiamo scavando la fossa giorno per giorno.

«E "dulcis in fundo", il PRI ha chiesto che l'EAPT abbracci pure Monfalcone (forse per soffocare pure lui) e forse così noi vedremo il ripetersi della triste storia del nostro glorioso cantiere, che ora è morto e dimenticato, perché ora di cantiere non se ne parla più a Trieste, ora esiste solamente quello di Monfalcone. Sono forse queste le mire del PRI?

«Con il nostro porto i politicanti non faranno quello che hanno fatto con il nostro cantiere, perché noi portuali non lo permetteremo! E ci vuole tanto poco per capire che se tutto ciò malauguratamente si avverasse, allora non sarebbe soltanto la fine del porto, ma la fine di tutto: in cambio però si avrebbe un grande porto a Monfalcone. Ed il triste di tutto questo, cari i miei concittadini, è che sembra che l'ala protettrice della nostra amata Italia si estende solamente fino a Monfalcone.

«Come può pensare il PRI che l'Ente porto gestisca pure Monfalcone, se la gestione del nostro porto ha incamerato tanti miliardi di deficit da perderne il conto?

«Io spero soltanto che tutti i cittadini di Trieste si sveglino una volta per tutte, e che chiedano unanimi l'intervento di tutti i partiti per rafforzare ed incrementare quel poco che abbiamo, perché infine noi chiediamo tanto poco, chiediamo solamente di lavorare, lavorare e vivere a casa nostra. Bruno Majcan, portuale».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

La distruzione del verde pubblico a colpi di miliardi e di bulldozer

Considerazioni in margine all'utilizzazione della pineta di Sistiana

«Ho letto con interesse le osservazioni del dott. Franco Perco sul modo in cui si tutelano le bellezze naturali nella nostra provincia, riportate nella segnalazione intitolata "Gli ecologi integrali". Voce che grida nel deserto! E, di questo passo, presto non si tratterà più di una metafora ma di squallida realtà. Purtroppo l'arma elegante dell'ironia e dell'umorismo, sia pur nero, a poco può servire dinanzi a gente che va avanti a colpi di miliardi e di bulldozer: è come usare il fioretto contro un panzer.

«Tutto il gran parlare di salvaguardia della natura, di "potere verde" ecc., che si fa da ogni parte, serve soltanto da specchietto per le allodole. La realtà è un'altra. Tra Sistiana e Duino, ad esempio, c'è una splendida pineta che fino a ieri offriva la possibilità, a tutti indistintamente colora che ne avessero il tempo e la voglia, di ricrearsi passeggiando in uno scenario incantevole. Tra il verde cupo degli alberi e la ricca vegetazione arbustiva si godeva la vista del golfo e l'aria resa balsamica dagli aromi di decine di essenze preziose caratteristiche della nostra flora.

«Ora questa zona viene recintata, castrata del sottobosco e destinata a campeggio. Sarà così degradata, preclusa al libero accesso dei cittadini e trasformata in una specie di parco zoologico dove potremo vedere aggirarsi tra le roulottes panciuti signori in calzoncini bermuda. Col solito contorno di radioline ecc.

«Questo è dunque quello che si fa per valorizzare il nostro territorio? Addomesticarlo malamente e poi prostituirlo al migliore offerente, a discapito degli interessi della cittadinanza? E' rarissimo che si faccia qualcosa, nella quasi totalità dei casi si sfrutiano fino all'osso le risorse che la natura ha costituito in decenni di paziente lavoro e che amministratori e tecnici più lungimiranti degli attuali (leggi Ressel ecc.) hanno incrementato e preservato.

«Uno dei rarissimi interventi costruttivi è stato la creazione della pineta di Barcola. E' una pineta umile, le piante vi sono state messe a dimora a filari, un po' troppo regolarmente. Ma, per una volta almeno, qualcosa è stato fatto e i piccoli pini sono ora cresciuti abbastanza da offrire ombra alla gente: pare incredibile, eppure quegli alberi ancora giovani riescono a profumare l'aria di resina, anche quando il traffico delle macchine scorre lento nelle ore di punta dei giorni festivi, e disperdono l'odore velenoso degli scappamenti.

«Questo è quanto devono fare gli amministratori pubblici e privati cittadini: costruire, conservare, non distruggere e disperdere stoltamente. Il sistema da usare è quello di mettere a disposizione un'area di scarso valore paesaggistico ad un canone puramente simbolico. E là l'imprenditore potrà e dovrà apportare tutte quelle migliorie e attuare quegli impianti (costano molto meno delle macro-iper-strade e rendono di più, anche in soddisfazione e salute per tutti) che serviranno a renderla turisticamente usufruibile. Vi troverà un ampio margine di guadagno senza togliere niente a nessuno.

«Se avessimo il coraggio del parroco del rione di Chiarbola, don Dario, faremmo anche noi, amanti delle semplici passeggiate tra i boschi, dei sit-in di protesta. Soltanto lui è riuscito a far costruire sulla curva della morte il muro che recentemente ha salvato la vita a un camionista ed ha evitato vittime nelle case sottostanti.

«Ma perché i responsabili si decidessero a costruire quel muro non sono bastate le luttuose sciagure che regolarmente accadevano in quel tratto di strada. Seppelliti i morti, gli amministratori non ci pensavano più, tutti intenti ai progetti della "Grande Trieste". E dopo le promesse elettorali dimenticavano di aver assicurato di dotare il rione di un campo giochi e di una scuola. C'è voluto il sit-in per far tornare loro la memoria. C'è però il fatto che don Dario Chalvien è stato rispettato per la veste che indossa, oltre che per l'indubbia giustezza di quanto chiedeva. Ma se noi cittadini qualsiasi ci azzardassimo a fare altrettanto per difendere dalla speculazione il nostro patrimonio di verde rischieremmo di passare la notte in guardina.

«Non è detto però che qualcuno di quelli che "possono" non si decida ad aprire gli occhi finché è ancora in tempo e a fare della politica finalmente illuminata, dopo aver illuminato a giorno con gran dispendio le vie cittadine.

«Questa politica servirebbe oltre a tutto a non allineare la nostra città, in cui un tempo l'indice di criminalità era di molto inferiore all'attuale, con Milano, Roma, Genova e Torino, dove il crimine dilaga a macchia d'olio. E non si creda che non esista un nesso tra "verde pubblico" e delinquenza. Dove non possono trovare un sano sfogo alla loro naturale esuberanza i giovani, costretti in ambienti squallidi e condizionati fino all'istupidimento dalla reclame di coloranti miti artificiali, finiscono per trovare troppo facilmente la via del vizio e della delinquenza.

«La civiltà di un popolo non si misura in base alle tonnellate di petrolio pompate in un giorno attraverso un oleodotto o al numero di automobili circolanti o al cervello elettronico che aziona i semafori. Vi sono altri molteplici valori e tra questi, non ultimo, il rispetto per le cose belle che tutti possono godere liberamente, sempreché i benefattori e valorizzatori della città e dintorni non lo impediscano con recintazioni e pedaggi. Nel qual caso non resta che andare a cercare un po' di alberi fronduti nel parco del nostro avanguardistico Ospedale psichiatrico, notoriamente il più aperto d'Italia.

«In conclusione, desidero sapere quali sono le prospettive reali e concrete per la pineta di Sistiana e quali posizioni prenderanno in merito Italia Nostra e le altre associazioni interessate.

«Ringrazio per l'ospitalità e resto in attesa di una cortese e pronta risposta nelle "Segnalazioni", assieme a tutti gli altri che come me sentono il problema (e non sono pochi). Donatella Ermacora».

Duecento lire per ogni medicina

«Care "Segnalazioni", ho letto sul "Piccolo" del 21 giugno che ogni assistito di una cassa di malattia dovrà pagare 200 lire per ogni medicina acquistata in farmacia su ricetta del medico della mutua.

«La prima cosa che mi sono chiesto è questa: se chi ha proposto una simile legge ha un po' di sale nel cervello; e se ci saranno ministri o senatori che firmeranno tale legge.

«Sono invalido civile da quasi sette anni. Ho avuto tre infarti al miocardio. Da sette anni prendo giorno e notte 9 pastiglie di tre diverse medicine. Non prendendo almeno due di queste, potrei avere le ore contate: e per chi? Dopo 25 mesi di servizio militare, dopo un anno in guerra e cinque in campi di prigionia e senza diritto della legge 336; i signori di Roma mi portano al punto che se non pago 200 lire per ogni medicina rischio di lasciare la pelle prima del tempo.

«Aveva ragione Giuseppe Verdi quando scrisse: "O mia Patria, si bella e perduta"! Spero che sarò compreso forse da qualche responsabile di Roma e se possono cerchino denari da altre fonti e non dai pensionati. Dante Comisso».

Sorpassi all'ippodromo

«Egregio direttore, in merito all'articolo pubblicato sabato 22 giugno in merito agli "Echi in Pretura di frustate all'ippodromo", la prego di rendere pubblica la seguente doverosa precisazione.

«Il signor Bruno Molinari, teste della difesa, non ha dichiarato di avere proposto la sospensione del guidatore Belladonna per quaranta giorni per un sorpasso irregolare; se il signor Molinari avesse fatto questa dichiarazione pubblica, sia pure nelle severe aule del Tribunale, avrebbe contravvenuto alle precise norme che vietano in modo assoluto ai commissari — ed il signor Molinari lo è — di violare il segreto d'ufficio che protegge le decisioni della giuria.

«La Società Montebello ritiene questa precisazione indispensabile per tutelare l'operato dei suoi organi tecnici di fronte all'opinione pubblica nonché agli enti superiori. Fabio Jegher, presidente della Società triestina per le corse al trotto "Montebello"».

DUE TEPPISTI CONTRO IL GERENTE DI UN BAR

Saltano quattro denti per un pugno in faccia

Non erano stati «serviti» perché già ubriachi Arrestati grazie al tempestivo allarme al 113

Con un pugno, due teppisti hanno fatto saltare quattro denti al gerente di un locale, che li aveva redarguiti. I due giovani violenti, Bruno Krapf (25 anni, parchettista, via Corridoni 15) e Ratomir Doric (27 anni, pittore, via Canova 25) sono stati arrestati e tradotti al Coroneo. Il gerente Ezio Pellizzola (39 anni, via Battisti 24) è stato giudicato guaribile in una decina di giorni dal medico dell'astanteria dell'Ospedale maggiore.

L'assurdo atto teppistico è accaduto la scorsa notte in Largo Barriera. I due giovani già in stato di ebbrezza alcoolica, entrati nel bar, si sono avvicinati al banco di mescita chiedendo che fossero loro serviti degli alcoolici. Dal momento che non si trovavano nelle condizioni di poter bere ancora, il gerente, richiamandosi ad una precisa disposizione di pubblica sicurezza, si è rifiutato di farli servire. I due hanno dimostrato tutta la loro stizza tempestando di pugni le macchinette per le gomme americane e i cristalli delle vetrine. Ma questo è stato solo l'inizio.

Il gerente, visto che i due non si decidevano ad allontanarsi, li ha redarguiti, invitandoli ad andarsene. A questo punto, mentre Ezio Pellizzola stava parlando con il Doric, il Krapf si è scagliato contro il gerente del locale tirandogli un fortissimo pugno alla bocca, che gli ha spaccato i quattro incisivi. Sanguinante, Ezio Pellizzola ha cercato di difendersi mordendo la mano del giovane, ma è stato sopraffatto dai due che hanno continuato a prenderlo a pugni, a schiaffi e a calci.

L'aggressione è stata talmente violenta che, ad un certo momento i tre sono rotolati addosso ad una «Mini» in sosta, ammaccando la parte sinistra della carrozzeria e sfondando il cristallo posteriore.

Qualcuno, vista la scena, ha telefonato al «113» e sul posto è intervenuta, dopo qualche minuto, una pattuglia della Volante. I due assalitori erano ancora nella zona, seduti vicino alla stazione per le autocorriere, come se nulla fosse accaduto. Gli agenti, informati di ciò che era successo, hanno fatto salire i due giovani sull'autoradio ed hanno quindi fatto accompagnare all'ospedale il gerente aggredito. Il medico, come abbiamo detto, gli ha riscontrato lesioni giudicate guaribili in dieci giorni. Anche uno dei teppisti, Bruno Krapf, è stato medicato: presentava contusioni escoriate al gomito sinistro e una ferita da morso al pollice destro. Dopo la medicazione, il Krapf è stato accompagnato in Questura e rinchiuso, assieme al Doric, in camera di sicurezza.

E' deceduta nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore la pensionata Caterina Chierbaz Grando, di 67 anni, che un mese fa era accidentalmente scivolata sul pavimento della locale mensa dell'Ospedale psichiatrico di San Giovanni, riportando la frattura del femore sinistro. Purtroppo la frattura ha provocato alcune complicazioni che si sono rivelate fatali.





UCV CIT VIENNA
in pullman 29/6 - 2/7
Lire 64.500 + tassa iscrizione
Ancora pochi posti disponibili.
Ufficio Centrale Viaggi - CIT
Piazza Unità 6 - Tel. 62621

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Club T. C. M.

Stasera, con inizio alle 20.30, il Rotary Club Trieste-Carso-Muggia si riunirà per festeggiare l'avvicendamento alla presidenza del Club, con le consegne che Raffaele De Riù passerà a Luciano Savino.

Alla Casa Serena

Questa sera alle 20.15, presso la Casa Serena di via Marchesetti, avrà luogo l'annunciata serata culturale dedicata al teatro e alla poesia dialettale triestina. Verranno eseguiti l'atto unico «Amor de casa nostra» dello scrittore concittadino Ricciotti Stringher e poesie dialogate, edite ed inedite, dello stesso autore. Interpreti gli attori del Gruppo regionale d'arte drammatica (GRAD) di Trieste.

Ricordo di Varnerin

Oggi ricorre il sesto anniversario della scomparsa del caro collega Rino Varnerin. Una messa in suffragio sarà celebrata domani nella cappella di S. Antonio Nuovo, alle ore 8.

Trevira

Sempre più quotata perché non si sgualcisce e di conseguenza non si stira: noi ve la offriamo sempre al medesimo prezzo nonostante i continui aumenti: tinta unita alt. 150 L. 2.500, fantasia alt. 150 L. 3.000. *Magazzino stoffe inglesi*, via S. Nicolò 22.

Via S. Nicolò 10

Da *Arredamenti Fulvia 2* camere da letto complete in «essenza noce Canaletto» in esclusiva.

Lions Club

Stasera alle 20.30 riunione conviviale del Lions Club, con la partecipazione delle signore. Il cap. Bruno Visalberghi consegnerà il tradizionale «martello» al neoeletto presidente avv. Giorgio Iaut.

Direttivo Nettuno

La Società Canottieri Nettuno ha il nuovo consiglio direttivo, che risulta così composto: presidente Giulio Spagnul; vicepresidente dott. Corrado Davide; segretario Vittorio Cogo; cassiere Sergio Godri; direttore sede Rinaldo Meazzini; direttore materiali Bruno Cirilli; direttore sportivo Biagio Decio; revisori rag. Giorgio Barbieri, Fabio Giessi, e Paolo Seganti.

Telefono amico 766666-7

Una voce cui affidarsi.

Carrelli da bar e da the

da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 2i angolo via Cavalli.

40% più omaggio

Durante il periodo fieristico su tutto il nostro assortimento sconto speciale del 40%. NOVITA' '74: parrucca due usi, giorno e sera

JOLLY PARRUCCHE
VIALE XX SETTEMBRE n. 9

Steidler a Bassano

Nella nuova galleria d'arte Scrimin di Bassano del Grappa, si inaugura oggi una mostra di Ennio Steidler, che è stato invitato ad esporre in una personale le sue recenti opere grafiche, dopo che le medesime erano state presentate precedentemente con particolare interesse nella stessa galleria assieme alle opere della collezione Bolaffio di grafica internazionale.

Fondazione Foscolo

La Fondazione cavaliere del lavoro Ugo Foscolo, già presidente del Banco di Roma, ricorda che il 30 giugno scadono i termini utili per la presentazione di un'opera edita negli anni 1972 o 1973, che tratti uno specifico problema di tecnica bancaria o connesso all'attività bancaria nel campo del diritto commerciale, diritto tributario, economia e politica economica, e statistica; nonché di un'opera inedita sul tema «Le imprese multinazionali nel settore bancario: problemi e prospettive». Le due opere concorrono rispettivamente a un premio di lire 1.500.000 e di 2 milioni.

40% sconto Fiera!

offre il *Market della parrucca* di via San Lazzaro 17, su tre modelli della famosa linea di parrucche «Pratica», la parrucca pronta da indossare che non necessita di messa in piega. Approfittate subito, l'offerta vale solo sino a fine giugno.

Mobil Market...

mobili per vivere! Un nome da ricordare. Via Limitanea 4.

Laurea

Roberto Natali si è laureato ieri a pieni voti in medicina e chirurgia, discutendo con il chiar.mo prof. Carmelo Scarpa la tesi: «Su aspetti clinici particolari delle dermatiti iatrogene». Correlatore il chiar.mo prof. Arturo Ruol. Al neo dottore le nostre più vive felicitazioni.

Sulla vetta d'Italia

L'ESCAI della Società Alpina delle Giulie ha in programma per sabato e domenica prossimi un'escursione in Val Aurina, con salita della Vetta d'Italia. Oggi, alle 19.30, nella sede di piazza Unità 3, verrà illustrato il programma.

SCI CAI XXX Ottobre

Il giorno 26 giugno, alle ore 19 in prima e alle 19.30 in seconda convocazione, presso l'aula magna del Liceo «Dante» (g.c.) via Giustiniano 3, avrà luogo l'assemblea straordinaria dello Sci CAI XXX Ottobre col seguente O.d.G.: 1) Elezione del presidente dell'assemblea, del segretario e di due scrutatori; 2) Relazione del presidente sul programma della stagione estiva ed autunnale; 3) Elezione per integrare il consiglio direttivo aumentando il numero dei dirigenti; 4) Varie.

ALISCAFI - Molo Pescheria
da Trieste per: Parenzo 7.45, 16.45; Pirano 8, 16.45; Grado 9.30, 13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

LOTTERIA DI MONZA
PRIMO PREMIO 150 MILIONI
ULTIMI GIORNI

RELAZIONE DEL PROF. CARLO MORELLI AL ROTARY CLUB

Trieste è all'avanguardia nel campo della geofisica

Con le idee e la volontà si supera il «gap» tecnologico Annunciato un vasto programma di ricerche oceanografiche

La geofisica e il cosiddetto «gap tecnologico» — cioè le conseguenze del divario tra lo sviluppo della ricerca scientifica in Italia e quello che si registra nei Paesi più avanzati — sono stati l'argomento della relazione tenuta dal prof. Carlo Morelli presidente dell'Osservatorio geofisico sperimentale, al Rotary Club.

Durante la riunione presieduta dall'avv. Gianfranco Tamaro, l'oratore si è soffermato sul settore di sua specifica competenza, mettendo in risalto il prezioso contributo fornito da Trieste al progresso della tecnologia, nonostante la mancanza di mezzi finanziari adeguati e al declassamento delle Università.

La tradizione della nostra città nel campo della geofisica — ha rilevato l'oratore — è ben nota a tutti: nato nel 1841, l'Istituto geofisico di Trieste è di soli due anni più giovane di quello di Goettingen, che fu il primo a sorgere nel mondo: assieme all'Osservatorio astronomico esso è inoltre uno dei nuclei da cui si sono sviluppate nel 1946 le Facoltà d'ingegneria e di scienze del nostro Ateneo.

Dopo la distruzione totale della guerra — e la suddivisione dell'Istituto negli attuali Talassografico e Osservatorio geofisico sperimentale — a quest'ultimo fu assegnata solo la vecchia stazione sismica, allora in viale Romolo Gessi, più una villetta con due appartamenti di servizio (di cui uno trasformato in ufficio) ed un ricercatore.

Il dilemma era semplice: attività di ricerca pura, o inserimento nello sforzo di ricostruzione per creare un'unità aderente alle esigenze del Paese?

Il prof. Morelli ha ricordato uno degli insegnamenti della guerra: mentre gli altri Paesi impegnati nel conflitto mondiale cercavano di indirizzare la ricerca verso temi legati alla sopravvivenza (basti pensare a Capo Matapan e al radar che in Italia non si conosceva), da noi l'Accademia d'Italia pubblicava in pieno periodo bellico note dal titolo «sul problema delle vibrazioni delle corde di violino». «Naturalmente, — ha soggiunto l'oratore — non si vuol dire con questo che la ricerca fondamentale non debba essere libera: ma che uno sforzo di indirizzo debba essere fatto sembra una necessità. Nè si può dire che oggi siamo in una situazione molto diversa».

L'oratore, dopo aver parlato sugli sviluppi delle ricerche sul campo gravitazionale nelle quali il nostro Istituto geofisico si è distinto per 25 anni, a cominciare dall'immediato dopoguerra, collaborando con i più eminenti studiosi di tutto il mondo, ha esposto i risultati quanto mai importanti raggiunti nel settore della sismologia. «In questo campo — ha messo in risalto il prof. Morelli — il divario tecnologico fra l'America e noi era talmente forte che è stato giocoforza, per partire dal massimo livello già raggiunto, operare dapprima in compartecipazione con una delle società americane più avanzate, e poi dopo qualche anno — preparati i tecnici — procedere da soli. Ed è quello che stiamo facendo ormai da qualche anno, con benefici notevoli per il nostro Paese e la nostra regione».

Il relatore ha proseguito illustrando quanto è stato fatto, grazie all'impegno di Trieste, nel campo dell'oceanografia, con l'attrezzatura e l'impiego delle navi «Bannock» e «Marsili». «Sempre all'insegna dell'oceanografia — ha pronunciato il prof. Morelli — è in preparazione un programma che farà superare d'un balzo il «gap» nell'ambito della tecnologia marina. L'occasione è offerta dalla necessità di una previsione esatta dell'acqua alta a Venezia al fine della manovra delle chiuse previste alle bocche della Laguna.

«Il problema è simile a quello dei satelliti meteorologici, con l'aggiunta qui dei dati oceanografici e l'aggravamento dei problemi navali connessi con lo stato del mare. Tre grandi boe saranno installate fra poco a cura del Geofisico lungo l'asse dell'Adriatico, assieme a sette stazioni automatiche lungo la costa: e sarà questo l'esempio più avanzato di realizzazione tecnologica in questo campo in Europa.

Dopo aver fatto rilevare che tutte queste iniziative devono essere concretate con un contributo statale assicurato per legge al Geofisico nella misura di soli 15 milioni di lire l'anno (in realtà si tratta oggi di 200 milioni, però non consolidati) il relatore ha altresì ricordato come su questa somma gravino anche le spese per il personale di ruolo, con un organico di 75 posti.

«Questo dimostra — ha detto il prof. Morelli — che, quando ci sono le idee, le capacità organizzative e la volontà di riuscita, i finanziamenti arrivano (nel caso specifico: attraverso contratti di ricerca) ed i cosiddetti "gap tecnologici" non sussistono, perché tutti superabili».

Il presidente del Geofisico, la cui documentata esposizione è stata accolta con vivi consensi, ha così concluso:

«Senza la Geofisica il ricercatore che studia l'interno della Terra è cieco. E quanto sia costata negli anni Trenta all'Italia la mancanza di una Geofisica avanzata lo si può dedurre dal fatto che, da oltre 25 anni, eravamo in Libia sopra un lago di petrolio: l'averlo scoperto allora ci avrebbe forse risparmiato l'Impero, e probabilmente (a noi e forse al mondo) le seconda guerra mondiale. Tutto ciò ritorna oggi di attualità, per il problema delle fonti di energia».

DOPO LE SEI ASSOLUZIONI CON IL DUBBIO

Non ancora depositata la sentenza su Peteano

Probabilmente si aggiungeranno altre pagine alle 78 in cui sono esposte le motivazioni

Anziché ieri, com'era previsto, la sentenza motivata del processo d'Assise per la strage a Peteano sarà, con ogni probabilità, depositata oggi. Estensore della motivazione è il consigliere dott. Vincenzo D'Amato, il quale fu giudice a latere nella composizione della Corte, che giudicò Romano Resen, Gianni e Maria Mezzorana, Furio Larocca, Gianni Budicin ed Enzo Badin, i giovani goriziani rinviati a giudizio per rispondere di concorso in furto pluriaggravato (la «500» del crimine), detenzione e trasporto di esplosivo (il «T 4» con il quale venne imbottita la vetturetta) e strage. Nel procedimento era implicata un'altra persona, Annamaria Scopazzi, la quale venne, invece, giudicata a piede libero per favoreggiamento personale del Resen.

Il processo, iniziatosi il 1.o aprile, si concluse il 7 giugno con la sentenza che assolse tutti gli imputati da tutti gli addebiti per insufficienza di prove, Badin dall'accusa di furto per non avere commesso il fatto, e ordinò la loro immediata scarcerazione. Contro il verdetto ricorsero il P.M. di udienza, dott. Bruno Pascoli, i difensori, avvocati De Luca del Foro di Verona, Battello, Bernot, Maniacco e Pedroni del Foro di Gorizia, e in un secondo tempo seguì l'impugnazione anche da parte della Procura generale, nella persona del sostituto P.G. dott. Ferruccio Franzot.

Il consigliere D'Amato ha esposto in 78 pagine dattiloscritte i motivi che concretarono l'assoluzione degli imputati con formula dubitativa ma la complessità del caso, il meditato esame di tutte le deposizioni testimoniali agli atti e le prove introdotte dall'Accusa, dalla Parte civile e dalla Difesa hanno imposto al magistrato di apportare ritocchi all'organica e precisa ricostruzione della vicenda processuale sia sotto il profilo del fatto sia sotto quello del diritto.

E' molto probabile che, al termine della rigorosa motivazione della sentenza, che dovrebbe essere depositata nella giornata odierna in cancelleria, venga aggiunta qualche altra pagina alla lunga documentazione scritta sinora dal dott. D'Amato.

Convegno sulla scuola stasera a Pordenone

Organizzato dalla Democrazia Cristiana regionale, alle 18, all'Auditorium S. Giorgio, di Pordenone si terrà un convegno il cui tema: «La scuola italiana ad una svolta: i decreti delegati» sarà svolto dall'on. prof. Pier Antonino Bertè. Sono stati invitati, oltre ai dirigenti del partito, i parlamentari e gli amministratori locali nonché docenti, studenti e famiglie.

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione; B = BASSA pressione; ...mb ISOBARE; FRONTE FREDDO; FRONTE CALDO; FRONTE OCCLUSO; LINEA D'INSTABILITA'



SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, pioggia, nevicate, rovesci, temporali, grandine — MARE: quasi calmo, poco mosso, mosso, molto mosso, agitato, molto agitato — VENTO: (10-20 nodi forza 4-5), (21-33 nodi forza 6-7), (34-47 nodi forza 8-9)

Sull'Italia Nord-occidentale, sulle regioni del versante centro-meridionale tirrenico della penisola e sulle isole maggiori inizialmente quasi sereno, ma con tendenza, nel corso della giornata, ad aumento della nuvolosità associato a sporadiche precipitazioni, a cominciare dalle regioni Nord-occidentali. Sulle regioni del versante adriatico, nuvolosità irregolare con residui temporali; miglioramento in giornata. Temperatura: stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	18	24	Bologna	13	29	Roma-N.	17	26	Catanzaro	17	28
Bolzano	16	26	Firenze	18	28	Fiumic.	20	25	Reggio C.	19	32
Verona	15	27	Pisa	19	25	R.-Eur	18	25	Messina	21	30
Venezia	18	27	Ancona	19	28	Campob.	15	22	Palermo	20	24
Milano	15	28	Perugia	16	23	Bari	19	32	Catania	19	31
Torino	12	27	Pescara	20	30	Napoli	18	25	Alghero	19	25
Genova	19	24	L'Aquila	11	23	Potenza	14	31	Cagliari	18	30

DUE CONDANNE PER TRAFFICI ILLECITI DI GENERI VARI

VETTURE CON CARICHI SEGRETI

Traffici illeciti quelli di cui si discute al Tribunale penale, presieduto dal dottor Corsi e formato dai giudici dott. Moscato e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. Tavella, cancelliere Messineo. Si tratta di due episodi di contrabbando, addebitati uno a Paolo Coscianni, di 36 anni, abitante in Pendice Scoglietto 28 (detenuto per altra causa), e l'altro a Giuseppe Piva di 68 anni, residente a Cegia di Venezia, contumace.

Il Coscianni è imputato in due procedimenti, che vengono unificati sotto il vincolo della connessione soggettiva. Secondo l'Accusa, nella serata del 21 dicembre del 1972, egli giunse al varco numero 1 del Punto franco nuovo a bordo di una «Giulia», sulla quale viaggiava anche un'altra persona. I finanzieri di servizio gli intimarono di fermarsi e, per tutta disposta, il Coscianni avrebbe abbassato l'acceleratore «a tavoletta», eclissandosi ma non tanto rapidamente da impedire alle guardie (lo conoscevano di vista essendo egli allora occupato nell'area portuale) di rilevare il numero di targa del veicolo. La macchina era intestata alla madre dell'indiziato e questi rintracciato all'indomani, negò la fuga che gli veniva contestata, sostenendo che, all'ora del fatto, egli si era trovato in una trattoria. La Finanza perquisì la «Giulia», e sul pavimento del bagagliaio rinvenne alcuni chicchi di caffè, e scoperta analoga fu fatta anche in due borse che si trovavano nel bagagliaio stesso. Il Coscianni venne, pertanto, incriminato per contrabbando di un imprecisato quantitativo di caffè, e per non avere ottemperato a un ordine delle autorità. L'altro episodio che gli viene contestato risale, invece, al 25 novembre dello scorso anno quando egli venne nuovamente fermato dalla Finanza, e nella macchina da lui guidata, le guardie rinvennero, sotto uno dei sedili, due bottiglie di whisy mentre nella cassettina del cruscotto reperirono duecento pacchetti di sigarette estere. Coscianni sostenne che distillato e sigarette gli erano stati regalati dal nostromo di una nave e che egli non intendeva assolutamente contrabbandare la merce. Al Collegio, l'imputato ripete ora tali dichiarazioni. Il brigadiere Matteo Piemontese spiega: «Coscianni si fermò un istante al valico per ripartire subito dopo. Lo conosco perché allora lavorava al Punto franco».

Il P.M. chiede che all'accusato siano inflitti due mesi di reclusione e 250 mila lire di multa, il difensore, avv. Padovani, perora l'assoluzione con formula dubitativa per l'episodio del caffè, e il minimo della pena per il whisy e le sigarette. Il Tribunale riconosce Coscianni colpevole, gli infligge quindici giorni di reclusione e 224 mila lire di multa. 30 mila lire di ammenda e ordina la confisca della merce in giudiziale sequestro.

L'altro processo riguarda, come abbiamo già accennato, Giuseppe Piva. Il pomeriggio del 2 febbraio 1972, questi giunse al valico di Rabuiese, proveniente dalla zone «B», con una «500» che, perquisita, rivelò essere una specie di scatola cinese. I finanzieri fermarono il Piva, esaminarono la vetturetta, e in un doppiofondo (ce n'erano ben tre), rinvennero poco meno che ottanta chili di carne bovina fresca. L'automobilista spiegò che si recava sovente in Jugoslavia per affari e amici e parenti informati di tali suoi viaggi, lo pregavano di portare loro della carne. Il Piva disse ancora di avere acquistato quell'ampia porzione di bue per regalarla agli amici in quanto, essendo solo al mondo era spesso loro ospite. La carne venne confiscata e devoluta, successivamente, al canile comunale, dove andò a rallegrare la mensa di povere bestiole.

Il Piva venne incriminato per contrabbando ed evasione all'Ige. Mancando l'imputato, depone il brigadiere Paolo Zatti, ed egli dichiara: «L'auto aveva un doppiofondo ricavato sotto il sedile posteriore, un altro dietro lo schienale di tale sedile e il terzo si trovava nel cofano».

Per il P.M. non sussistono dubbi sul contrabbando contestato all'assente, e ne chiede la condanna a 30 mila lire di multa. Il difensore, avv. Giacomelli, sostiene che il suo assistito non aveva alcuna intenzione di dedicarsi a traffici illeciti, e sollecita che la pena da infliggergli venga contenuta nel minimo. Il Tribunale riconosce Piva colpevole e, con le «generiche», lo condanna a 48 mila lire di multa con la condizione, e ordina, infine, la confisca dell'utilitaria.

Ventilato uno sciopero nei ricreatori comunali

La segreteria del sindacato provinciale scuola elementare Sinascel-Cisl comunica che si è riunita l'assemblea del personale insegnante e dirigente dei ricreatori comunali per esaminare la situazione sindacale della categoria soprattutto nel merito della mancata corresponsione dell'acconto sui futuri livelli retributivi già percepito da tutti gli altri dipendenti comunali.

Tenuto presente che l'assessore al personale si era impegnato a presentare nella prossima riunione della giunta comunale con parere favorevole la delibera di estensione, l'assemblea, mantenendo lo stato di agitazione della categoria, ha deciso di effettuare una prima azione di sciopero per venerdì 28, qualora per qualsiasi motivo la giunta non adottasse tale decisione.

Gite e soggiorni

Per i giorni 28, 29 e 30 giugno, la XXX Ottobre organizza una gita al Rifugio Vaiolet, con salita al Catinaccio (m 2981), trasferimento al Rifugio Dialer e salita al Sassopiatto (m 2964). La comitiva partirà venerdì 28 giugno alle ore 15 da piazza Oberdan. Per prenotazioni, rivolgersi alla segreteria di via Pellico 1, tel. 68795.

MOSTRE D'ARTE

GALLERIA
S. Maria Maggiore
espone
MARIO BESSARIONE
sino al 30.6.1974

la cappella
ARTE MOLTIPLICATA
feriali 18 - 20

CARTESIUS
Rassegna
di
NINO PERIZI

Galleria Torbandena
GIORDANO SEDMAK
sino a venerdì 28 giugno

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Lisetta Depiera da Irma e Marcello Cordovado 30.000, da Maria e Nino Kreissi 10.000, da Luciano de Privitellio 10.000, da Argene e Jano Vivoda 5000, da Maria e Giovanni Dambrosi 3000, Jolanda e Mino Nuvolari 5000, Brunetta e Nini Derni 5000, Lidia Tortorelli 2 mila, Antonia Strani 2000, e dalle famiglie di Fernanda, Guido e Manlio Granbassi 20.000 pro Famiglia Pisinota (Borsa di studio Lisetta Depiera).

In memoria di Enrico Vucco, nel trigesimo, da Ado Staffe e famiglia 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Armando Tommasini nel I anniv. (23-6) da Nucci. Enzo e Sandro (Savona) 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Vincenzo de' Paoli).

In memoria di Angiolina Zucco, nel IV anniv., dalla figlia 5000 pro ECA.

In memoria di Giovanni (Nini) Bolcich (compleanno 24-6) dalle moglie Silvana Bolcich 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'avv. Mario Feruglia (a due mesi della scomparsa) dalla figlia Fulvia 10.000 pro CRI.

In memoria della mamma Elsa ved. Solnar nel III anniv. dalle famiglie Trevisini, Bisiani e Solnar 30.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dai nipoti Livio, Luciana e Ugo 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Eligio Manzin nel V anniv. dalla sua mamma 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giovanni Skerl nell'XI anniv. e nella ricorrenza dell'onomastico dalla sorella Maria 10 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Oscar Fazzini Giorgi nel I anniv. dalla moglie e dai figli 30.000 pro ECA.

In memoria di Enrico Vucco nel trigesimo (25-6) da Maria e Lida 10 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino a nome Guido Biasioli).

In memoria di Renata (anniversario) dalla sia 5000 pro UNITALSI.

In memoria di Gina Ulcigrai ved. Profeti (onomastico e compleanno) dai figli 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Oliviero Tramontin nel VI anniv. dalla mamma, moglie, sorella, cognate e figli 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giulia Vecchiet-Ceglar nel II anniv. dalla famiglia Vecchiet 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Silvano Colussi nel V anniv. dalla moglie 5000 pro Chiesa SS. Ermacora e Fortunato (Restauro); dalla figlia 5000 pro Centro trasfusionale.

In memoria di Egidio Zotti da Amelia Mattussi 2000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Vasco Coronini da Clara Steiner 5000 pro Centro tumori.

In memoria del primario dott. Arcangelo Alessio - Verni dai condomini dello stabile di via Giulia 84 31.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del fratello Alberto Lampe da Duilio Lange e dalle famiglie Pino - Tomasi 10.000 pro Suore Salesiane (Oratorio Maria Ausiliatrice), 10.000 pro Oratorio Salesiano Don Bosco e 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Elvira Bocnco e figli 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da tutti i parenti 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Galliano Goss da Luciana Covelli 5000, da Pierpaolo e Gianna Lucchina 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari; da M. Lucchina e famiglia 2000 pro Centro tumori.

In memoria dell'avv. Edmondo Oberti di Valnera da Paolo Cuzzi 5000 pro Centro malattie cardiovascolari; dal dott. Ugo Irneri 10.000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati; dall'avv. Giulio Paolina 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria del guardiamarina Tristano Arich dalla mamma 10.000 pro Opera caduti senza croce e 10.000 pro Tempio Mariano.

In memoria di Alberto Manfredi dalla famiglia Ieussig 5000 pro ECA; da Ada e Vittorio Bradaschia 5000, da Nelda e Sergio Tedeschi 5000 pro Centro tumori; da Bruno e Gemma Zani 5000, da Franco e Anita Malinconico 10.000, dalla famiglia cap. Piero Zuliani 5000, dai colleghi dell'Ufficio merci del Lloyd Triestino 32.000, dagli amici del Circolo Marina Mercantile «N. Sauro» Bozzi, Cupo, Gerussi e Todeschini 12.000 pro Centro tumori; da B.L. 3000 pro Unione italiana ciechi e 2000 pro ENPA; da Guido e Luisa Franzotti 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Olga Catalan ved. Mizzan da Giannina e Ferruccio Mizzan 10.000 pro CRI (Pronto intervento); da Antonio e Gabriella Polacco 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Giorgio e Carla Amodeo 5000, da Pina Hilty 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Berta Relli Mizzan 5000 pro Lega Nazionale; da Silvio e Maria Pesle 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Rita); da Carmela e Arturo Venier 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Lydia e Antonio Cumbat 25.000, da Giorgio e Claudia Mizzan 25.000, dai dipendenti della Olivetti & Comuzzi S. r. l. 10.000 pro Suore Orsoline di Gretta.

In memoria di Giulio Agnelli dal fratello Franco e cognata Lina 10 mila, dai nipoti Lucio e Umberto 10.000, dai nipoti Mariella e Arduino Agnelli 10.000, da Anna e Giorgio Zineri 15.000, da Oscar e Fioretta Benzina 20.000, da Liana e Lucio Michieluzzi 20.000 pro Centro tumori; da Antonietta e Corrado Romano 5 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalle famiglie Bencina e Cossutta 10.000 pro Centro tumori (A mani del direttore M. Lovenati).

In memoria di Luigi de Franceschi da John Zanini 3000 pro CRI (Pronto soccorso); da Lucia Manzutto 3 mila, da Pia e dott. Girolamo Manzutto 10.000, da Nilda da Franceschi Turcotta 10.000 pro Famiglia Umbghese; da Berta Relli Mizzan 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Esther Cossutta da Amelia Ceron, Clelia Snaler e Manlio Vitri 15.000 pro ECA; da Lantieri - Cocevar 10.000, da Stella Corte 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria della piccola Paola Chieni dalla famiglia Roberto Ronco 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Flavio Boccasini e famiglia 10.000 pro Centro tumori; da Amelia Nicoli 3000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Gioconda Dasco dalla famiglia G. Zupan 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Liliana Limoncin dalla famiglia Zelenca - Milos 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Bianca Maria Muschiut dalla famiglia Di Telia 10.000, da G. Muschiut 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonia Pogaccini ved. Prelli dalla dirigente e dalle insegnanti della Scuola materna di via Pallini 6500 pro Infanzia abbandonata.

In memoria di Tomaso Orlini dalla famiglia Panjek 3000 pro ECA e 3000 pro Centro tumori; da Helli Vojko Christiana Helena Zagar 2000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Malvina Aradi ved. Mattiassi dalle famiglie Tonci - Solazzo 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alice Narduzzi da Flavia de Michelini 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria del dott. Alberto Manzutto, dalla famiglia Aleduse de Fontana 3000 pro CRI.

In memoria di Gabrio Modugno dal dott. Aldo Renzi 10.000 pro Società Alpina delle Giulie (Rifugio Val Rosandra) e 10.000 pro Fondazione Gabrio Modugno (Liceo ginnasio «F. Petrarca»).

In memoria di Alberto Manfredi dalle famiglie Fabbri e Saule 20.000 pro Centro tumori; da Carmela e Salvatore Marcatti 3000 pro Famiglia Umaghese.

In memoria dell'ammiraglio Bruno Bonetta da Bruna e dott. Valentino Raiza 5000 pro Chiesa Padri Cappuccini.

una casa indipendente
il tuo mare sotto casa
e l'ormeggio per
la barca



quanto costa?

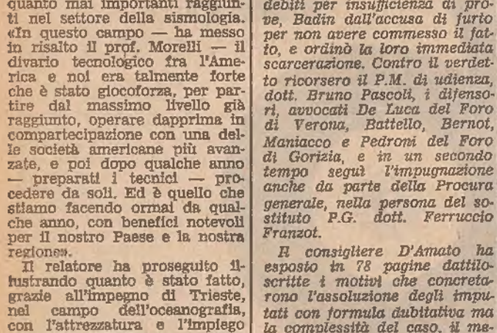
Quanto un appartamento nei soliti condomini.
Dunque: relativamente poco.
E te la godi tutto l'anno, con tanti vantaggi in più: ormeggio barca; il mare sotto casa; vano rimessa: per l'auto, d'estate per la barca, d'inverno.

TERRA-MARE di LIGNANO
abita il mare
dove il mare è tuo

Informazioni presso i seguenti uffici:
33054 Lignano – Terrazza a Mare
tel. (0431) 70.096
20128 Milano – Corso Italia, 3
tel. (02) 86.58.94
00198 Roma – Via Claudio
Monteverdi, 16 – tel. (06) 84.44.410
33100 Udine – Via del Freddo, 2
tel. (0432) 53.320

Desidero ricevere materiale informativo sulle "Terra Mare di Lignano"
NOME
COGNOME
INDIRIZZO
CAP
CITTÀ
TEL
ADRIATICA TURISTICA
Via Claudio Monteverdi, 16
Roma – Cap 00198

LINEA C.



CROCIERE SOGGIORNO
7-10-14 GIORNI PARTENZE DA GENOVA E DA VENEZIA

FRANCA C.
DAL 20 LUGLIO AL 28 SETTEMBRE 74
11 PARTENZE DA VENEZIA OGNI SABATO
CROCIERE DI 7 GIORNI
GRECIA E TURCHIA
VENEZIA - BARI - KATAKOLON - PIREO
MYKONOS - KUSADASI - CORFU' - VENEZIA

COSTA ARMATORI S.p.A. – GENOVA
Rivolgetevi al vostro ufficio viaggi

il mio è
Westinghouse!
il condizionatore
che si distingue



You can be sure if it's Westinghouse

presso ogni qualificato
Rivenditore di elettrodomestici

La miniflotta storica



Anche il Commissario di Governo, prefetto Di Lorenzo ha voluto visitare l'interessante mostra storica dell'arte navale, allestita a Sistiana, nella sede dell'Azienda di soggiorno. E' una miniflotta che spazia nel tempo perché esibisce modelli delle più antiche navi e di quelle via via realizzate dall'uomo fino ai giorni nostri. La mostra sarà visitabile fino a domenica prossima

PESCAVANO AL LARGO DI SALVORE

Jugoslavi dirottano due motobarche gradesi

Condanna ai capitani: 600 mila lire ciascuno

Dopo oltre due anni, diremmo così, di tregua, è ritornato purtroppo a farsi vivo il discorso dei «fermi» nelle acque del golfo di Trieste. La notizia è giunta appena ora ma il fatto è avvenuto nel pomeriggio di sabato scorso.

I due motopescherecci gradesi d'alto mare, l'«Impavido» e l'«Usodimare», al comando rispettivamente degli armatori Roberto e Lino Demitri sono stati fermati da una motovedetta della polizia jugoslava mentre stavano operando la pesca con la coccia volante, il «Larsen». Secondo quanto hanno affermato i due equipaggi, i motopescherecci in questione stavano pescando a circa sei miglia al largo di Punta Salvore, e comunque si sarebbero trovati al limite delle acque territoriali e non oltre e perciò risulta essere per lo meno arbitrario il «fermo» effettuato dalla polizia jugoslava.

Dopo l'intimazione del fermo, i due motopescherecci sono stati fatti dirottare alla volta del porto di Umago, dove il giudice ha condannato i due capibarca al pagamento di una multa di circa 600 mila lire ciascuno.

Il pagamento della pesante multa, è potuto avvenire grazie al tempestivo intervento della locale Cooperativa fra motopescherecci «Luigi Rizzo», e i due natanti con i rispettivi equipaggi sono potuti quindi rientrare alla base.

Cronache degli spettacoli

«FESTIVALBAR» SPECIALE IN UNA CORNICE DI SOGNO

La musica leggera s'addice all'estate e un appuntamento con i dischi non poteva mancare nel carnet delle manifestazioni di richiamo che l'Azienda di soggiorno di Sistiana ha programmato per la stagione turistica.

Giovedì prossimo, 27 giugno, l'ideatore e l'organizzatore di Festivalbar, Vittorio Salvetti, renderà noti, nel corso di un «gala» a Sistiana, i primi risultati delle votazioni del pubblico. Festivalbar è una vera e propria inchiesta nel mondo della musica leggera che si articola attraverso voti-cartolina, schede speciali e dati-gettonatura dei 35 mila juke-box che strepitano in Italia. Il successo di questa manifestazione è garantito dalle dieci edizioni precedenti.

Salvetti, patron dello «speciale» Festivalbar, comunicherà i risultati espressi nel primo mese di sondaggio. Forse è superfluo aggiungere che il «gala» sulla rotonda a mare di un noto ritrovo della baia di Sistiana, vede garantita la presenza di interpreti di sicuro prestigio ed effetto della musica leggera, da Marcella a Drupi, dai Romans a Loredana Bertè, agli Alunni del sole e ai Cugini di campagna, da Johnny Sax al concittadino Lorenzo Pilat, che propaganda con intelligenza e buon gusto in tutta Italia le nostre canzoni popolari. E non mancherà l'orchestra-spettacolo di Raoul Casadei con il suo vivace repertorio di «liscio degli anni '70».

La serata di giovedì prossimo sarà inoltre animata dalla presenza di una troupe cinetelevisiva, che realizzerà filmati a colori e in bianco e nero per l'Italia, Capodistria, Svizzera, Montecarlo, Francia e Lussemburgo. La troupe sarà al lavoro già nei giorni precedenti, con riprese esterne degli scorci più suggestivi di Duino, del porticciolo di Sistiana e del Castello di Miramare. Durante le riprese interverrà Demis Roussos, l'eccezionale interprete franco-greco.

Ventotto sono i motivi che parteciperanno alla undicesima edizione del Festivalbar. A chi segue questa manifestazione potrà interessare sapere che essi sono: Jenny (Alunni del sole), Lisà Lisà (Angeleri), E tu (Claudio Baglioni), Volevi un amore grande (Loredana Bertè), Il campo delle fragole (Carnaleonti), Innamorata (Cugini di campagna), Someday Somewhere (Demis), Help me (Dik Dik), Piccola e fragile (Drupi), Quanto freddo c'è (Gens), Signora mia (Sandro Giacobbe), The loco-motion (Grand Funk), Beethoven 74 - Romance Opera 50 (James Last), Benedetto chi ha inventato l'amore (Le figlie del vento), Nessuno mai (Marcella), Tutto a posto (Nomadi), Carovana (Nuovi Angeli), Addormentata (Panda), Libertango (Astor Piazzolla), Metamauco (Maurizio Piccoli), Quale signora (Patty Pravo), Devil Gate drive (Suzi Quatro), Il mattino dell'amore (Romans), Snoopy (Johnny Sax), Soleado (Daniel Santacruz Ensemble), Lui mi è rimasto nel cuore (Sissi), Sweet Rhode Island red (Ike e Tina Turner), Il tuo safari (Renato Zero).

«INVITO ALLA MUSICA»

Domani al C.C.A. compositori d'oggi

L'orchestra triestina da camera, diretta dal maestro Fabio Vidali, terrà domani, con inizio alle ore 20 e 30, nella sala maggiore del C.C.A. (ridotto del Verdi) di via S. Carlo, 2, l'ultimo concerto della serie annuale di «Invito alla musica» promossa dalla SAL in collaborazione col CCA e con i maggiori enti cittadini.

Di particolare interesse il programma, interamente dedicato a compositori italiani contemporanei, in collaborazione col sindacato nazionale musicisti. Verranno eseguiti, nell'ordine, «Tre quadretti» di Luigi Manenti, «Serenata» di Wiaroslav Sandelewski. «Due impressioni di Enzo Borlenghi e la «Suite omaggio a Bach» di Andrea Padovano.

Nell'occasione verrà celebrato il compimento del decimo anno di attività dell'Orchestra triestina da camera.

SOLISTI VENETI A MUGGIA



Il celebre complesso dei Solisti Veneti terrà giovedì, nella stupenda piazza del Duomo di Muggia, un concerto con musiche di Vivaldi, Tartini e Haydn. Per l'occasione la capienza della platea sarà portata a quattrocento posti. Le prenotazioni si accettano all'Azienda di soggiorno di Muggia, che cura la manifestazione, e alla Biglietteria centrale di Galleria Protti

SESTO CONCORSO CINEMATOGRAFICO INTERNAZIONALE

«Confidenze» a passo ridotto

Massiccia la partecipazione austriaca e jugoslava Giovedì al Rossetti proiezione delle opere premiate

(E.L.) Mercoledì alle 21 si riaprono i battenti del Ridotto del Teatro Rossetti in occasione del VI concorso cinematografico internazionale «confidenze di un cineamatore» organizzato da Club cinematografico triestino e dalla direzione provinciale dell'Enal.

La partecipazione quest'anno è alquanto massiccia: 48 film dei quali 16 jugoslavi, 8 austriaci e gli altri italiani; di questi ultimi diversi realizzati da cineamatori triestini. La qualità delle opere presenti alla manifestazione e il notevole impegno di autori e attori costituiscono un'altra prova che oramai il cinema di amatore uscito già da anni dal pionierismo, è divenuto espressione d'arte.

I film del concorso sono già stati visionati in sede di preselezione e ora sono all'esame della giuria che esprimerà il suo giudizio giovedì sera in occasione della proiezione delle opere premiate, alla presenza delle autorità e del pubblico.

Quest'anno i film jugoslavi sono in genere opere di ricerca di situazioni più personali che sociali o di ambiente e si sviluppano attraverso un'alternanza di immagini reali, surreali e simboliche; uomini e donne sembrano agire tra terra e cielo. Valido l'assunto nella gran parte dei film, buona la fotografia mentre la regia risulta un po' lenta.

La produzione austriaca è caratterizzata da un'ottima fotografia e da un accuratissimo montaggio, specialmente nei documentari.

Nei film italiani, tra i quali diversi realizzati da cineamatori triestini, non troviamo un comune denominatore ma gli argomenti e le tendenze più disparate: documentari artistici, sportivi, documentari di viaggio a soggetto dove alla descrizione del paesaggio si affianca lo studio dell'ambiente umano, film di carattere ecologico, racconti di fenomeni del conscio e del subconscio e infine un film di animazione di un certo interesse collettivo.

E' ovviamente ancora prematuro esprimere un giudizio definitivo sulle opere in concorso e dire se questo cinema d'amatore ha portato qualcosa di nuovo o meno. E' comunque fuori dubbio che i film che vedremo al Ridotto del Rossetti si esprimono con chiaro linguaggio e hanno un contenuto che potrà sensibilizzare non poco chi segue con passione il passoridotto e ne ha a cuore la buona sorte.

Ferruzzi Balbi al vertice dell'«Adriatica»

(G.B.) Il consiglio di amministrazione della Società Adriatica di Navigazione ha nominato ieri, nel corso di una riunione in cui ha anche approvato il bilancio relativo all'esercizio 1973, il nuovo amministratore delegato della società nella persona del comandante Emanuele Ferruzzi Balbi, che conserva tra l'altro anche la carica di direttore della società di navigazione veneziana.

Il comandante Ferruzzi Balbi è nato a Venezia nel 1927 e ha passato tutti i gradi gerarchici del personale di Stato Maggiore.

Fra gli elementi che hanno positivamente caratterizzato lo scorso esercizio il bilancio che è stato chiuso con un attivo di lire 25.414.597 ha messo in rilievo il sensibile aumento degli introiti lordi realizzati il cui ammontare globale è superiore di oltre un miliardo e mezzo agli incassi, effettuati nel 1972, con un incremento, in percentuale, pari al 14 per cento.

Ha contribuito a tale incremento per la massima parte il traffico merci, grazie ai favorevoli risultati ottenuti con le due navi, rispettivamente il «Corriere dell'Est» e il «Corriere del Sud».

DOMANI ALLA GIUNTA REGIONALE IL DISEGNO DI LEGGE

Carso: patrimonio di civiltà e non terreno di speculazione

L'azione di difesa dei valori ambientali, storici e scientifici deve essere svolta con il contributo fattivo di tutta la popolazione

Domani la giunta regionale inizierà l'esame della legge che istituisce l'Ente Carso; intanto in un incontro avvenuto nei giorni scorsi fra l'assessore regionale ai beni ambientali e culturali, Mizzau, e i rappresentanti della DC triestina, sono stati puntualizzati alcuni rilevanti aspetti del progetto di legge regionale per l'attuazione delle riserve carsiche, istituite con la «legge Belci» del giugno 1971.

Nel corso della riunione, il segretario provinciale della DC, Rinaldi, assieme ai dirigenti Coslovich e Pase e ad alcuni esperti, hanno presentato all'assessore Mizzau le conclusioni cui è pervenuta, al riguardo, la commissione di studio istituita, nell'ambito del partito per approfondire l'intera tematica legata al Carso e per formulare una serie di proposte alla giunta regionale.

Secondo quanto informa un comunicato la DC ritiene innanzitutto che l'azione di difesa dei valori ambientali, delle peculiarità scientifiche, delle caratteristiche storiche, etniche, culturali che il Carso racchiude ed esprime, deve essere svolta con il contributo attivo e consapevole di tutte le forze che concorrono a formare il tessuto sociale della comunità triestina, intesa nel senso più vasto e più articolato e nello spirito della naturale interrelazione tra la città e l'altopiano.

Gli abitanti della zona in particolare — si rileva da parte della DC — devono essere considerati i naturali protagonisti del processo storico che ha fatto del Carso un esempio di perfetta amalgama tra preziosità naturalistiche e ambientali e lavoro dell'uomo.

Da parte della DC, si tende infatti a sottolineare che il Carso è un bene comune, è un patrimonio di civiltà che non può essere considerato da nessuno terreno di speculazioni.

Il Carso — continua il comunicato della DC — non può diventare dominio di pochi privilegiati, ma deve rimanere patrimonio dell'intera comunità locale, la quale, tuttavia, dovrà dimostrare di esserne degna, contribuendo, nella base del nuovo provvedimento legislativo regionale che deve prefiggersi scopi di promozione e non di repressione a perseguire il comune interesse di fruire civilmente di tale bene e tramandarlo ai figli nella sua integrità.

I rappresentanti della DC hanno sottolineato all'assessore Mizzau la necessità che la nuova legge regionale sulle riserve carsiche sia concepita anche negli aspetti di dettaglio in termini di equità e di conciliazione tra i beni culturali e ambientali da proteggere e gli interessi soggettivi e collettivi da tutelare in modo da trovare concorde appoggio da parte degli abitanti delle zone interessate, di tutta la cittadinanza triestina, delle associazioni naturalistiche e delle istituzioni scientifiche di tutta la folta schiera degli appassionati del Carso.

Stasera comizio PCI in piazza Barbacan

Stasera, alle 19, in piazza Barbacan comizio del PCI sulla attuale situazione politica ed economica con particolare riferimento al problema della casa e degli affitti. Parlerà il segretario della sezione S. Vito, Vittorio Skorepa.

Sabato e domenica festival comunista al Molo Pescheria, organizzato dalle sezioni Curiel, S. Vito, Portuali e Ferrovieri.

Sul Molo, gentilmente concesso dal Comune e dalle autorità marittime, si svolgerà un ampio programma politico-culturale e ricreativo, con mostre fotografiche sui risultati e sugli obiettivi di alcune esperienze fatte nelle consulte e nei comitati di quartiere. Ci saranno tre dibattiti: sui servizi sociali; sulla educazione alternativa nella scuola materna, relatore il prof. I. Montenero; sui trasporti e porto.

Un concorso a 9 posti di vigili urbani è aperto dal Comune. Occorre la licenza di scuola media inferiore. Età minima 21 anni, massima 30. Informazioni alla ripartizione II - Personale, stanza 83 del palazzo municipale.

NUOVE TARIFFE IN VIGORE DAL PRIMO LUGLIO

SCATTA L'AUMENTO DELLE CORSE IN TAXI

Indennità di sosta e supplementi di vario genere

Il comune rende noto che, a partire dal 1.o luglio 1974, in conformità alla deliberazione giuntale n. 936 del 17 aprile 1974, ravvisata legittima dal competente organo di controllo, le tariffe per il servizio delle autovetture pubbliche da piazza sono state fissate come segue:

Tariffa per qualsiasi viaggio effettuato entro il territorio del comune: primo scatto dell'apparecchio tassametrico, valido per i primi 320 metri L. 300; per ogni 320 metri completi successivi ai primi 320 con scatti di L. 20 ogni 160 metri L. 40.

Indennità per le soste di attesa per ogni minuto (incluso nel prezzo segnato dall'apparecchio tassametrico) L. 40.

Supplemento nelle giornate festive dalle ore 6 alle ore 22 L. 100.

Supplemento notturno dalle ore 22 alle ore 6 L. 200.

Supplemento per ciascuna valigia o bagaglio in genere di misura superiore a cm 25 x 30 x 50 o per un paio di sci L. 100.

Supplemento per un cane (alla condizione che sia munito di museruola e tenuto a guinzaglio) L. 100.

Supplemento per servizio nell'ambito dei punti franchi L. 100.

Supplemento per le località di Banne, Prosecco, S. Croce, Basovizza, Gropada, Padriciano, Trebiciano e per i comuni della provincia L. 300.

Supplemento per l'aeroporto di Ronchi L. 2.000.

LA VITA NEL PORTO

Buone prospettive per i traffici del dopo Suez con tutti i paesi dell'Africa Orientale Servizi marittimi cinesi con il nostro porto - A metà luglio all'attracco la «Nord Kap»

Prospettive verso l'Africa Orientale

Alla Fiera abbiamo parlato con esponenti del mondo africano-orientale per conoscere le loro prospettive per il dopo-Suez. I paesi più interessati alla riapertura del Canale sono:

1) il Sudan, l'Etiopia (tramite il porto di Massaua ed eventualmente quello di Assab) e la Somalia francese;

2) la Repubblica di Somalia (che è presente ufficialmente in Fiera);

3) gli Stati dell'Accordo di Aruska: Kenya, Tanzania ed Uganda;

4) Mozambico, Madagascar, Maurizio, Réunion Comore.

L'arco economico è vastissimo: va da Port Sudan a Lourenço Marques, per arrivare poi agli scali sudafricani di Durban e Port Elizabeth. Su Lourenço Marques e Beira poggiano la Rhodesia ed il Transvaal, mentre su Dar-es-Salaam poggia lo Zambia. E' un mondo economico che apre le sue porte ad una più qualificata intermediazione triestina. Si trovano in quell'area i cotoni, le arachidi, il caffè, le banane, gli oli vegetali, pelli e pellami, il tè, il sisal (nel quale la Tanzania è prima al mondo), legnami pregiati, innumerevoli minerali, spezie e droghe.

S appiamo che parecchi armamenti (nazionali ed esteri) stanno completando le analisi di mercato per desumere l'intensità dei servizi marittimi e le qualità tipologiche delle navi. Certi gruppi armatoriali hanno già inviato sul posto i loro esperti per determinare le possibili dimensioni dei futuri traffici.

I servizi marittimi cinesi

In relazione alla «Giornata della Cina», l'Agenzia AMAT ci comunica d'essere agente generale per l'Italia per tutti i servizi marittimi cinesi verso l'Adriatico ed il Mediterraneo. Essa rappresenta la «China National Chartering Corporation» di Pechino (chiamata anche Zhongzu) e la «China Ocean Shipping Cy» pure con sede principale a Pechino, ma con proprie filiali a Canton, Shangai e Tien-tsin.

La prima, la Zhongzu, controlla ed organizza tutti i servizi per trasporti marittimi e noleggi di navi. La seconda, la «China Ocean», gestisce la flotta di Stato, che dovrebbe disporre di navi per tre milioni tonn. portata lorda.

Data la mole notevole del commercio marittimo cinese la Zhongzu noleggia molte navi di bandiera straniera, in prevalenza norvegesi, elleniche, inglesi, tedesche ecc. Esistono poi delle società marittime congiunte, come la «Chinese-Albanian Yoint Shipping Stock. Cy» di Durazzo e la «Chinese-Tanzanian», con sede a Dar-es-Saalam.

I traffici con Trieste sono espletati dalla China Ocean Cy che negli ultimi mesi ha imbarcato nel nostro porto circa 800 dumpers di produzione italiana, cioè grossi mezzi semoventi di 17 tonn. l'uno che servono per smuovere e trasportare terriccio. Le navi della suddetta compagnia hanno pure imbarcato cotone, carta e merce varia. Si ritiene che in futuro la società attuerà una-due scalate nel nostro porto.

A metà luglio arriverà la noleggiata «Nord Kap» per caricare 50 dumpers e varie.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Danaos» (gr.), mc. «Asfaltiera» (naz.), mn. «Enotria» (naz.), mn. «Valdarno» (naz.), mc. «M. Montanari» (naz.), mn. «Alexia» (pan.), mn. «Krjavelj» (jug.), mc. «B. Montanari» (naz.), mn. «Adamantios» (gr.), mc. «Nitrico» (sp.).

PARTENZE: mn. «Om Saber» (egiziana), mc. «I. Montanari» (naz.), mc. «Apuana» (naz.), mn. «Selene» (lib.), mn. «Kosovo» (jug.), mn. «Speedmedit» (pan.), mn. «Krjavelj» (jug.), mn. «Alexia» (panam.), mn. «Adamantios» (gr.).

Euro - Advertising

da oggi spendere bene significa guadagnare.

Perché perdere tempo a cercare di negozio in negozio ciò che serve alla tua casa o al guardaroba di tutta la famiglia? Da oggi a Trieste ci sono i Grandi Magazzini «IL LAVORATORE». Quattro piani simpaticamente accoglienti con un grande assortimento di prodotti. Per la moda-uomo, donna, giovane e bambini oltre alla boutique, tante proposte di maglieria e camiceria esterna; biancheria e corsetteria; calze e foulard; abbigliamento mare. I suggerimenti per la casa vanno dai casalinghi in genere alle ceramiche; dai lampadari ai tendaggi; dalla biancheria ai tappeti. Le novità dei Grandi Magazzini «IL LAVORATORE» comprendono anche articoli di pelletteria, di profumeria, bigiotteria e cancelleria; attrezzature per il campeggio e persino i giocattoli ed i dolciumi. Con i Grandi Magazzini «IL LAVORATORE» il prezzo di qualsiasi acquisto è sempre più conveniente: ecco perché i conti tornano sempre... con simpatia.



UNA SORPRESA A TUTTI I CLIENTI



GRANDI MAGAZZINI
IL LAVORATORE
la spesa giusta.
Corso Saba 15 Trieste

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IN UN GIUDIZIO DI INSOLITA LUNGHEZZA PER L'ORGANO DEL P.C.U.S.

Anche la «Pravda» entusiasta della Scala

Unico neo la scenografia: quella dell'Aida «troppo ingombrante»

Mosca, 24

Un giudizio quasi incondizionatamente positivo e a tratti entusiastico viene formulato oggi dalla «Pravda» sulla «tournée» a Mosca del teatro alla Scala, con un'unica riserva circa i criteri scenografici del teatro milanese.

In un commento di insolita lunghezza, l'organo ufficiale del PCUS traccia un primo bilancio della «tournée» che sta ormai per concludersi (la «troupe» milanese rientrerà in Italia giovedì 27 giugno) ed afferma che essa non ha deluso le aspettative dei moscoviti, trasformandosi come previsto in una «grande festa» per il pubblico della capitale sovietica.

Delle opere presentate dalla Scala al «Bolscioi», le migliori sono state giudicate la «Cenerentola» di Rossini e la «Norma» di Bellini, con una leggera prevalenza della prima, a proposito della quale la «Pravda» scrive: «lo spettacolo può essere definito un autentico capolavoro. Gli italiani hanno saputo, con eleganza, leggerezza e precisione impareggiabili, rendere il virtuosismo dello stile rossiniano Non possiamo che esprimere una calorosa gratitudine a tutti coloro che hanno creato questo miracolo.

«Un'altra esperienza travolgente — prosegue il giornale sovietico — è stata quella della «Norma», con Maria Monserrat-Caballé nella parte della protagonista. Quest'ultima ha colpito subito tutti per la sua bravura tecnica infinita e per il suo talento di grande attrice tragica».

Dopo aver passato in rassegna gli altri spettacoli presentati a Mosca dalla «Scala» con giudizi lusinghieri praticamente su tutti i cantanti e in particolare su Placido Domingo (interprete della «Tosca») e Katia Ricciarelli (per il «Requiem di Verdi), la «Pravda» così prosegue: «L'intera compagnia costituisce un collettivo di musicisti dotatissimi, e non è per caso che i moscoviti hanno ammirato l'alta maestria del coro e dell'orchestra».

A proposito di quest'ultima, il giornale sovietico cita in particolare il direttore Claudio Abbado, definendolo un'autentica «scoperta».

Le riserve della «Pravda» riguardano, come si è detto, unicamente le scenografie degli spettacoli, esclusion fatta per quella della «Cenerentola». Quella dell'«Aida» viene definita «troppo ingombrante», quella del «Simon Boccanegra» è criticata perché «troppo buia», quella della «Tosca» perché «distoglie l'attenzione dal canto». «Dall'altra parte — commenta il giornale — dalla "Scala" ci aspettavamo anzitutto una perfetta esecuzione musicale e non tanto uno spettacolo.

«Nell'insieme — conclude la "Pravda" — bisogna esprimere una profonda soddisfazione per il fatto che la sovrintendenza e la direzione artistica della "Scala" hanno saputo conservare in pieno le tradizioni classiche di una delle massime realizzazioni della cultura nazionale democratica, e hanno saputo mettere al servizio di vasti ceti del pubblico. La celeberrima compagnia non vuole più fare ammirare la propria arte solo da una "elite" internazionale, ma cerca di fare amare l'opera a un pubblico di massa, il che senza dubbio fornirà a questa "troupe" di talento stimoli nuovi, rinnovandone e arricchendone le bellissime tradizioni».

Sempre a proposito della «tournée» della «Scala», il sovrintendente del teatro milanese Paolo Grassi ha rilasciato in questi giorni due interviste, una all'ex-corrispondente da Roma delle «Izviestia», Leonid Kolosov, e un'altra alla «Komsomolskaia Pravda», organo dell'organizzazione giovanile del PCUS.

Nella seconda intervista in particolare, Grassi afferma che «il pubblico moscovita è eccellente», che di esso fanno parte numerosi «intenditori dell'opera e ammiratori dell'opera italiana in special modo». «Soprattutto i giovani — aggiunge il sovrintendente — sono quelli che più ci hanno colpito: abbiamo visto centinaia di centinaia di giovani e di ragazze che capiscono e apprezzano l'opera italiana».

Roberto Rossellini è tornato al cinema

Roma, 24

Roberto Rossellini è tornato al cinema dopo 12 anni. Il regista ha infatti iniziato oggi a Castelgandolfo le riprese del film «Italia anno 1 (anni caldi del dopoguerra)» prodotto dalla «Rusconi film».

Dopo una parentesi televisiva iniziata nel '64, il padre del neorealismo italiano è tornato sul set di una produzione cinematografica realizzando un film che è l'ideale continuazione di «Paisà» e di «Roma città aperta», le due opere che principalmente lo hanno reso famoso in tutto il mondo. Come «Germania anno 0» (1947), «Europa '51» (1952).

Anche questo nuovo film di Roberto Rossellini affonda le sue radici nella realtà. E' ambientato in Italia subito dopo la liberazione del paese, ma tuttavia non sarà una ricostruzione documentaria, bensì un vero e proprio film nel quale vive anche la storia d'amore di due giovani che dividono le ansie ed i tormenti dell'Italia del primo dopoguerra.

Il film comincia con l'attentato di via Rasella che scosse Roma, e vede gli esponenti dei partiti antifascisti riuniti nei comitati di liberazione iniziare la tessitura dei futuri organismi politici, dai quali, una volta conclusa la guerra, nascera la repubblica. Si vedranno perciò i personaggi che contribuirono alla ricostruzione del paese: De Gasperi, Bonomi, Parri, Di Vittorio, Togliatti, Nenni, Saragat, Spataro, Scoccimarro, Romita, Amendola.

La lavorazione del film durerà 8 settimane e sarà girato in Roma, dintorni e in Sicilia.

(Italia)

La «Rosa d'oro» a Fedora Barbieri



Brescia, 24

Nel corso di una cerimonia pubblica gli amici del «Grande» di Brescia hanno consegnato alla mezzosoprano Fedora Barbieri la «Rosa d'oro», il riconoscimento per una grande carriera lirica

L'associazione di Brescia ha voluto premiare nella Barbieri oltre che «un'incomparabile voce, un autentico temperamento di artista».

Fedora Barbieri può vantare un ottimo curriculum artistico. Ha debuttato nel 1940 a soli 18 anni al Maggio musicale fiorentino, e tra pochi mesi festeggerà i trentacinque anni di carriera che tuttora svolge con grande successo nei maggiori teatri del mondo. La Barbieri è reduce da un personale trionfo quale Mrs. Quickly nel «Falstaff» all'Opera di Montecarlo, dove al fianco di Tito Gobbi ha ricevuto i complimenti di Grace e Ranieri di Monaco, e all'Opera di Roma nella recente discussa edizione di Franco Zeffirelli.

(Ansa)

«LUCIEN LEUWEN» PORTATO SUL VIDEO DA AUTANT-LARA

ECCO VENT'ANNI DOPO STENDHAL PER ANTONELLA

Roma, 24

A distanza di venti anni Antonella Lualdi si è rituffata nel mondo compiesso, non facile, di Stendhal: nel 1954 interpretò il ruolo di Mathilde in «Rosso e nero» con la regia di Claude Autant-Lara; a partire da luglio la rivedremo sul video, nelle vesti della protagonista di uno sceneggiato, risultato di una coproduzione italo-franco-tedesca, tratto, sempre da Autant-Lara, da un'altra opera di Stendhal: «Lucien Leuwen».

«Il sogno di Autant-Lara — spiega Antonella Lualdi, raggiunta in una sala di doppiaggio — sarebbe stato di trasferire sul grande schermo uno dei romanzi meno popolari di Stendhal e, a suo avviso, il più importante, ma una serie di circostanze lo hanno indotto a riproporre "Lucien Leuwen", anzi a proporlo, essendo ignoto ai più, per le televisioni di tre paesi. In Francia — ha aggiunto la Lualdi — è andato in onda ottenendo un vasto numero di consensi, e spero che i telespettatori italiani lo apprezzino nella stessa misura».

Antonella Lualdi, insieme con Lea Massari, dopo avere goduto di un certo successo negli anni a cavallo tra i Cinquanta e i Sessanta per la sua grazia e per il fascino della sua personalità («Sono per metà orientale», spiega l'attrice riferendosi alla nazionalità greca della madre e al fatto di esser nata, sia pure per caso, a Beirut), è stata trascurata dal cinema italiano. In compenso, prestigiosi cineasti francesi, tra i quali Claude Sautet (che l'ha diretta recentemente in «François, Vicent, Paul et les autres» insieme con Yves Montand e Michel Piccoli), hanno scoperto in lei risvolti nuovi, imprevedibili, diversi dal «cliché» che della Lualdi si erano fatti gli italiani.

«Non è casuale la scelta di Autant-Lara — precisa l'attrice più lusingata che polemica — il quale deve avere avuto le sue buone ragioni per affidare a me il compito di far conoscere a un pubblico numeroso "Lucien Leuwen", letto, siamo onesti, soltanto dagli esperti di letteratura francese».

Stendhal cominciò a scrivere «Lucien Leuwen» dopo le «Passeggiate romane» sotto la suggestione esercitata su di lui dall'Italia, poi lo interruppe per dedicarsi alla «Vita di Enrico Brulard». Rientrato a Parigi nel 1837, fu travolto dagli impegni mondani che, senza fargli accantonare quelli letterari, furono preziosi per consentirgli di diventare interprete, spesso censore, di un certo tipo di società: l'alta borghesia francese; infatti, filtrati sensazioni e stati d'animo, pensieri e inquietudini egli creò, in uno spazio di tempo incredibilmente breve (due mesi), uno dei suoi capolavori, «La Certosa di Parma», considerato, a ragione, tutt'altro che il risultato di una improvvisazione.

«Alcuni critici cinematografici italiani scrissero che Mathilde di "Rosso e nero" era un personaggio superiore alle mie capacità. Mi auguro — confessa Antonella — che quelli televisivi siano d'accordo con Autant-Lara nel giudicarmi all'altezza di aderire a una creatura di Stendhal. Io l'ho fatto — prosegue l'attrice — tenendo presente che tutte le opere di questo straordinario romanziere sono, nella sostanza, autobiografiche, non prive perciò di riferimenti alle donne che ebbero un posto nella sua vita, e nelle quali egli cercò da una parte il coraggio e l'audacia, dall'altra la dolcezza e lo spirito di sacrificio. Sono "eroine" le donne di Stendhal, ma non per questo fuori moda poiché, al contrario, le donne del nostro tempo, proprio per la caparbietà con la quale si propongono di raggiungere determinati traguardi, sanno di dovere essere tante cose insieme».

Secondo Antonella Lualdi, dol-

La direttrice del Museo del cinema francese, Lotte Eisner, sarà insignita del nastro d'oro del Festival di Berlino (attualmente in svolgimento) in riconoscimento dell'opera svolta a favore del cinema tedesco. Lotte Eisner, che è autrice di studi sull'espressionismo cinematografico tedesco e su registi come Fritz Lang, lasciò la Germania dopo l'avvento del nazismo e divenne cittadina francese.

QUESTA SERA SUL VIDEO

IL FAVOLOSO HONDA ABRAMO IN AFRICA

«L'orchestra rossa» (TV-1, ore 20.40) — A Marsiglia, Kent è restio a stabilire il contatto radio con Mosca, secondo gli ordini di Trepper. Ciò non impedisce che, alcuni giorni dopo — tornato Trepper a Parigi — il commissario Beomelburg della «Gestapo» arresti Kent e Margarete, dopo essere penetrato clandestinamente nel territorio libero francese per incarico di Piepe e di Giering, i quali sperano di catturare il «Grand chef» per mezzo di Kent. Per salvare la vita dell'amica, che è ebrea, Kent è questa volta costretto a stabilire il contatto radio con Mosca. La «Gestapo», infatti, vuole iniziare un controgioco radio con la centrale di Mosca (che ignora l'avvenuta cattura di Kent) allo scopo di prendere sotto controllo l'intera rete dell'«orchestra rossa». All'arresto di Kent segue quello di Corbin, l'inconsapevole direttore della Simex. Sarà la moglie di lui, interrogata senza soste da Giering, a fornire il tenue indizio che perderà Trepper: il nome di un dentista parigino presso il quale il «Grand chef» è in cura. Nel novembre del '42 anche Trepper è preso. Egli si dichiara disposto ad assecondare il controgioco radio, a condizione che la vita dei suoi collaboratori sia risparmiata (infatti anche Andrè e Grossvogel sono stati arrestati). Durante l'irruzione in un deposito clandestino del partito comunista francese, scoperto grazie alle indicazioni della centrale di Mosca, per un attacco cardiaco muore Giering, il funzionario della «Gestapo» che aveva promesso l'incolumità di Trepper e dei suoi.

* * *

«A carte scoperte: Soikiro Honda» (TV-1, ore 21.40) — Il «boom» industriale giapponese passa attraverso un personaggio che riassume in sé la volontà di un popolo tra i più avanzati nella corsa tecnologica: Soikiro Honda. Al titolare dell'omonima casa di motociclette e di automobili ed ex corridore automobilistico di fama internazionale è dedicata questa puntata del programma dedicato a cinque incontri con altrettanti personaggi famosi. Mario Soldati, che ha diretto la trasmissione su un testo di Cesare Gardoli, ha intervistato Soikiro Honda in Giappone.

* * *

«I cani di Nantouillet» (TV-1, ore 22.35) — Questo telefilm narra la vicenda di due ladri professionisti che accettano di partecipare ad un colpo, dietro suggerimento di un loro ricettatore. I due devono svaligiare una cassaforte contenente preziosi gioielli che si trovano nel castello disabitato di Nantouillet. Nel castello però vi sono due guardiani e una muta di cani addestrati ad abbaiare tutta la notte per scoraggiare i ladri. I due ladri comunque riescono a effettuare il colpo. Ma...

* * *

«Abramo in Africa» (TV-2, ore 21) — Alberto Moravia è l'autore di questo film da lui stesso definito «una fiaba bibiica dell'Africa d'oggi». Ne è protagonista l'africano Okoje, che dopo aver trovato nel fiume un neonato lo alleva in casa sua. Con questo gesto l'uomo ha però compiuto un sacrilegio perché il bambino, il minore di una coppia di gemelli, era stato offerto in sacrificio al dio del fiume secondo la tradizione locale. Quando una serie di disgrazie si abbatte su di lui e sul suo villaggio, Okoje tenta di portare a termine il sacrificio uccidendo il figlio adottivo, ma ne è impedito da uno stregone. Pur di liberarsi del bambino, lo affida allora a una missione di bianchi. Dopo molti anni il figlio, che ha trovato lavoro in una compagnia petrolifera, rintraccia il padre e gli propone di vendere il suo terreno ai bianchi con il miraggio di una agiata vita in città. Okoje accetta, ma la compagnia petrolifera lo inganna liquidandogli la proprietà per pochi soldi. Ormai arrivato alla vecchiaia, Okoje capisce di essere rovinato per sempre. Disperato, chiede ragione al figlio di quanto è successo, ma non ottiene che spiegazioni vaghe e una confusa autodifesa. Il vecchio decide allora di abbandonare il ragazzo e la città. Prima di andarsene, entra però di nascosto nella sede della società petrolifera per lanciare oscuri anatemi contro un mondo che si è fatto strumento determinante dell'antica maledizione.

(Ansa)

«Deep throast» vietato in Gran Bretagna

Londra, 24

La sezione anti-pornografia delle dogane britanniche ha vietato l'importazione nel paese del controverso film statunitense «Deep throast». La pellicola avrebbe dovuto essere proiettata la settimana prossima al «National Film Theatre» nel corso di un dibattito sul sesso e la violenza.

(Ansa)

OGGI AL RITZ



TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO

TONY CURTIS / ROGER MOORE

QUI MONTECARLO... ATTENTI A QUEI DUE!

COLORE TECHNOSPES

FIERA DI TRIESTE. Questa sera alle ore 21.15 nei piazzale degli spettacoli: «Duo comico Ric & Gian».

ARISTON-I.N.C. Inizio ore 16.30 (Arena estiva 21.30): «Harold e Maude» di Hal Ashby. Technicolor. Ingresso 700, ridotti 500.

EDEN. 15.30, ultima 22.15. Quarta settimana: «Il portiere di notte». Technicolor di L. Cavani con D. Bogarde, C. Rampling, P. Leroy e G. Ferzetti. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. Lire 1200. Inizio film 16, 18.05, 20.05, 22.15: «Vedovo aitante, bisognoso affetto offresi... anche baby-sitters» con Walter Mathau, Felicia Farr. Colori. Commedia.

FENICE. Inizio film 16, 18.45, 21.45: «Dove osano le aquile». Richard Burton, Clint Eastwood. (Guerra). Colori. Per tutti.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. L'ultimo eccezionale avvenimento cinematografico della stagione «Qui Montecarlo... Attenti a quei due!» Tony Curtis e Roger Moore. Spettacolare technicolor

NAZIONALE Lire 1.200. Inizio film 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Revolver». Fabio Testi, Agostina Belli. (Poliziesco). Colori. V.m. 14 anni.

RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Superuomini, superdonne, superbotte». Tech. Per tutti.

AURORA. 16.30. Simpatici, divertenti, più matti del solito ritornano «Les Charlots» nel comicissimo: «5 matti al supermercato».

CAPITOL. 16.30. Simpaticissimo, molto divertente: «Virilità» con A. Belli, T. Ferro e M. Porel. Technicolor. V.m. 14 anni.

CRISTALLO. Inizio ore 16.30. Richard Burton è l'interprete di una delle più spettacolari realizzazioni sull'ultimo conflitto: «La quinta offensiva». Technicolor. Per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Regolamento di conti» con M. Constantine e V. Sanipoli. Technicolor. V. m. 14 a.

FILODRAMMATICO. 16.30: «I racconti romani di una ex novizia». Technicolor con K. Schubert. Severam. v. m. 18.

IMPERO. 16.30. Un'età bellissima ma pericolosa: «Sediciannì» con E. Czemerys e G. Ardisson. Technicolor. V.m. 18 anni

MIGNON. 15.30, ult. 21: «Maciste contro i cacciatori di teste». Avv.

ALCIONE (tel. 796162). 14.30, 17, 19.30, 22: «Il grande valzer». Il film che ha avuto un successo eccezionale con Horst Buchholz e Mary Costa.

ALDEBARAN. Chiusura estiva.

VITTORIO VENETO, 16, 18, 20, 22. Technicolor: «Un rebus per l'assassino» con James Coburn, Raquel Welch, James Mason, Richard Benjamin. Per la prima volta in un giallo nessun indizio è tenuto nascosto agli spettatori. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. 16.30: «Quattro sporchi bastardi». Violento techn. con Joe Namath e Ann Margret. V. m. 14 a.

ASTRA. 16.30: «La spada nella roccia». Una meravigliosa favola in technicolor di Walt Disney. A grande richiesta. Ultimo giorno.

IDEALE. 16. Technicolor: «La Tosca». Monica Vitti, Vittorio Gassman, L. Proietti e A. Fabrizi.

RADIO. 16.30: «La banda J. & S. - Cronaca criminale del Far West». Divertente con Tomas Milian, Susan George e Telly Savalas. Colori.

SERVOLA. Vedi estivi.

FILODRAMMATICO

I RACCONTI ROMANI DI UNA EX-NOVIZIA

ARISTON - I.N.C.

per un cinema migliore

HAROLD E MAUDE

ESTIVI

ARENA ARISTON-I.N.C. 21.15: «Harold e Maude» di Hal Ashby. Prima visione. Technicolor. Ingresso 700, ridotti 500.

VALMAURA. 21: «Maciste contro il Vampiro» con G. Scott. Spettacolare a colori.

EX SOCI. 21: «La spina dorsale del diavolo». Western con Bechim Fehmin e Richard Crenna. Colori.

SERVOLA (autobus 29). 21.15. Se maltempo in sala alle ore 20. Un film drammatico e più che mai attuale: «La violenza quinto potere» con E. M. Salerno, Mariangela Melato, Gastone Moschin, Aldo Giuffrè, Turi Ferro. Scopecolor diretto da Florestano Vancini.

Riduzioni Enal: Fenice, Ariston Inc., Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Brucia, ragazzo bruciа» con Gianni Macchia, Françoise Prevost e Michel Bardinet. Grande successo. Technicolor. V. m. 18 anni.

UDINE

ARISON. 15.30: «Nipoti miei dilettis.

CAPITOL. 15.30: «Cinque matti alla corrida».

CENTRALE. 15.30: «Qui Montecarlo... attenti a quei due».

ODEON. 15.30: «Bullitt».

CRISTALLO. 15.30: «20.000 leghe sotto i mari»

PUCCINI. 15.30: «Innocenza e turbamento». V. m. 18 anni.

DIANA. 18: «Il clan dei Barkers». V. m. 14 anni.

GORIZIA

CORSO. 17: «Un battito d'ali dopo la strage» con Y. Montand e L. Massari. Colori. Ult. 22.

VERDI. 17: «Fiore di carne» con M. Van De Ven e R. Hauer. Colori. V.m 18 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «L'assassino colpisce all'alba» con M. Demongeot e J. Claude Bouillon. Colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.30: «Giochi d'amore di un'aristocratica» con J. Reynaud e M. Lemoine. Colori. V.m. 18 anni. Ult 22.

CORMONS

ITALIA. «L'orgia dei morti» con S. Cooper e M. P. Conte. Inizio ore 19.30, ultima 22.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per riposo.

EXCELSIOR. 17.30: «Furia del vento giallo». A colori.

PRINCIPE. 18: «Il conte di Dracula» con Christopher Lee. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Fiore di carne» con Monique Van De Ven, Rutger Hauer. In technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

ARENA. 21.30: «La morte viene dal passato» con D. McCallun, S. Strasberg e L. Palmer. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: I piccioni» con J. Christopher e J. O'Hara.

CERVIGNANO

NUOVO. «I dolci vizi della casta Susanna».

RONCHI

RIO. «Storia di una monaca di clausura».

PALMANOVA

ITALIA. «Jo e il Gazebo».

GARIBALDI. «Signor procuratore, abbiamo abortito».

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Uno sceneggiato fuori dal frigo

I casi della vita, i casi della televisione... Scegliamone uno, tra i più sintomatici: quello, ad esempio, dello sceneggiato che s'intitola «Dedicato a un medico», autore Flavio Nicolini, regista Gianni Serra.

Giaceva in frigorifero da molti mesi e non c'era verso di farlo uscire. Maestri bacchettoni — pardon, un lapsus: si voleva dire maestri bacchettatori — vigilavano affinché la «cosa» non giungesse al grande pubblico che, come si sa, è e deve rimanere minorenne dalla nascita alla morte.

Ma quali subdoli veleni, quali idee luciferine o immagini oltraggiose del comune senso del pudore contiene «Dedicato a un medico» per essersi meritato una così severa quarantena censoria? Amici, qui non si scherza. Nicolini e Serra hanno avuto l'ardire di affrontare temi scottanti: malati di mente e manicomi, con annessi e connessi. E quel ch'è peggio, di affrontarli non nel senso pacifico, istituzionalizzato della malattia, bensì nel senso «rivoluzionario» delle moderne esperienze psichiatriche condotte, per restare in Italia, da Basaglia e dalla sua équipe.

Che significa ciò, in parole povere? Significa che oltre a tirare in ballo gli aspetti propriamente tecnici, medici e umani del problema, la vicenda narrata chiama in causa anche i meccanismi della gestione politica e sociale della malattia, ispirandosi, appunto, ai principii basagliani secondo cui il dramma doloroso della follia va ormai inquadrato nei rapporti di potere della nostra società, e quindi nel più ampio contesto d'una tematica politica. (Chi desiderasse sapere di più sull'argomento si legga «L'istituzione negata» dello stesso Basaglia, Einaudi, Nuovo Politecnico n. 19).

Bene, per qualcuno questa è roba da «brigate rosse» o, a libera scelta, da «brigate nere». Ora, è chiaro che al potere politico e a quello televisivo, che del primo rappresenta un po' il braccio secolare, il discorso di Nicolini e Serra dev'essergli suonato pieno di stonature turbolente. Ma è altresì chiaro che in un sistema democratico come il nostro, dove i reggitori della cosa pubblica, e di qualunque altra cosa, non rispettano minimamente le gerarchie intellettuali, ma in qualche misura le corteggiano e persino le temono, l'ostracismo alle problematiche, alle proposte, alle idee non deve durare in eterno, altrimenti il gioco risulterebbe fin troppo scoperto. Che fare, allora? Semplice: aspettare il momento adatto per offrire, senza pagare il dazio, la prova di tanta liberalità. E quale momento più adatto di questo — estate, campionati mondiali di calcio, tutti a discutere di «abatini» e di «rombo di tuono», della prova deludente degli «azzurri», ecc. — potevano mai desiderare gli Euclidi di via Teulada? Siamo pronti, hanno detto, via con lo sceneggiato «Dedicato a un medico». Guardino a riflettano pure gli italiani su questi problemi «sgradevoli» se hanno il cuore di disertare, magari per una sola sera, il gran gala delle pedate mondiali. E così, nella colonia pressoché deserta del primo canale (nella colonia del secondo c'era, figuriamoci, Olanda-Svezia) è finalmente arrivato in punta di pantofole il lavoro di Nicolini e Serra (eccellente, ci sembra, ma converrà tornarci sopra alla fine).

Nell'ambito della normale programmazione, l'ultima settimana ha sfoderato ancora qualche numero non trascurabile. Per esempio, il Diario segreto di «Amarcord», una specie di film (realizzato da Maurizio Mein e Liliana Betti) sul film di Fellini, ovvero un documentario abbastanza vivo e riuscito sulla storia di quest'opera, nel suo nascere e svilupparsi attraverso i rapporti del celebre regista con gli attori e i personaggi (la Volpina, la Gradisca, ecc.), e dove, molto fellinianamente, la realtà si coniugava alla finzione.

Poi, venerdì, giorno di assoluto riposo per i mondiali di calcio, i telespettatori che familiarizzano col teatro di prosa hanno potuto accedere senza intralci ai turgidi piaceri della drammaturgia dannunziana. Si dava, sul secondo canale, «La figlia di Iorio» nell'edizione televisiva diretta da Silverio Blasi e con un buon cast di interpreti, tra cui Edmonda Aldini, Elena Zareschi e Roldano Lupi. Troppi, e troppo degni d'ogni rispetto, sono ancora gli estimatori di D'Annunzio perché si possa esprimere a cuor leggero giudizi personali. Comunque, a prescindere dall'esecuzione (che pesci pigliare, oggi, con un testo del genere? Nel dubbio, Blasi ne ha presi quanti più poteva e di specie diversa), un D'Annunzio val bene due ore di ascolto.

Ber.

INTATTI

Barcellona, 24

«Cara al sol» (Faccia al sole), l'inno falangista che, per le destre spagnole, ha il significato che aveva «Giovinezza» in Italia durante il fascismo, non sarà trasformato in un ritmo pop. Lo ha annunciato, con parole decise, il ministro segretario generale del «Movimiento», Josè Utrera Molina, durante un'udienza speciale concessa a vari membri delle Fratenità della Crociata e della Divisione Azzurra, questi ultimi ex combattenti in Russia nella seconda guerra mondiale, a lato della Wehrmacht di Hitler. Si ignora, per il momento, chi abbia avuto l'idea di trasformare un inno politico in un ritmo pop. «Cara al sol», ha detto il ministro, «conserverà intatti il suo ritmo e la sua melodia».

(Ansa)

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA DREHER
Piatti tipici della cucina triestina.

GRADUALIS CLUB - GRADO PINETA
Tel. (0431) 80945 — Un ambiente elegante, per una serata diversa.

RISTORANTE TRAGHETTO
Specialità pesce. Tel. 62324.

NIGHT CLUB PIM POM - GRADO
Ballo tutte le sere — Attrazioni internazionali — Strip tease.

FIERA DI TRIESTE

PIAZZALE DEGLI SPETTACOLI

QUESTA SERA ALLE ORE 21.15 IL DUO COMICO

RIC e GIAN

Orchestra GIOCO d'OMBRA (ex Ombre)

Presenta FULVIO MARION

Si accede alla Fiera con il solo biglietto d'ingresso (L. 700)
Dopo le ore 19 non sono validi i biglietti di omaggio

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Progression; 6.45: Mattutino musicale; 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con G. Agus; 10: Speciale G.R.; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 12.45: Calcio: Campionato del mondo in Germania; 13.20: Una commedia in trenta minuti: E. Macario in «Finestre sul Po» di A. Testoni; 14.07: Musica e cinema; 14.40: Moglie e figlie; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Pomeridiana; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Cose e biscose; 18.45: Discosudisco; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Ballo liscio; 20: Concerto operistico, direttore A. Poletti; 21: Radio-teatro: La vicina; 21.55: Musiche folkloristiche; 22.20: Andata e ritorno; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani Buonanotte - Al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.15: Calcio: Campionato del mondo in Germania; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con...; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.35: Moglie e figlie; 9.50: Canzoni per tutti; 10.35: Alta stagione; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: I dischi per l'estate; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale G.R.; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 20: Supersonic; 21.19: I dischi per l'estate; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

7.35: Trasmissioni speciali - Benvenuto in Italia; 8.25: Concerto del mattino; 9.25: Conversazione; 9.30: Concerto di E. Heidsieck; 10: Concerto di Apertura; 11: Concerto di M. Tobbe; 11.30: Conversazione; 11.40: Capolavori del Settecento; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borse di Milano; 14.30: Las Savilanes, direttore D. Montorio; 15.30: Il disco in vetrina; 16.15: Musica e poesia; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Jazz oggi; 18.05 La staffetta; 18.25: Gli hobbies; 18.30: Musica leggera; 18.45: Dove va l'Inghilterra?; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il melodramma in discoteca: Romeo et Juliette, direttore L. Maazel; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Attorno alla «nuova musica»; 22.30: Libri ricevuti; 22.45: Solisti di Jazz; al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino del Friuli Venezia Giulia; 14.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia - Asterisco musicale; 15.10: «A richiesta»; 16.10: «Uomini e cose» - Rassegna regionale di cultura con: «L'indiscrezione», «Note per una storia della critica d'arte nella regione» di Decio Gioseffi - «La Fiera»; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 16.45: Colonna sonora: musiche da film e riviste; 16: Arte, lettere e spettacoli; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Venti mila per il vostro programma; 9: E' con noi...; 9.30: Notiziario; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.15: Di melodia un melodia; 10.45: Sette note; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 13: La Jugoslavia nel mondo; 13.30: Notiziario; 14.10: Sul nostro giradischi; 16: Arie operistiche; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 20: Trasmissioni letterarie; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21.15: Cori nella sera; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Invito al Jazz; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

ORA SOLARE

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: L'urlo del sole, film; 22: Cuba, documentario.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

17.25: Giro ciclistico della Jugoslavia; 17.45: «Margaret trova lavoro» telefilm della serie «La ragazza Margareto; 18.15: Cronaca; 18.30: Musica folk; 19: Trenta giorni nella scienza; 19.40: Cartoni animati; 20.30: Libro bianco: programma di politica estera; 21.15: Telefilm della Serie «Diciassette minuti di primavera»; II PROGRAMMA: 20.30: «Musical sulle scene jugoslave»; 21.30: Antologia del documentario jugoslavo «I maggio 1951»; 21.50: Odissea della pace: Il continente rivoluzionario l'America Latina.

TV NAZIONALE

10.15 Programma cinematografico.
12.30 Antologia di sapere: «Il corpo umano».
12.55 Giorni d'Europa.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15 L'atlante di Topino.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 Circodieci: «Attrazioni speciali».
18.45 Sapere: «Cronache del Pianeta Terra».
19.15 Segnale orario - La fede oggi - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «L'orchestra rossa». Quarta puntata.
21.40 A carte scoperte.
22.35 I cani di Nantouillet.
23.00 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.15 Notizie TG.
18.25 Nuovi alfabeti.
19.45 Telegiornale sport.
20.00 «Ore 20».
20.30 Segnale orario Telegiornale.
21.00 Abramo in Africa.
22.35 Parole e musica.

BORSE E MERCATI

Milano: riflessiva

Milano, 24

Alla borsa di Milano: chiusura riflessiva con scambi molto ridotti.

La prima riunione dell'ottava è stata caratterizzata dal sensibile rarefarsi degli scambi tanto che alle 12.20, e cioè con sensibile vantaggio rispetto a venerdì, il listino di chiusura era già stato completato. Ciò riflette l'estrema povertà di iniziative da parte degli operatori a seguito della situazione politica interna in vista del dibattito alle camere per il reincarico al governo e dei prossimi incontri governo-sindacati.

Sin dall'apertura la riunione appariva incerta per le scarse iniziative. Una moderata prevalenza delle offerte costringeva però quasi tutti i titoli trattati su basi inferiore a quelle di venerdì ad eccezione delle Italcementi, Finsider (dopo la conferma della ripresa remunerazione) e Fisac. Nel durante un rallentamento delle offerte e qualche intervento a sostegno consentiva — sempre attraverso ridotti scambi — qualche recupero.

Al listino la carente domanda e una rinnovata pressione delle offerte su Fiat, Viscosa e qualche altro provocava un nuovo arretramento tanto che le chiusure dei titoli principali risultavano molto vicine a quelle iniziali se non inferiori come è il caso delle Fiat che perdevano quota 1400.

Tra le poche variazioni di rilievo da segnalare le migliorie conseguite dalle Olcese (+6,4 p.c.), Falck priv. (+6,5 p.c.), Tecnomasio (+6,2 p.c.), Seguono con plusvalenze varianti da oltre il 3 al 4 per cento le Beni Imm. Italia, Coge, C. Erba ord., Sarom, Unione manifatture e qualche altro a scarso flottante.

Tendenza ancora cedente nel reddito fisso a seguito di rinnovate offerte provenienti da smobilizzi. Gli scambi sono risultati abbastanza vivaci.

TITOLI TRATTATI: *di Stato zero, Buoni del Tesoro 103 milioni, obbligazioni 4.788.200.000, azioni 3.744.575, di cui 1.084.000 Montefibre, 593.000 Imm. Roma e 436.000 Montedison.*

DOPOBORSA — Mercato inattivo.

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 36000-38000; sterlina oro (n.c.) 37000-40000; marengo italiano 38000-42000; marengo svizzero 39000-43000; oro fino (Iva esclusa) 3200-3300; argento (Iva esclusa) 99500-103000; platino n.q.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 680-700; sterlina 1630-1720; franco svizzero 295-240; franco francese 135-145; marco tedesco 270-285.

Il cambio lira-dollaro sul mercato «parallelo» è oggi disceso di colpo da 760-770 a 720-725. Secondo gli ambienti bancari, il motivo di questo improvviso consolidamento della nostra moneta è da ricercare in un altrettanto improvviso afflusso di valuta estera che si è registrato in queste ultime due o tre sedute.

Le medesime fonti riferiscono che l'afflusso è da porre in relazione con le esigenze di liquidità di molte imprese di ogni dimensione che — vedendo lesinato il credito all'interno — non hanno altra alternativa che riportare in Italia capitali precedentemente esportati».

Il cambio sul marco è tornato a 355, dopo molti giorni che questa quota era stata superata, mentre quello con il dollaro è a 652, nonostante che la valuta estera abbia oggi fatto registrare sui mercati mondiali il massimo livello degli ultimi 90 giorni.

TRIESTE

Continua la discesa del mercato con piccoli recuperi per Generali, Assicuratrice, Finsider, Sme, Stet, Beni Stabili e Italsider. Tra i locali recuperano le Premuda 100.000 punti. Fase calante anche per il reddito fisso.

Ass. Italiana 166.100; Ass. Generali 68.500; Ras 81.000; Anic 1.060; Liquigas 303,50; Montedison 769; Rinascente 266; Rinascente priv. 100; Gerolimich 18.400; Premuda 1.500.000; Sip 2.000; Tripcovich 144.950; Bastogi 1.856; Finmare 240; Finsider 438; Pirelli SpA 1.020; Sme 1.910; Stet 2.310; Beni Stabili 6.400; Immobiliare 521; Cantieri —; Fiat ord. 1.395; Fiat priv. 1.061; Dalmine 394; Italsider 715; Terni 135; Marzotto priv. 1.450; Viscosa ord. 2.040; Viscosa priv. 1.415.

NEW YORK

La quota azionaria ha chiuso irregolarmente, a causa di nuovi aumenti dei tassi di interesse decisi da alcune delle maggiori banche statunitensi. L'indice «Dow Jones» dei trenta industriali ha guadagnato 0,94 punti portandosi a quota 816,33.

Gli analisti spiegano l'andamento odierno con un nuovo incremento dei «prime rates» in particolare, la First National Bank di Chicago ha portato il proprio tasso attivo alla quota record dell'11,8%. Inoltre, Kenneth Rush, consigliere economico di Nixon, ha affermato che un aumento delle tasse potrebbe divenire necessario per contenere l'inflazione.

LONDRA

Il mercato ha chiuso con un panorama di variazioni nei due sensi di modesta entità. I tassi di interesse sugli eurodollari a breve termine sono saliti a nuovi massimi storici. A un mese l'offerta è al 13,06% (in ascesa da 12,44%); a sei mesi al 12,44% (in ascesa da 12,31%).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 24-6 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	13	12-1/2	12-1/2
Sterl. br.	15-1/2	17-1/8	17-7/8
Franco sv.	10-7/8	10-3/8	10-1/2
Marco ger.	8-5/8	9-1/4	9-5/8

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	7,01	—
Capitalitalia	»	9,64	—
Equitalia	»	8,45	—
Europrogr.	frsv	131,47	—
First Fund	doll	12,36	15,16
Fonditalia	»	10,42	—
Intercontinental	»	10,39	—
Interfund	»	10,40	11,02
Interitalia	lire	8114	8863
Intertrust	doll	9,42	10,32
Italfortune	»	9,43	10,00
Italunion	doll	10,40	11,34
Mediolanum S	»	11,13	12,10
3-R-Manag	lire	5936,97	—
Rominvest	doll	10,60	11,45

Titoli azionari

TITOLI	21-6	24-6
Alimentari e agricole		
Alimont	6380	6340
Bonifiche Ferraresi	4710	4710
Chiari & Forti	3040	3035
Eridania	2501	2500
Esercizio Molini	—	—
Ind. Buitoni Perug.	7780	7699
Motta	3125	3099
Romana Zucchero	550	549,75
Romana Zucch. pr.	840	840
Venchi Unica	765	765
Assicurative		
Alleanza Assicuras.	51350	51250
Assicuratrice Ital.	166100	166100
Comp Ass Milano	18620	18500
» » » pr.	10750	10690
Comp. Latina	1820	1815
» » priv.	1500	1470
Generali	68700	68500
Italia Assicuras.	25650	25450
L'Abeille Italiana	19400	19300
Fondiaria Incen.	16250	16480
La Fondiaria Vita	30400	30000
R.A.S	81650	80950
S.A.I.	18500	18490
Toro Assicuras.	43200	43120
» » priv	21600	21280
Ausonia	6890	6900
Bowring	—	—
Bancarie		
Banca Comm. Ital	19920	19970
Banco di Roma	20090	19710
Banco Lariano	9000	9100
Credito Italiano	2339	2305
Interbanca priv	26700	26600
Mediobanca	76800	77000
Cartarie - Editoriali		
Binda	76500	76500
Burgo	15000	15300
» priv.	7390	7250
Donzelli	3390	3390
Mondadori priv	2649	2601
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1960	1947
Cer. Pozzi	1260	1250
Eternit	3350	2350
Italcementi	32550	33360
Richard Ginori	515	515
UNICEM	5850	5910
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	1071	1085
Brioschi	62000	62900
Caffaro	435	430
Carlo Erba	5010	5200
» » priv.	4550	4578
Italgas	840	812
Lepetit	15210	15350
» priv.	15380	15450
Liquigas	302	303
» priv.	199,50	195,25
Mira Lanza	34610	34350
Montedison	778	769
Napoletana Gas	1049	1030
Perlier	1025	1010
Petrolifera Italiana	3450	3450
Pierrel	4690	4710
Rumianca	1415	1410
Saffa	6840	6805
Siossigeno	6680	6593
Monted. Gemina	735	725
Commercio		
La Rinascente	269,50	266
» » priv.	192	190
Silos di Genova	3880	3510
Standa	13530	13500
Comunicazioni		
Alitalia priv.	4301	4410
Ausiliare	5250	5180
Aut. Torino-Milano	4600	4690
Italcable	4095	4180
Nord Milano	5750	5750
S.I.P.	2035	2000
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1090	1090
Marelli E.	890	884
Pan Electric	2350	2900
Tecnomasio	470,50	500
Finanziarie		
Agricola	3060	3050
Bastogi	1858	1850
Centrale	16795	16200
Edilcentro/Sviluppo.	—	—
Fin. Ernesto Breda	3710	3660
Finmare	255	240
Finsider	494,50	438,50
Flaminia Nuova	1897	1650
Generalfin	1950	1930
Gim	3701	3730
I.F.I. priv.	3950	3901
I.F.I.L.	20005	20105
Invest	4450	4410
Mittel	3880	3790
Pirelli & C.	1880	1841
Pirelli S.p.A.	1051	1021
Riva Finanziaria	3410	3410
Sarom	3900	4018
S.M.E.	1878	1910
Stet	2301	2311
Part. Finanziaria	1805	1845
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3480	3390
Beni Immob. Italia	1230	1270
» » » pr.	799	770
Beni Stabili	6390	6400
Certosa	4475	4400
Coge	1950	2070
Condotte d'Acqua	745	735
De Angeli Frua	6810	6890
Gen. Immobil.	514,50	521
Gilardini	3490	3460
Iniziativa Edilizia	6245	6200
La Milano Centrale	42350	42200
Risanamento	11030	11185
Trenno	5401	5400
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1415	1395
» priv.	1095	1061
Franco Tosi	8500	8600
Nebiolo	390	386
Olivetti	1550	1500
» priv.	1325	1307
Westinghouse	4230	4050
Worthington	3219	3195
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Isar	1150	1570
Dalmine	399	394,50
Falck	7500	7495
» priv.	5350	5700
Ilssa Viola	5975	5100
Italsider	713	715
Magona	2599	2599
Metalli	3150	3135
Monte Amiata	1699	—
Pertusola	3900	3900
Siele	1520	1502
Terni	139,875	135
Trafilerie	1855	1840
Tessili		
Centenari e Zinelli	1097	1095
Cantoni	15500	15590
Cucirini	6840	6760
Cascami Seta	12050	12240
Fisac	2282	2291
Lanerossi	3690	3500
Lanificio di Gavardo	3600	3510
Linif e Canapif.	911	929
Marzotto priv.	1450	1448
Montefibre	183,125	180
» pref.	290	292
Olcese Veneziano	651	696
Rossari	—	—
Rotondi	175000	175000
Scotti	1550	1550
Snia Viscosa	2080	2040
» » priv.	1448	1415
Tilane	1618	1675
Unione Manifatture	41000	42800
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2295	2290
Acque Potabili	1551	1551
Calc. di Varese	7185	7090
C.I.G.A.	4750	4660
CIR	8400	8415
Pacchetti	380	389,25
Rejna	2290	2290
Smeriglio	178	170
Terme Acqui	1530	1535
Acqua Marcia	3790	3780

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		24-6
Rendita	5%	34,50
Prest. Ricd. 1934	3,50%	100,15
Ricostruzione	3,50%	83,80
»	5%	87,30
Redim. Trieste	5%	95,60
Rif. Fondiaria	5%	86,70
Redimibile 54	6%	86,70
Edil. Scol. 67	5,50%	89,—
» » 68	5,50%	85,45
» » 69	5,50%	87,70
» » 70	6%	90,—
» » 71	6%	90,—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101,—
» » » 76	5,50%	100,—
» » » 77	5%	100,—
» » » 77	5,30%	101,—
» » » 78	5,50%	100,—
» » » 79	5,50%	100,—
B.T. 1974	5%	—,—
» 1975 I	5%	98,50
» 1975 II	5%	95,80
» 1977	5%	88,70
» 1978	5%	86,—
» 1979	5,50%	88,90
» 1980	5,50%	88,—
» 1981	5,50%	86,80
Am. FF.SS 67/87	6%	77,—
» » 68/88	6%	78,—
» » 69/89	6%	—,—
» » 70/90	7%	84,20
» » 71/88	7%	84,80
I.M.I. XVIII	6%	—,—
» XX	6%	91,90
» XXI	5%	—,—
» XXII	5%	96,20
» XXIII	5%	79,40
» XXIV	5,50%	78,50
» XXV	6%	81,50
» XXVI	6%	73,90
» XXVII	6%	73,80
» XXVIII	7%	81,—
» XXIX	7%	80,50
» XXX	7%	—,—
» XXXI	7%	89,50
» XXXI opt.	7%	94,—
» XXXII	7%	81,—
» XXXIII opt.	7%	89,50
» 64	6,25%	81,20
» Autostrade	6%	72,20
» Finan 66	6%	80,80
» » 68	6%	—,—
Cons. Op. Pubbl.	5%	69,—
» » »	5,50%	69,90
» » »	6%	71,30
» » »	7%	79,10
C.O.P. ss I	6%	77,—
» » II	6%	77,—
» » III	6%	78,—
» » ANAS	6%	70,—
» Dota I	6%	90,—
» » II	6%	76,50
» In. St. I.a	6%	77,40
» » » 2.a	6%	75,90
» » » 3.a	6%	75,80
» » » 4.a	6%	75,90
» » » 5.a	6%	76,—
» » » 6.a	6%	—,—
» » » I	7%	83,60
» » » II	7%	83,—
» » » III	7%	82,—
» » » IV	7%	82,—
Elfer	5%	96,50
Ferrovie (53)	5,50%	—,—
» (55)	5,50%	94,10
» (59)	5,50%	84,—
» (60)	5%	77,80
» (61)	5%	78,—
» (65) I	6%	76,70
» (65) II	6%	77,—
» (66) I	6%	76,50
» (66) II	6%	76,50
» (67)	6%	75,80
» (69) I	6%	76,—
» (69) II	6%	—,—
» 70	6%	—,—
» 71	7%	82,50
» 72	7%	81,95
» 72 II serie	7%	81,90
Pian Ver (61) I	5%	79,50
» » (62) II	5%	84,—
» » (63) III	5%	85,—
» » (64) I	6%	77,—
» » (65) II	6%	76,90
» » (65) III	6%	76,—
» » (65) IV	6%	75,90
» » (67) V	6%	77,90
» » (67) VI	6%	76,—
» » (68) VII	6%	75,90
» » (71) I	7%	83,—
» » (71) II	7%	82,—
Pubbl. Ut.	5,50%	76,50
» » ord.	6%	93,—
» » vent.	6%	75,10
» » Ed (46)	5,50%	97,—
Pubbl. Ut. Ed (55)	6%	93,10
» » » (58)	6%	92,20
» » Monted.	6%	90,90
Sviluppo Ind. as B	7%	82,—
» » » C	7%	79,50
» » » D	7%	81,50
» » » E	7%	80,05
» » » F	7%	82,70
Isveim (61) III	5,50%	94,—
» (62) IV	5,50%	84,—
» (62) V	5,50%	83,—
» (62) VI	5,50%	86,—
» (63) VII	5,50%	83,50
» (63) VIII	5,50%	84,—
» (64) IX	6%	84,40
» (64) X	6%	84,40
» (65) XI	6%	83,50
» (66) XII	6%	80,—
» (67) XIII	6%	79,80
» (67) XIV	6%	79,80
» (68) XV	6%	82,20
» (69) XVI	6%	80,10
» (70) XVII	7%	84,90
» (71) XVIII	7%	81,50
» (71) XIX	7%	82,—
» (72) XX	7%	82,—
Enel 65 I	6%	77,70
» 65 II	6%	77,50
» 66 I	6%	76,20
» 66 II	6%	76,—
» 67	6%	76,—
» 68 I	6%	75,70
» 69 II	6%	73,90
» 69 I	6%	84,90
» 69 II	6%	82,40
» 70	7%	82,60
» 71	7%	82,—
» 72/87	7%	81,—
» 72/92	7%	79,—
» 73/93	7%	76,80
» Europa	6%	85,80
» 58 vent.	6%	88,60
» 64	6%	90,—
» 65 II	6%	88,—
» 66	6%	84,50
» Gela	5,50%	87,50
» sud 59	6%	91,50
» 60	5,50%	92,20
» 61	5,50%	85,60
» IV	5,50%	80,—
» V	5,50%	79,70
» VI	5,50%	80,—
» VII	5,50%	89,—
» VIII	5,50%	91,—
» IX	6%	90,20
I.R.I. 56/74	6%	98,50
» 57/75	6%	97,90
» 58/76	6%	98,80
» 67/77	6%	90,60
» 68/78	6%	95,—
» 57/79	5,50%	85,70
» 58/80	5,50%	84,40
» 61/86	5,50%	71,20
» 63/83	6,50%	75,50
» 64/82	6%	79,70
» 65/83	6%	78,70
» Alfa R.	7%	86,—
» Elett. opt.	5,50%	96,50
Tirnavo	7%	—,—
Autostr. C.C. 63	5,50%	71,50
» » 65	6%	78,—
» » 67	6%	76,40
» » 68 I	6%	75,75
» » 68 II	6%	78,10
» » 69	6%	75,70
» » 71	7%	83,—
» » 72	7%	80,80
B. Sic. Op. ex 6%	6%	95,—
Banco Sicilia OP	6%	95,—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91,70
C.R. XI-XIII-XV	6%	91,50
C.F. Piemonte	6%	95,—
Gr. Fond. Toscana	6%	91,—
Cred. Fondiario	5%	80,50
» Fond. conv	6%	79,50
» » 1985	6%	87,30
» » 1986	6%	86,20
» » 1987	6%	87,—
» » 1990	6%	77,70
» » 1991	6%	79,—
» » 1992	6%	82,30
» » 1995	6%	80,—
» » 1996	6%	79,—
» » 1997	6%	81,—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	82,50	E.E.I. 68/85	6,50%	90,—
E.N.I 66/81	6%	90,25	» 67/82	6,50%	89,—
» 65/81	6,50%	92,—	» 67/82 II	6,50%	88,—
» 67/82	6,50%	88,—	» 68/80	6,75%	93,—
» 67/87	6,50%	86,25	» 69/84	7,50%	90,25
» 68/88 I	6,75%	93,—	C.E.C.A. 56 gio	6,50%	92,—
» 68/88 II	6,75%	93,—	» 66 dic	6,50%	92,—
» 69/81	7%	94,—	» 67/87	6,50%	92,—
I.M.I. 70/81	7,25%	86,25	» 67	6,50/8%	92,—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA	Trieste Sede	tel.	37941	Monfalcone	tel. 40400
	Trieste Borsa	»	24609	Udine	» 56045
				Roma Notiz. Ec.	» (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SECONDO UNA NOTIZIA DEL «NEW YORK TIMES»

Un socio di Sindona lascerebbe la «Franklin»

All'origine delle dimissioni del dott. Bordoni le perdite della banca nel 1974
Per superare la crisi sarebbero in corso tentativi per la fusione dell'istituto

New York, 24

Carlo Bordoni, un direttore legato al finanziere italiano Michele Sindona, dà le dimissioni dal consiglio della Franklin New York corp., la consociata della Franklin National Bank: così scrive il «New York Times». Bordoni è un banchiere di Milano e direttore della Fasco International Holding S.A., una società finanziaria del Lussemburgo di proprietà di Sindona, che è il maggior azionista della Franklin New York.

Bordoni ha avuto una parte importante nell'introduzione della Franklin National nel settore valutario, afferma il «Times». E' in tale settore che la Franklin ha perso circa 45,8 milioni di dollari nei primi cinque mesi del 1974: la perdita in tale attività fa parte di una perdita generale di 63,6 milioni di dollari che la Franklin ha registrato nei cinque mesi. Con le dimissioni di Bordoni, è cambiata quasi per intero la direzione della Franklin nel settore valutario; ma non si può affermare se tali dimissioni fanno semplicemente parte di un cambiamento nella direzione del settore valutario oppure se indicano un declino della influenza di Sindona nella Franklin. Sindona ha deciso di immettere nuovo capitale nella Franklin New York per 50 milioni di dollari come parte di un piano annunciato il 12 maggio: per raccogliere tale cifra la società ha previsto di lanciare due offerte di azioni e Sindona ha convenuto di acquistare le azioni non acquisite da altri azionisti.

Secondo il «Washington Post», il tentativo di fondere la Franklin National o con un'altra banca di New York o con un grande istituto finanziario inglese è molto avanti». Il «Washington Post», citando una «fonte autorevole», afferma che la faccenda più importante da risolvere è se l'USA Federal Deposit Insurance corp. (FDIC) si assumerebbe il notevole rischio di perdite potenziali che non sono state ancora scoperte.

Frank Willie, presidente della FDIC, ha smentito «categoricamente» che la FDIC partecipi o abbia partecipato a discussioni per una fusione o per la vendita delle attività della Franklin, afferma il «Times».

«La rivelazione di gravi perdite da parte della Franklin (National Bank) — comprese quelle nel settore dei cambi e sul mercato delle eurovalute — solleva alcune domande circa il tipo di verifiche effettuato su questa e su altre banche nazionali»: così scrive il «New York Times» in un editoriale. «Pone interrogativi anche sul tipo dei rapporti di revisione presentati dalle ditte contabili impiegate dalle società stesse, come nel caso degli inquietanti interrogativi sollevati alla vigilia di disastri come quelli della Penn Central Railroad, Equity Funding, Four Season Nursing Homes, Westgate-California e la Us National Bank of San Diego», continua il Times. Tutti questi casi sono importanti non solamente per gli azionisti, i depositanti o i creditori dei singoli istituti, ma per l'intera economia della nazione. Il collasso della Franklin National Bank, ad esempio, ha fatto correre un brivido nell'ambiente finanziario e ha sollevato dei dubbi nella mente di molti investitori circa la stabilità del sistema bancario. I titoli di tutti praticamente i maggiori istituti bancari hanno subito una grossa batosta. Il colpo inferto alla fiducia del pubblico da negligenze di controllo può danneggiare l'afflusso di risparmi e investimenti necessario al mantenimento della prosperità nazionale. «Il problema va al di là del fatto di presentare rapporti accurati e tempestivi, afferma il Times. Un controllo adeguato avrebbe dovuto impedire alla Franklin e alle altre banche di correre dei rischi indebiti nella loro corsa frenetica verso l'ampliamento e di commettere il peccato più grave per una banca, quello di prendere a prestito a breve termine con tassi sempre più alti e di concedere prestiti a lungo termine, mettendo in pericolo la loro liquidità».

Comunicato della FASCO

In relazione alla notizia pubblicata dal «New York Times» il gruppo Fasco, in una nota, comunica che «le dimissioni del dott. Bordoni da consigliere della «Franklin» si ricollegano agli impegni dello stesso dott. Bordoni come amministratore delegato della «Immobiliare». Le dimissioni sono cioè motivate dalla preoccupazione di evitare l'eventualità di conflitti di interesse.

«Circa le perdite in operazioni in cambi della Franklin si conferma che le stesse, come accertato anche dalle verifiche delle autorità di vigilanza bancaria, sono unicamente imputabili all'operato illecito di alcuni cambisti dell'istituto che hanno effettuato operazioni non autorizzate e all'insaputa del consiglio di amministrazione della Franklin.

«Infine, viene precisato che non sono mancate in passato offerte da parte di interessi europei ad assumere partecipazioni nella Franklin ma che per il momento l'atteggiamento della banca resta quello di operare in modo autonomo».

CLAMOROSI DATI EMERSI DA UN'INDAGINE DEL MINISTERO DELLA SANITA'

I MACELLI IN ITALIA TROPPI E IRRAZIONALI

Nei moderni mattatoi le parti dell'animale, tranne il muggito, vengono utilizzate 18.000 «stabilimenti» nel nostro Paese - 12 in Danimarca e 36 in Svezia

Roma, 24

L'Italia produce poca carne ma in compenso possiede oltre 18 mila tra macelli, mattatoi e posti di abbattimento rispetto ai 36 dell'intera Svezia e ai 12 della Danimarca.

La mancanza, a tutt'oggi, di una razionale politica dei macelli in sede nazionale che si fondi su una riduzione del loro numero, su un controllo rigoroso d'ordine economico, merceologico e sanitario e sul recupero degli sprechi rende sempre più ardua la gestione tanto degli stabilimenti pubblici che di quelli cooperativi. Questa è la diagnosi che tutti gli esperti del settore enunciano relativamente alla grottesca situazione.

Il prof. Osvaldo Massi, capo dei servizi veterinari del comune di Roma, spiega che la «polverizzazione» dei macelli non consente di adeguare gli impianti al progresso della tecnica di macellazione che ha compiuto in tutto il mondo passi da gigante. I dati ricavati dai più recenti studi sono quanto mai significativi: un macello con una capacità di 4 mila tonnellate l'anno costa 25 mila lire per tonnellata; se la capacità sale a 20 mila tonnellate il costo scende a 17 mila lire; così come la piena utilizzazione dello stabilimento consente un costo di 23 mila lire la tonnellata mentre un'utilizzazione del 25 per cento raddoppia la spesa a 47 mila lire. I 18 mila mattatoi italiani lavorano, secondo un'indagine effettuata dal ministero della sanità, con un'effettiva utilizzazione della potenzialità di circa il 20 per cento degli impianti pubblici.

«L'industria della macellazione in Europa e nel mondo è aspramente competitiva — sottolinea il prof. Massi — e riesce a sopravvivere solo se è ingegnosamente articolata in un sistema di ciclo di lavorazione completo». Il recupero dei sottoprodotti, ad esempio, è totale in questi moderni mattatoi dove nessuna parte dell'animale resta inutilizzata: dal contenuto stomacale che, opportunamente trattato, viene impiegato per l'alimentazione degli animali; agli scarti di macellazione che costituiscono la materia prima per carne in scatola e «biscotti» per cani e gatti. In definitiva riescono ad affermarsi in tutto il mondo occidentale solo quei macelli in cui veramente del bovino viene utilizzato tutto... tranne il muggito. L'irrazionalità della macellazione «nell'Italia dei 18 mila macelli» è invece tale che nonostante i 4 milioni di capi bovini abbattuti nel 1969, dovemmo importare dai paesi esteri 25 mila quintali di organi ghiandolari e di tessuti per uso opoterapico oltre a 800 mila quintali di budella, di sangue, di peli e di grassi per uso industriale.

Mentre quindi in Italia bisogna compiere ancora i primi passi per il recupero dei sottoprodotti della macellazione, altrove è normale ridurre le carcasse in tagli e preparare addirittura i «piatti pronti».

Supervalutazione del dollaro e inflazione

New York, 24

La sopravvalutazione del dollaro USA — un fattore determinante dell'inflazione mondiale — potrebbe avviarsi alla fine, afferma un noto economista in un commento apparso sull'ultimo numero del bollettino della «Morgan Guaranty Trust Co.».

Paul A. Samuelson, docente dell'Istituto di tecnologia del Massachussets, afferma che «per il futuro vi è ragione di ritenere che il dollaro americano non sarà più sopravvalutato per quanto riguarda il lungo termine».

Delegazione dell'IRI in visita a Bucarest

Roma, 24

Si trova attualmente a Bucarest, su invito del Presidente rumeno Ceausescu, una delegazione dell'IRI guidata dal presidente Petrilli. La delegazione, di cui fanno parte dirigenti dell'Italsiat, della Finsider e della Finmeccanica, si è incontrata — informa il comunicato dell'IRI — con i ministri per le costruzioni di macchine pesanti, per la costruzione di macchine utensili ed elettroniche, per la metallurgia e la siderurgia e per i trasporti e telecomunicazioni.

Domani la delegazione sarà ricevuta dal ministro per il commercio estero e dal Presidente Ceausescu.

L'OSSIDO DI CARBONIO: NEMICO DA COMBATTERE

Norme più severe contro gli inquinatori

A partire dal primo ottobre 1975 tutte le auto CEE dovranno essere munite di carburatori regolati

Bruxelles, 24

La Commissione europea ha approvato un progetto di raccomandazione al Consiglio dei ministri CEE per attuare il principio «chi inquina paga», fissato il 19 luglio '73 come una delle basi della politica europea dell'ambiente.

La Commissione ricorda anzitutto che il principio «il responsabile paga» impone di determinare in ogni caso l'inquinatore reale e il grado esatto d'inquinamento di cui un'impresa o un individuo sono responsabili. I principali strumenti d'intervento dei poteri pubblici per ridurre l'inquinamento sino al livello di qualità auspicato per l'ambiente sono le norme e i canoni. Le norme fissano i valori massimi ammissibili per la concentrazione di materie inquinanti in un dato ambiente (norme d'immissione), le emissioni di sostanze inquinanti o nocive provenienti da installazioni fisse (norme di emissione) o il livello d'inquinanti da non superare nella composizione di un prodotto (norme di prodotti). I canoni riscossi presso il responsabile dell'inquinamento devono essere fissati per unità di emissione e risossi secondo la qualità dell'inquinamento prodotto.

In conclusione, i responsabili di un inquinamento devono sopportare 1) le spese risultanti dal rispetto delle norme imposte dai poteri pubblici; 2) le spese corrispondenti al pagamento dei canoni; 3) gli indennizzi versati alle vittime dell'inquinamento.

La Commissione ha anche presentato al Consiglio una proposta volta a modificare la direttiva riguardante le misure da adottare contro l'inquinamento atmosferico provocato dai gas prodotti dai motori ad accensione comandata. Con questa modifica la Commissione intende ridurre i limiti ammissibili del 20 per cento per le emissioni di ossido di carbonio e del 15 per cento per quelle di idrocarburi incombusti. Inoltre, i veicoli in questione dovranno d'ora in avanti essere muniti di carburatori che permettano di rispettare il limite per tutte le emissioni di ossido di carbonio con il motore al minimo in tutte le regolazioni possibili. Quest'ultima modifica porrà fine alla pratica corrente di regolare i carburatori solo per poter superare il controllo tecnico periodico esistente in alcuni Stati membri. A partire dal 1.o ottobre 1975 tutti i nuovi tipi di veicoli dovrebbero essere conformi alle nuove disposizioni per ottenere l'omologazione comunitaria. *(Agi)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	255,95	255,40	255,925
Fiorino olandese	244,38	244	244,41
Franco belga	17,09	16,29	17,09
Corona danese	108,78	109	108,765
Corona norvegese	120,25	120	120,295
Corona svedese	148,90	148,30	148,785

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	654,50	655	654,40
Dollaro canadese	674,30	663	674,30
Peseta spagnola	11,392	11,65	11,391
Escudo portoghese	26,18	25,85	26,195
Scellino austriaco	35,76	35,65	35,755
Franco francese	133,04	133,25	132,995
Franco svizzero	216,30	216,70	216,265
Yen nipponico	2,31	2,27	2,31
Lira sterlina	1546	1560	1546,75
Dracma greca	—	21,50	—
Dinaro jugoslavo	—	47,50	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 18,38% in meno rispetto al 9 febbraio 1973.

RAYMO

UN DOCUMENTO VOTATO NELL'ULTIMA RIUNIONE DELL'ORGANO DI AUTOGOVERNO

Il Consiglio della magistratura sullo stato della giustizia in Italia

Preoccupazioni per l'aumento della criminalità e le manifestazioni di terrorismo
Urge la riforma dei codici e dell'ordinamento giudiziario - Istanze di perequazione

Roma, 24

Il Consiglio superiore della magistratura, nella sua ultima riunione ha votato un documento nel quale si esamina lo stato della Giustizia nel paese in tutti i suoi riflessi e le sue implicazioni.

Ecco il testo integrale della mozione: «Il Consiglio superiore della magistratura, ribadendo la sua preoccupazione per il continuo aumento della criminalità accompagnato da manifestazioni di terrorismo e di violenza che attentano all'ordine democratico e alla sicurezza dei cittadini, conferma l'impegno di tutti i magistrati italiani di esercitare, secondo lo spirito democratico della Costituzione, le proprie funzioni istituzionali con indipendenza e fermezza; esprime la propria solidarietà ai magistrati stessi sottolineando le condizioni particolarmente difficili in cui essi sono chiamati ad operare; ribadisce la necessità di una più intensa collaborazione tra l'ordine giudiziario e gli altri poteri dello Stato, richiamando in proposito la disponibilità di questo Consiglio, a contribuire in ogni forma possibile alle riforme giudiziarie».

Il Consiglio «richiama al riguardo le proprie delibere dell'11 luglio 1973, del 13 marzo, del 5 e del 24 aprile 1974 con le quali ha sollecitato la riforma dei codici e dell'ordinamento giudiziario, ponendo altresì in evidenza la necessità, in difesa del Paese, contro la violenza organizzata e individuale, di indilazionabili riforme idonee ad approntare mezzi efficaci quali la riduzione delle formalità processuali nel pieno rispetto delle garanzie costituzionali della difesa, la semplificazione del sistema delle nullità e delle notificazioni, il potenziamnto delle funzioni della polizia giudiziaria, alle dirette dipendenze della magistratura».

Nel documento quindi il Consiglio «afferma la necessità, per realizzare l'essenziale scopo, sul piano concreto, di una giustizia sicura, pronta ed efficace, che simili riforme siano accompagnate da tempestiva predisposizione di strutture e mezzi operativi, la cui carenza è denunciata dai dati statistici relativi alle pendenze giudiziarie, in ordine alle quali si è registrato, anche a causa dell'incremento della criminalità, un forte aumento delle pendenze penali (1.657.727 alla fine del 1973), nonostante l'accresciuto impegno di tutti i magistrati rilevabile dal costante aumento dei procedimenti penali definiti; sottolinea all'uopo l'esigenza di attribuire autonomia contabile alle Corti d'appello per evitare il defatigante ricorso alla burocrazia ministeriale; di estendere anche ai procedimenti civili ordinari, con provvedimento legislativo d'urgenza, la normativa di cui all'ultimo comma dell'art. 26 della legge sulle controversie individuali di lavoro n. 533 del 1973, riguardante la utilizzazione dei coadiutori giudiziari in compiti di assistenza al magistrato in udienza; di ampliare l'organico dei cancellieri, dei coadiutori e dei personale ausiliario, autorizzando l'immediata assunzione temporanea di tale personale sino all'espletamento dei relativi concorsi».

Il documento «sollecita altresì la rapida approvazione di un d.d.l. riguardante la proroga per i magistrati dei benefici per i combattenti, per evitare che, entro il mese di giugno 1975, si verifichi un massiccio esodo dei magistrati, prevedibile in circa 800 unità; ritiene che il principio di legalità, sancito dalla Costituzione, debba essere attuato in tutti i suoi aspetti, non escluso quello dell'adeguamento automatico del trattamento economico dei magistrati, come dispongono la legge di delegazione del 1970 e i relativi decreti di attuazione; ricorda uniformandosi al pensiero espresso dal Presidente della Repubblica, lo speciale dovere degli altri poteri di accogliere le legittime istanze dei magistrati e precisa che questo Consiglio, anche prima dell'emanazione della legge delegata sulla dirigenza, segnalò le ineluttabili conseguenze che sarebbero derivate dalla ripartizione, in più livelli, della funzione di dirigente generale.

Avviandosi alle conclusioni il Consiglio «rileva che l'organo di autogoverno non può sottrarsi al preciso dovere di ribadire la propria responsabile posizione, che non riguarda rivendicazioni di nuovi aumenti economici bensì la corresponsione di quanto dovuto in base alle leggi vigenti, come ritenuto, all'unanimità, nel proprio parere del 31 ottobre 1973, richiesto dal Ministro di grazia e giustizia, parere che ha trovato puntuale riscontro in quello emesso il 17 novembre 1973 dal Consiglio di Stato; esprime la certezza che, una volta riconosciuto e attuato tale diritto, i magistrati saranno disposti in relazione all'attuale crisi economica a qualsiasi sacrificio purché equamente applicato a tutti i pubblici dipendenti».

A questo proposito il documento «osserva che il divario tra lo status economico dei magistrati e quello degli amministrativi si è ulteriormente aggravato a seguito dei provvedimenti, di recente divenuti esecutivi, con cui, in deroga al principio della onnicomprensività, è stato riconosciuto ai dirigenti il diritto a rilevanti compensi per lavoro straordinario e per particolari attività svolte dai medesimi, sicché si è determinata una sperequazione in danno di tutti i magistrati, per cui — ad esempio — i dirigenti generali di livello B godono di un trattamento economico complessivo superiore a quello del Primo Presidente e del Procuratore Generale della Corte di Cassazione e auspica che le legittime istanze formulate con il presente ordine del giorno trovino sollecito accoglimento, nell'interesse dell'amministrazione della giustizia».

GLI ESAMI DI LICENZA

GLI ORALI alle medie

Roma, 24

Gli esami di licenza media, che interessano oltre 800 mila studenti, stanno entrando nella fase conclusiva. In questi giorni infatti, dopo le prove scritte, i candidati si accingono ad affrontare quelle orali. Per disposizione del ministero della pubblica istruzione tutte le operazioni di valutazione e di scrutinio dovranno essere portate a termine entro il 28 di questo mese per permettere un regolare inizio delle prove della maturità. *(Ansa)*

PROTAGONISTA DI CLAMOROSI PROCESSI

È morto Guarnera accusatore di ferro



Roma, 24

E' morto stamani in una clinica di Roma l'ex procuratore generale della Cassazione Ugo Guarnera. Era nato a Palermo nel 1903 ed era entrato in magistratura il 15 giugno 1925.

Sposato e padre di tre figli, Ugo Guarnera aveva lasciato la procura generale della Cassazione per raggiunti limiti di età, il 7 marzo 1973.

Guarnera è morto in una clinica privata di via Carlo Emanuele I, dove era stato ricoverato all'inizio del mese perché sofferente di ulcera. L'8 giugno era stato sottoposto ad intervento chirurgico che, secondo i medici curanti, era pienamente riuscito. Ma nel periodo post-operatorio sono intervenute complicazioni di natura cardiaca che, unite allo stato di debilitazione generale, hanno provocato la fine dell'ex procuratore generale. La camera ardente è stata allestita nella clinica dove stamane, non appena la notizia si è diffusa negli ambienti giudiziari della capitale, è stata meta di un gran numero di magistrati romani che hanno reso omaggio alla salma.

Guarnera, laureatosi in giurisprudenza appena, ventunenne, era entrato in magistratura nel '25. La sua carriera, cominciata in pretura, era stata particolarmente brillante e si era conclusa con la nomina a procuratore generale della Suprema corte.

Quasi sempre Guarnera, che era stato tra l'altro procuratore generale di Corte d'appello a Roma e a Bari aveva militato tra i ranghi del pubblico ministero, acquistando particolare notorietà nell'immediato dopoguerra, quando aveva partecipato a clamorosi processi. Fu infatti rappresentante della pubblica accusa nel giudizio contro il musicista Arnaldo Graziosi, accusato di uxoricidio, in quello contro Stella Di Porto, soprannominata la «pantera nera», una giovane ebrea ritenuta una delatrice di correligionari all'epoca dell'occupazione nazista di Roma, in quello contro Luigi Tirone, morto recentemente in un incidente della strada, condannato all'ergastolo quale esecutore dell'uccisione per rapina di Maria Laffi.

Partecipò inoltre, sempre come pubblico ministero, al processo di Viterbo contro la banda di Salvatore Giuliano, che si concluse con dodici ergastoli. Per un certo periodo Guarnera fu anche presidente della Corte d'assise d'appello di Roma, dirigendo tra gli altri il giudizio per l'assassinio del cassiere di banca di Cura di Vetralla Antonio Cignini. Al termine del dibattimento l'imputato Giuseppe Venanzi già condannato all'ergastolo, e la sua amica Nadina Palumbo vennero assolti.

(Ansa)

VITTIMA DI UN INCIDENTE?

GIUDICE TORINESE scomparso in montagna

Torino, 24

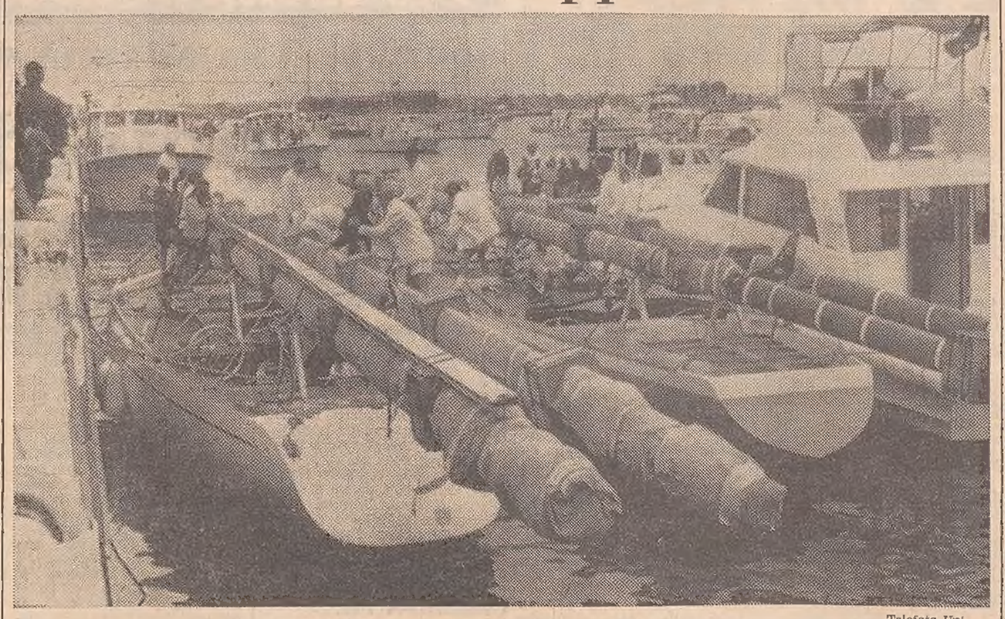
Un giudice torinese — il consigliere di cassazione dott. Giorgio Calorio, di 62 anni, abitante a Pino Torinese — è scomparso da alcuni giorni. L'ipotesi più probabile è che sia rimasto vittima di una disgrazia in montagna. La moglie, Mirella Ugolini, non ha ancora compiuto la denuncia di scomparsa. Comunque sinora non è stata trovata alcuna sua traccia nonostante le minuziose ricerche. Il Calorio che abita a Pino Torinese, sulla collina del capoluogo piemontese con la moglie e una figlia, allontanatosi dalla propria abitazione, presumibilmente nel pomeriggio di sabato 15 giugno, non ha più dato notizie di sé. La scorsa settimana la moglie era andata a far visita ai suoi genitori che abitano a Firenze. Nella serata del sabato in cui il marito è scomparso, la donna lo ha ripetutamente cercato per telefono. Ha continuato a telefonare, sempre più preoccupata sino a mercoledì, quando, allarmata per l'assoluta mancanza di notizie, ha fatto rientro a Torino. Del dott. Calorio tuttavia nessuna traccia.

La signora Ugolini ha potuto accertare che il marito, prima di andare via di casa, ha prelevato dagli armadi alcuni indumenti pesanti, in particolare alcuni capi che il dott. Calorio, appassionato alpinista, usa abitualmente per le escursioni in montagna.

Le zone preferite dal dott. Calorio sono le montagne della Val Gravio, in Valle di Susa (Torino), quella della Valtournanche, (in valle d'Aosta) e altre del cuneese. La moglie ha già fatto ricerche in tutte queste zone e anche i carabinieri hanno compiuto battute e perlustrazioni. Anche qui del dott. Calorio non è stata trovata traccia. L'ipotesi più verosimile, al momento attuale, è che il consigliere di cassazione sia rimasto vittima di un incidente mentre compiva una scalata solitaria. Nella giornata di oggi i carabinieri di Condove, che si trova appunto in Val Gravio, hanno compiuto una battuta particolarmente vasta con l'aiuto anche di un elicottero. I risultati tuttavia sono stati negativi. Le ricerche proseguono.

Come si è detto, l'ipotesi che il dott. Calorio sia rimasto vittima di una disgrazia in montagna è avvalorata soprattutto dal fatto che nella sua abitazione non siano stati trovati gli indumenti da montagna del magistrato. *(Ansa - Italia)*

Australiani alla Coppa d'America



Telefoto Upi

Newport — Grande curiosità per l'arrivo negli Stati Uniti di due prestigiosi armi australiani, il «Gretel II» (a sinistra) e il «Southern Cross», due imbarcazioni di dodici metri che parteciperanno alla prossima regata della Coppa America

DRAMMA A TORINO

Studente morto per droga

Torino, 24

Il «Gruppo Abele» ha emesso stasera un comunicato nel quale informa che uno studente di Torino, Carlo Pasini, di 19 anni, sarebbe morto in seguito a ingestione di stupefacenti.

Secondo la nota, la morte, di cui si ignorano i particolari, sarebbe avvenuta giovedì scorso in un ospedale. Il «Gruppo Abele» è un movimento che offre nel suo «centro» assistenza per contribuire al recupero dei drogati, oltreché dei disadattati e degli handicappati.

«La droga uccide. Profondamente addolorati annunciamo la morte dell'amico Carlo, 19 anni. La sua morte — afferma la nota — denuncia il disinteresse di molti sul problema della droga, indica la necessità urgente e indilazionabile per la riforma della legge sulla droga e reclama l'appoggio alle strutture alternative già esistenti».

Il comunicato del «Gruppo Abele» prosegue indicando il sempre maggior numero di ragazzi e adulti che si accostano agli stupefacenti: «sono ben 926 le richieste di aiuto che ci sono pervenute dal dicembre scorso al 20 giugno, da persone dedite alla droga».

Per sollecitare misure legislative atte a combattere il fenomeno telegrammi sono stati inviati dal movimento alle autorità di governo.

(Ansa)

MINORE SEVIZIATA: cinque denunce

Cagliari, 24

Cinque giovani sono stati denunciati all'autorità giudiziaria dalla polizia femminile della questura di Cagliari perché ritenuti responsabili di violenza carnale contro una minorenne, V. M. di 17 anni. Sono Giovanni Bazzella e Paolo Melis, entrambi di 21 anni, Vincenzo Medda, di 20, Efisio Lescis ed Efisio Murtas, entrambi di 26. I cinque risiedono ad Assemini, un comune a 14 chilometri dal capoluogo, dove è accaduto il fatto.

Nei giorni scorsi V. M. si è presentata dalla dottoressa Peruzy, ispettrice di polizia femminile, e ha raccontato di essere stata violentata da cinque giovani, i quali l'avevano invitata ad una festa. La dottoressa Peruzy, coadiuvata dall'agente Marchi, ha svolto una serie di accertamenti a conclusione dei quali è riuscita a individuare i cinque giovani e il luogo — un circolo giovanile — che la ragazza le aveva descritto.

Da quanto si è appreso, indagini sono in corso per stabilire se alla V.M. sono state somministrate sostanze stupefacenti; sembra infatti, che uno dei cinque giovani, Giovanni Bazzella, sia coinvolto in un traffico di stupefacenti.

(Ansa)

AVVOCATO A CAPO della «gang» criminosa

Caltanissetta, 24

Un'organizzazione criminosa di Niscemi è stata sgominata dai carabinieri dopo nove mesi di indagini. La banda era formata da sei persone tutte colpite da mandato di cattura del giudice istruttore del tribunale di Caltagirone, e che dovranno rispondere di associazione per delinquere, detenzione e porto abusivo di armi da guerra e di una serie di estorsioni nei confronti di professionisti e benestanti di Niscemi. A capo della «gang» era l'avv. Salvatore Gagliari di 45 anni, attualmente detenuto nelle carceri di Caltagirone perché accusato, tra l'altro, di tentato uxoricidio.

Nella stessa casa di pena sono rinchiusi altri due componenti la banda, i fratelli Salvatore e Francesco Morgani, contadini di 40 e 30 anni, per precedenti reati. Gli altri tre membri dell'organizzazione sono il contadino 40enne Vincenzo Spinello, il pensionato invalido civile Salvatore Trombino di 30 anni e il coltivatore diretto Salvatore Paradiso di 45 anni.

Le indagini sono state svolte dai carabinieri della stazione di Niscemi al comando del maresciallo Sanna con la collaborazione dei militari del gruppo di Caltanissetta e di quelli della compagnia di Gela. *(Italia)*

LADRO D'AUTO ferito dall'agente

Palermo, 24

Un giovane ladro di auto è stato ferito da un colpo di pistola partito dall'arma di un agente durante un inseguimento. Il giovane è Carmelo Senapa, di 18 anni, pregiudicato per furti, il quale è stato giudicato guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni. Il proiettile gli è penetrato in un fianco ed è fuoriuscito all'altezza dell'ombelico.

Carmelo Senapa, al volante di una «500» rubata, stava percorrendo corso Tukori diretto verso piazza Vittorio Emanuele, antistante la stazione centrale. Qui gli agenti di una «volante» gli hanno intimato l'alt. Il giovane, però, ha accelerato dirigendosi verso via Lincoln. E' cominciato un inseguimento e gli agenti hanno sparato alcuni colpi di pistola in aria a scopo intimidatorio. All'incrocio fra via Lincoln e corso dei Mille, Carmelo Senapa ha abbandonato l'auto ed è fuggito a piedi. Il giovane ha imboccato una piccola traversa di via Lincoln e, dopo aver scavalcato un muro, ha tentato di fuggire attraverso un giardino. Un agente lo ha seguito nel giardino ma è inciampato e — secondo la sua versione — dalla pistola che impugnava è partito un colpo che ha ferito il giovane.

Carmelo Senapa è stato soccorso dagli agenti e portato prima al pronto soccorso di via Roma quindi all'ospedale civico per essere sottoposto ad intervento chirurgico.

Anche l'agente che lo ha inseguito è stato medicato per contusioni e per la distorsione di una caviglia ed è stato giudicato guaribile in sette giorni.

(Ansa)

CON UN CAMION INVESTI' DI PROPOSITO E UCCISE OTTO PERSONE E NE FERI' 12

SARÀ IMPICCATA LA PRAGHESE CONDANNATA PER LA STRAGE?

La corte suprema ha confermato la sentenza di condanna alla pena capitale: può salvarla solo la grazia che però Olga Hepnarova, «vendicatrice di se stessa», si è rifiutata di chiedere

Praga, 24

La Corte Suprema federale ha confermato la sentenza di condanna alla pena di morte, mediante impiccagione, pronunciata il 6 aprile scorso dalla Corte d'Assise di Praga, a carico della giovane praghese Olga Hepnarova, 22 anni una rilegatrice di libri d'arte, responsabile di avere provocato la morte di otto persone ed il ferimento di altre dodici, sei delle quali hanno riportato mutilazioni e invalidità permanenti.

Con il suo verdetto la Corte Suprema, respingendo il ricorso presentato dalla difesa (perché venisse ordinata una nuova perizia psichiatrica dell'imputata e, sulla scorta dei nuovi elementi di giudizio acquisiti, aperto un nuovo procedimento giudiziario) ha ritenuto Olga Hepnarova «pienamente responsabile sul piano penale» delle imputazioni mosse a suo carico per cui è stata condannata alla pena capitale dai giudici della prima istanza.

La donna, il 13 luglio dello scorso anno, al volante di un autocarro, investì e travolse deliberatamente un gruppo di persone ferme su un marciapiede di una piazza del centro della capitale in attesa del tram. E' stato un caso fortunato che il pesante automezzo sia rimasto poi bloccato giacché la guidatrice era fermamente intenzionata, come lei stessa ammise più tardi, a proseguire la tragica corsa sul marciapiede col proposito di investire altri passanti.

Richiesta dalla Corte d'Assise di dare una spiegazione all'assurdo gesto, Olga Hepnarova disse con voce ferma, mostrando un atteggiamento di sfida e di arroganza verso il presidente, i giudici togati e i giudici popolari, di avere voluto semplicemente «vendicarsi» della società che avrebbe fatto di lei un capro espiatorio, una persona che attira su di sè tutti i mali di questo mondo. «Mi ero ripromessa — aggiunse — di fare qualcosa perché quello che è accaduto a me non si ripetesse con gli altri» e, rivolgendosi alla Corte: «Questo non è un problema esclusivamente mio, personale, ma anche un problema vostro. Mi sono battuta per una società più umana, più vicina, più comprensiva delle esigenze del mondo contemporaneo. Desidero essere condannata a morte e non presenterò ricorso alla sentenza alla pena capitale» (il ricorso venne avanzato dalla difesa, d'ufficio).

I periti psichiatri avevano trovato la giovane cecoslovacca affetta da leggera forma di «deviazione» psicopatica, incapace di stabilire contatti affettivi, ma pienamente capace di intendere e di volere. Olga Hepnarova potrà ora inoltrare domanda di grazia al Presidente della Repubblica. Ma è poco probabile che lo faccia di propria iniziativa.

(Ansa)

TRE EX LEGIONARI salvati in alto mare

Genova, 24

Una nave cisterna, la «Coste» di 272 tonnellate, in viaggio da Castellammare del Golfo a Genova, ha soccorso ieri sera tre giovani che erano a bordo di un canotto di gomma a 17 miglia a Nord Ovest dell'isola Capraia. I tre giovani hanno detto al comandante della nave di essere ex legionari e di essere fuggiti dalla Corsica.

Appena la nave è giunta a Genova, il comandante ha avvertito la polizia portuale che ha identificato i tre ex legionari: uno di loro, Carlo Dorigo di 24 anni, di Pisa, che doveva scontare un anno e quattro mesi di carcere per furto, è stato arrestato. Gli altri due, Vincenzo Petrolo di 21, di Catanzaro, e Oreste Sesti di 28 di Voghera, sono stati invece autorizzati a tornare ai paesi d'origine.

Anche quattro pescatori algheresi, che per circa 24 ore sono rimasti in balia del mare al largo delle coste Nord occidentali della Sardegna in seguito ad una avaria ai motori del motopeschereccio su cui erano usciti per compiere una battuta di pesca, sono stati tratti in salvo.

Le ricerche del motopesca «I tre fratelli»; iscritto al compartimento marittimo di Portotorres (Sassari) a bordo del quale si trovavano il capobarca Michele Gianorso ed i marinai Antonio Mura, Pasquale Meloni e Luigi Masu, erano iniziate ieri mattina all'alba quando i familiari dei pescatori avevano dato l'allarme in seguito al mancato rientro dell'imbarcazione che era previsto nella serata di sabato.

Per tutta la giornata di ieri un velivolo del centro di soccorso aereo di Ciampino, un elicottero dei vigili del fuoco di Sassari, la motovedetta «CP 207» della capitaneria di porto di Alghero, il motoscafo del servizio costiero dei carabinieri e numerose imbarcazioni private hanno perlustrato un vasto tratto di mare a Nord-Ovest dell'isola. Prima dell'imbrunire l'equipaggio del «Grumman» ha avvistato il motopeschereccio «I tre fratelli» che andava alla deriva a circa 38 miglia da Capo Caccia.

I quattro pescatori, le cui condizioni sono buone, hanno messo piede a terra ad Alghero nel cuore della notte.

(Ansa - Italia)

STABILIMENTO FIAT e OM in Portogallo

Lisbona, 24

La ditta «Goncalves», licenziataria portoghese per il montaggio e la commercializzazione dei veicoli industriali «Fiat» e «OM», ha inaugurato un nuovo stabilimento nei pressi di Oporto che si affianca a quello già in attività. Nel nuovo impianto verrà fatto il montaggio delle cabine per autocarri leggeri, medi e pesanti e la produzione di carrozzerie speciali per autobus e furgoni. *(Ansa)*

A CENTO GIORNI DALLA SCOMPARSA DELLO STUDENTE

Ormai poche le speranze per «Puccio» Carta rapito

Gli inquirenti hanno raccolto elementi tali da far pensare che per il figlio dell'industriale sardo sia accaduto il peggio

Cagliari, 24

«Puccio» Carta, il figlio diciottenne dell'ex presidente della «Alisarda» l'industriale Vincenzo, sequestrato domenica 17 marzo e del quale non si hanno più notizie da circa cinquanta giorni, sarebbe stato ucciso.

Anche se la certezza della morte dell'ostaggio si avrà quando verrà ritrovato il cadavere, gli inquirenti hanno acquisito elementi tali da far ritenere che per lo studente sia avvenuto il peggio.

Infatti, secondo quanto è dato sapere, uno degli emissari della famiglia Carta nel corso di un incontro notturno con i fuorilegge in una località imprecisata del nuorese ha ricevuto da loro il messaggio per la famiglia con il quale si invitava l'industriale Vincenzo Carta a non versare più denaro in quanto il figlio era morto. La circostanza, che è trapelata nonostante il massimo riserbo in cui si svolgono le indagini sulla sorte del giovane studente, è al vaglio degli inquirenti.

Secondo i primi accertamenti gli investigatori — la squadra mobile della questura di Cagliari alle direttive del dott. Virgilio Fichera e i carabinieri del nucleo investigativo della compagnia di Cagliari al comando del capitano Eraldo Puddu — la ritengono valida. L'emissario della famiglia Carta è stato interrogato a lungo dagli inquirenti per stabilire la veridicità del messaggio lasciato dai fuorilegge.

Questo elemento si collega alle dichiarazioni rilasciate dal legale della famiglia Carta, avvocato Luigi Concas. «Ho motivi per ritenere che Puccio possa essere stato assassinato — ha affermato il professionista — perché fin dal primo momento le circostanze in cui è avvenuto il rapimento erano troppo oscure e misteriose per non far sorgere sospetti». L'avv. Concas ha inoltre ribadito di aver consigliato il padre dello studente a non versare una sola lira senza aver prima ottenuto la garanzia che il ragazzo sarebbe tornato a casa.

Dopo il versamento di circa cento milioni di lire, i fuorilegge avevano richiesto al padre del giovane altro denaro per il suo rilascio. Vincenzo Carta, in uno degli ultimi appelli rivolti ai banditi, aveva fatto sapere di essere riuscito a mettere insieme un altro congruo numero di milioni che sarebbero stati versati soltanto dopo la dimostrazione che suo figlio era vivo. A questo appello è stata data probabilmente risposta con il messaggio affidato all'emissario. *(Italia)*

BIMBA ANNEGA in una pozza

Torino, 24

Una bambina di due anni, figlia di un bracciante agricolo di San Pietro Musizzo, in provincia di Novara, è annegata in un laghetto artificiale, una pozza per l'irrigazione dei campi, nei pressi del cascinale dove risiede la famiglia. A scoprire il corpicino ormai cadavere è stata la madre.

La donna dopo averla inutilmente cercata a lungo, la donna ha raggiunto la piccola pozza d'acqua, profonda mezzo metro, ai margini dell'aia. Il corpicino è stato subito recuperato, ma ormai era troppo tardi.

E' MORTO l'«antipapa» Clemente XV

Metz, 24

E' morto ieri a Pont a Mousson, nell'Est della Francia, in seguito a lunga malattia, Michel Collin, un sacerdote sospeso a divinis e scomunicato nel 1951, noto come l'«antipapa Clemente XV».

Nato nel 1905 nell'Est della Francia, Michel Collin seguì gli studi nel seminario di Metz e i corsi di teologia nell'Università di Lilla dove fu ordinato sacerdote nel 1935. Fondò quindi a Vaux, presso Metz, l'«Istituto degli apostoli dell'amore infinito», e successivamente il «Piccolo Vaticano di Maria co-redentrice» a Clemery, dove si circondò di «cardinali», «vescovi» e «religiosi» autonominandosi Clemente XV. Affermava di conoscere «il terzo segreto che la nostra Signora del rosario confidò nel 1917 ai tre pastorelli di Fatima».

Nel 1973 fu perseguito dalla giustizia italiana per aver accusato Paolo VI di essere un usurpatore. Ma non poté comparire davanti al tribunale di Venezia che aveva ordinato nei suoi confronti un esame psichiatrico, essendogli vietato il soggiorno in Italia. *(Afp)*

LE DUE FIRST LADIES



Telefoto Upi

Madrid — Maria Estela Peron, vicepresidente dell'Argentina, è giunta nella capitale spagnola in visita ufficiale, accolta dalla signora Carmen Polo de Franco, moglie del generalissimo

CONTINUANO LE INDAGINI SUL MISTERIOSO DELITTO

L'UCCISIONE DEL COLOMBIANO: TRE GIOVANI ARRESTATI A ROMA

Tutti erano in possesso di armi con i numeri cancellati

Roma, 24

Proseguono le indagini della squadra mobile per rintracciare Mario Villada e German Cardona Jeramillo, presunti omicidi del loro connazionale Franco Rodriguez, ucciso a colpi di pistola, nella notte tra sabato e domenica in via Principe Amedeo, mentre era in automobile con la moglie Miriam Mora Varon. Si è appreso che pochi giorni prima del delitto, Rodriguez fu fermato per un controllo dagli agenti del primo distretto di polizia e trovato sprovvisto del foglio di soggiorno.

Intanto nell'ambito delle indagini sull'omicidio la squadra mobile ha arrestato tre giovani, uno dei quali sudamericano, trovati in possesso di armi. Sono: Rocco Volpe, Roberto de Martinis entrambi romani, di 29 anni e Aurelian José Sarrattosa, di Buenos Aires, di 26.

Gli agenti erano appostati in via San Godenzo presso l'abitazione di Mario Villada e di German Cardona Jeramillo, quando da una moto di grossa cilindrata sono scesi, Volpe e de Martinis che si sono diretti verso l'appartamento attiguo a quello dei ricercati, discendendone poco dopo in compagnia del proprietario dell'abitazione, il Sarrattosa e della sua amica Maria del Carmen Pujol, di 36 anni, di Montevideo.

Dopo che un agente si è accorto che Volpe teneva in mano una grossa pistola, i quattro sono stati fermati e condotti in questura. La pistola di Volpe è di tipo particolare, contenente una piccola bombola di gas nel calcio e in grado di sparare, oltre a proiettili calibro 22 anche pallini di piombo. Nella borsetta della donna sono stati trovati quasi due milioni in valuta di dieci differenti paesi.

Anche per accertare eventuali collegamenti con gli autori del delitto di via Principe Amedeo, gli appartamenti dei tre sono stati perquisiti. In tutti sono stati trovati pistole con i numeri di serie cancellati e munizioni di vario calibro. In casa di de Martinis è stata anche trovata una cassetta metallica chiusa a chiave e contenente gioielli di non rilevante valore e numerose fotografie di varie persone o gruppi, delle quali nessuno dei tre arrestati ha ammesso la proprietà.

Indagini sono in corso per accertare se i giovani siano responsabili anche di altri reati. La De Carmen Pujol è stata rilasciata. *(Ansa)*

NIENTE WAGNER a Tel Aviv

Tel Aviv, 24

I superstiti delle persecuzioni naziste l'hanno spuntata. La Filarmonica d'Israele ha tolto dal programma le musiche di Richard Wagner che aveva messo in cartellone per la prima volta da trentasei anni. «La decisione» dice una dichiarazione diramata oggi dalla direzione «è stata presa a motivo della preoccupazione per la incolumità del pubblico, date le minacce di violenza che sono state fatte all'orchestra e al suo pubblico».

La dichiarazione manifesta comprensione per lo stato d'animo di chi è ostile a Wagner a causa della connessione fra la sua musica e l'era nazista; molte delle persone che si sono dichiarate contrarie all'esecuzione delle musiche wagneriane in Israele sono emigrate in Palestina dopo essere sopravvissute alla prigionia nei lager nazisti.

Secondo una persona della Filarmonica è stata la direzione dell'auditorio Frederic R. Mann, la costruzione in cemento e vetro sede della filarmonica d'Israele, a chiedere che le composizioni di Wagner fossero tolte dal programma, in quanto la polizia non era disposta a inviare rinforzi per il concerto di mercoledì sera. *(Upi)*

MONACO 74

E adesso ricominciamo da zero



Telefoto Upi

Stoccarda — Valcareggi e Carraro (quest'ultimo ripreso dal fotografo con maliziosa scelta di tempo) alla conferenza stampa

CONFERENZA STAMPA NEL RITIRO DEL «MON REPOS» PRIMA DEL MESTO RITORNO IN PATRIA

Valcareggi non si sente colpevole «Da rifare è tutto il nostro calcio»

«La Nazionale è espressione del campionato: non siamo abituati a giocare diversamente» - «Non era una squadra vecchia» Il C.T. non darà le dimissioni - Carraro elogia il comportamento dei giocatori azzurri sul piano disciplinare

Ludwigsburg, 24

Dopo l'eliminazione il processo. Questo si è celebrato nella sala ristorante del ritiro azzurro del «Mon repos» in clima di smobilitazione, non di ritirata. E' stato comunque quasi un processo contro ignoti perché dalla conferenza stampa tenuta dallo «staff» azzurro, rappresentato da Carraro, Valcareggi, Allodi e Vecchiet, il colpevole è stato identificato nella mentalità del calcio italiano, con una conseguente dilatazione e generalizzazione delle cause che hanno portato la squadra azzurra all'eliminazione precoce nei campionati mondiali in terra tedesca.

Il presidente della Lega calcio e del settore tecnico della FIGC, Franco Carraro, che è anche il capo comitiva della spedizione azzurra alla Coppa del mondo 1974, dopo avere annunciato il programma del rientro in Patria della nazionale e avere comunicato che il presidente federale Artemio Franchi era impegnato oggi a Francoforte con la commissione organizzatrice della FIFA, ha così esordito di fronte ai giornalisti, sotto i flash dei fotografi e le luci per la ripresa televisiva: «Ci rendiamo conto che l'eliminazione ha suscitato amarezze e illusioni in milioni di italiani. La Federazione è pronta a subire le critiche dei tifosi così come sono pronti i giocatori perché dal largo interesse che desta il calcio ne trae beneficio tutta la sua organizzazione ed è quindi giusto che l'organizzazione si aspetti la reazione amareggiata di milioni di persone.

«Per quanto riguarda i giocatori — ha continuato il presidente della Lega — il loro comportamento sul piano disciplinare è stato buono. Ci sono state sbavature e polemiche, ma non superiori a quelle che hanno avuto altre squadre. Ci sono state espressioni di rammarico manifestate in modo più o meno felice e a seconda della singola personalità che ciascuno ha, ma la convivenza di 22 persone, ciascuna fatta a suo modo, non è facile. L'atmosfera è sempre stata buona e tutti hanno dimostrato sempre spirito di squadra. Alcune intemperanze, ripeto, fanno parte della convivenza, ma non sono state queste intemperanze verbali a determinare neppure per l'uno per cento i risultati della squadra. Non possiamo del resto considerare i giocatori alla stregua di robot. L'opinione pubblica è in condizione di giudicare questi giocatori come crede, ma qualsiasi valutazione negativa sul piano del loro impegno sarebbe sbagliata. I giocatori hanno dato tutto quello che avevano da dare. Forse, se c'è stata qualche cosa di negativo sul piano psicologico, essa è dipesa dal senso di responsabilità che hanno avuto. Gradirei inoltre che non venisse posta a Valcareggi alcuna domanda su come si intenda impostare la squadra in avvenire perché, ripeto, abbiamo tempo, con il tecnico e i suoi collaboratori, per meditare sulle risultanze di questi mondiali».

In merito alle condizioni fisiche di Rivera e Riva e alla loro conseguente esclusione dalla squadra, il prof. Leonardo Vecchiet ha dichiarato: «Ai primi raduni si sapeva che Rivera e Riva avevano avuto incidenti e che quindi la loro preparazione doveva essere affrontata in un certo modo. Riva, inoltre, al primo raduno ha avuto il problema del male ai denti e quindi si è prodotta la nota contrattura muscolare che logicamente ha condizionato la sua preparazione, provocandone un rallentamento. Riva si è trovato a disputare due partite in cinque giorni ed aveva bisogno di recuperare. Sia Rivera sia Riva erano in condizioni fisiche perfette, ma ciò non significa che lo fossero anche atleticamente».

— Si possono escludere variazioni nello staff dirigenziale della nazionale? — è stata una successiva domanda.

Carraro: «Il direttore generale delle squadre nazionali Italo Allodi e il commissario tecnico Ferruccio Valcareggi hanno contratti pluriennali e permanenti. Non vedo perché i contratti debbano essere risolti né da parte della FIGC né da parte loro. L'unico che verrà meno allo staff sarò io, ma non in conseguenza dei risultati, semplicemente perché c'è una incompatibilità statutaria perché io mantenga due cariche, quella di presidente della Lega e di presidente del settore tecnico. Il consiglio federale ha concesso a suo tempo una deroga perché io potessi mantenere i due incarichi fino ai campionati del mondo. Questo mio lavoro finirà in Italia con la relazione che farò al consiglio federale su questa spedizione».

— Riva è stato il giocatore dei 35 gol in nazionale. Con questa sconfitta è finita la sua era?

Allodi: «Riva è utile in qualsiasi squadra e in qualsiasi situazione».

— Valcareggi e Allodi hanno qualche ragione per risolvere i loro contratti con la federazione?

Valcareggi: «Non vedo perché dovrei. Si vedrà più avanti. In ogni caso, per quanto mi riguarda, non vado in cerca di risolvere il contratto».

Allodi: «Sono venuto alla nazionale con l'impegno di fare e penso di avere operato in questo senso. Per me, comunque, questa è stata una grossa delusione. Non sono abituato a lasciare la barca quando affonda. E' stata comunque un'esperienza nuova per me che venivo da squadre di club. Nella nazionale il lavoro è diverso. Penso di dover vagliare se vale la pena di lavorare tanto per raccogliere poco».

— Perché si è stati eliminati?

Valcareggi: «Perché non abbiamo fatto di più. Esaminando le partite, comunque, debbo dire che contro Haiti abbiamo vinto, ma si poteva vincere meglio, con qualche gol in più. Contro l'Argentina non abbiamo giocato troppo bene, ci siamo difesi e abbiamo raggiunto il pareggio. Ieri contro la Polonia credo che la squadra italiana abbia fatto la sua migliore partita, solo che la rappresentativa polacca è formazione molto forte. Tutti i giocatori hanno fatto il loro dovere. In definitiva, per mio conto, siamo caduti in piedi».

— La nazionale italiana è inferiore a Polonia e Argentina?

Valcareggi: «Non siamo inferiori a quelle due squadre, siamo soltanto incappati in prestazioni non adeguate a come ci si è sempre comportati».

— Avevate osservato in precedenza e quindi riesaminato le caratteristiche delle squadre che l'Italia ha affrontato?

Valcareggi: «Avversari facili non ce ne sono più. Sapevamo che Argentina e Polonia erano forti, soltanto che non le avevamo viste giocare così bene come hanno fatto contro di noi. In ogni caso le valutazioni fatte si sono rivelate esatte».

— Come è possibile che la nazionale che ha espugnato Wembley sia incappata in così breve tempo nell'eliminazione dal mondiale?

Valcareggi: «Avevamo speranza di continuare sui risultati ottenuti lo scorso anno. Allora, evidentemente, avevamo raccolto qualcosa in più; adesso, qui in Germania, qualcosa in meno».

— Non ritiene Valcareggi che la nazionale sia troppo ancorata a una sbagliata mentalità nel calcio italiano? La realtà è che i calciatori italiani non sanno tenere la palla.

Valcareggi: «E' il nostro modo di giocare e la nazionale è espressione del campionato. In tutto il mondo i terzini vengono fuori con la palla per passarla al compagno e quindi proseguire magari la manovra. Da noi, invece, il terzino interviene e il centrocampista va a prendersi il pallone per impostare il gioco. Finché si giocherà con la difesa a uomo sarà difficile avere spettacolo e avviare da dietro la manovra. Insomma direi che da rifare è tutto il nostro calcio».

— La squadra del Messico era più forte di questa?

Valcareggi: «Se si guardano i risultati, direi di sì. Sostanzialmente comunque le due squadre si equivalgono sul piano tecnico. Quanto all'età dei giocatori, il mio parere è che un calciatore si esprime al meglio dai 27 ai 30-31 anni».

— Ma dal Messico a oggi non è venuto fuori niente di nuovo.

Valcareggi: «Non è vero perché i risultati sono venuti, sono soltanto mancati qui in Germania. Il 1973 è stato ottimo perché Inghilterra e Brasile sono sempre grosse squadre e le abbiamo battute».

— Dobbiamo continuare a giocare così oppure si può impostare un tipo di gioco diverso?

Valcareggi: «Non siamo abituati a giocare a zona, non è che non ne siamo capaci. Per cambiare bisognerebbe avere tempo a disposizione e che il campionato italiano ci aiutasse un poco».

Su queste battute si è conclusa la conferenza stampa-fiume dello staff tecnico azzurro. Quindi la smobilitazione e l'amaro saluto alla Germania.

NON HA PERDUTO SOLO LA NAZIONALE

Stoccarda, 24

Ieri sul campo di Stoccarda non ha perduto soltanto la nazionale di Valcareggi, ma tutto il calcio italiano, un calcio che non sa correre, che non comprende il gioco d'attacco su tutto il fronte del campo, un calcio prigioniero di una mentalità sbagliata. Se la nazionale di Valcareggi va in campo con due soli uomini di punta, la colpa non è soltanto di Valcareggi, ma di tutto un sistema. In realtà il contropiede, interpretato sulle basi del catenaccio, cioè bloccato in difesa, e modulo tattico morto e sepolto. Esso va interpretato da tutta la squadra per essere efficace, dai terzini alle punte, in un armonico movimento d'assieme fatto di scambi sollecciti. Lo ha dimostrato proprio la Polonia.

In campo ci vogliono prima di tutto giocatori che abbiano il fiato e la forza di correre per 90 minuti. Ieri, quando un polacco aveva la palla, rallentava la sua corsa, già disposto però al passaggio immediato, mentre tutti gli altri erano in movimento e quindi smarcati per suggerire il passaggio di riceverlo. Quando un azzurro ha la palla, invece, corre con la stessa davanti ai piedi e gli altri stanno pressoché fermi a guardarlo a cercare di indurne le intenzioni. In effetti la nazionale è male predisposta all'attacco manovrato dalla metà campo in avanti, mentre è ermetica in difesa. E' questa d'altra parte una mentalità radicata nel calcio italiano e la nazionale non può che esprimere i valori del campionato, valori tecnici e spettacolari mediocri.

Altra componente dell'eliminazione degli azzurri è quella anagrafica. La squadra nazionale si è presentata alla rassegna iridata con l'età media più elevata tra tutte le rappresentative partecipanti. Questa prerogativa, indubbiamente, va a vantaggio dell'esperienza, ma a discapito del dinamismo. E' vero che ieri, contro la Polonia, sono stati i cosiddetti «senatori» a salvarsi, su tutti Mazzola, quindi Zoff, Facchetti e Burgnich, ma è indubbio che la loro generazione sta vivendo l'età del tramonto. Qualcuno potrebbe affermare che ieri se ci fossero stati Rivera e Riva, i due giocatori sui quali era stata impostata la squadra azzurra, quest'ultima non avrebbe forse perduto. E' un dubbio legittimo, ma manca la controprova.

Rivera e Riva, in realtà, avevano deluso ampiamente nelle precedenti partite e la loro esclusione è scaturita da quelle indicazioni. La nazionale, del resto, proprio ieri ha giocato la sua partita meno peggiore. Forse i due avrebbero potuto dare il loro prezioso contributo di esperienza, ma probabilmente le loro condizioni fisiche e morali imperfette non avrebbero dato aiuto concreto. E' da considerare, peraltro, che se la squadra ha girato in qualche occasione, lo è stato proprio perché altri elementi sono stati maggiormente responsabilizzati, in particolare Mazzola. Ma la squadra azzurra è mancata in questi mondiali principalmente perché è pesato troppo lo scadimento di forma di alcuni giocatori, reduci da campionati mediocri, se non addirittura deludenti e che hanno coinvolto negativamente il rendimento di tutto il complesso.

Altro elemento da valutare nell'amara avventura azzurra, è il temperamento troppo emotivo del calciatore italiano. Una volta indicati tra i grandi favoriti della manifestazione mondiale, sulla base dei risultati da loro conseguiti nel 1973, gli azzurri hanno avvertito in maniera pressoché paralizzante la responsabilità di tenere fede alle aspettative.

A tutto ciò si aggiunga che puntualmente sulla nazionale si sono abbattute la polemica e la tensione, nel rispetto di quella che sembra essere diventata una regola fissa delle spedizioni italiane ai mondiali, e si avrà l'ampio quadro dei motivi più evidenti che hanno composto il fallimento della squadra in terra tedesca.

La «Fifa World Cup» 1974 ha indicato che per il calcio italiano negli ultimi quattro anni la crescita è stata zero. Qui le rughe della nazionale di mezza età si sono evidenziate perché un campionato del mondo è prova spietata; non c'era belletto che potesse nasconderle. A Stoccarda il gioco all'italiana si è decisamente avviato sul viale del tramonto. Altre strade sono da percorrere per il calcio nazionale se vuole tornare a livelli di prestigio. Per trovare schemi validi faccia tesoro proprio della lezione impartitagli ieri dalla Polonia.

GRANDI MANOVRE DI POLIZIA E CARABINIERI PER SALVAGUARDARE GLI AZZURRI DAI TIFOSI

Rientro alla chetichella e fuga attraverso un ingresso secondario

Il pullman ha finto d'imboccare l'uscita, poi ha sterzato ed è fuggito per una porta di servizio - Il pianto del C.T.

Milano, 24

La nazionale italiana di calcio è rientrata alle 18.15 all'aeroporto della Malpensa, dove era stato predisposto un imponente servizio d'ordine per evitare incidenti. Un pullman è stato portato a ridosso dell'aereo, per caricare lo staff azzurro e i giocatori, meno Chinaglia, Wilson, Re Cecconi, Riva, Juliano e Spinosi, che hanno continuato il viaggio sino a Roma. Il pullman, scortato da alcune «Gazzelle» ha lasciato l'aeroporto per un'uscita secondaria, dirigendosi verso Milano.

Faceva una certa impressione oggi pomeriggio avvicinandosi all'aeroporto della Malpensa vedere, già un'ora e mezzo prima dell'arrivo dell'aereo che riportava in patria la nazionale di calcio eliminata dai campionati mondiali, gruppi di tifosi che marciavano a prendere posizione, per niente dissuasi nei loro propositi dai primi goccioloni di un temporale che stava calando dalla zona del lago Maggiore.

C'era veramente da temere il peggio se non fosse stato predisposto un accurato piano, perfezionato attraverso febbrili telefonate fra Stoccarda e la sede della Lega Nazionale Calcio e quindi fra le questure e i comandi dei carabinieri di Milano e Varese. Il piano per salvare i giocatori dalle previste poco simpatiche accoglienze ha richiesto in primo luogo l'afflusso alla Malpensa di circa trecento fra agenti di polizia e carabinieri.

All'ingresso dell'aeroporto, dove già vi è normalmente un posto di blocco con tanto di sbarre, il controllo era più accurato. Passava solo chi non portava corpi contundenti o... aveva al massimo qualche piccolo pomodoro ben nascosto in tasca. Altri agenti e carabinieri erano poi all'interno dell'aerostazione e sulle piste. Un controllo veramente capillare e accurato.

Quando in fondo alla pista si è visto scendere l'atteso «DC 9» dell'Alitalia, giunto in perfetto orario, erano ormai alcune migliaia i tifosi, fra coloro che erano arrivati fino sulle ampie terrazze dell'aeroporto e quelli rimasti all'esterno lungo le vie di accesso. All'arrivo dell'aereo è comunque scattata la seconda fase del piano «salvezza degli azzurri».

Un reparto di carabinieri ha preso posizione sotto le terrazze in modo da sconsigliare qualsiasi tentativo di «invasione di pista». L'aereo, intanto, è stato guidato da un'autopilota fino all'estremo opposto piazzale di arrivo. Appena è stata avvicinata la scaletta al portello anteriore, un pullman si è avvicinato a non più di cinque metri dalla base di questa.

Quando gli interessati sono saliti sul pullman (cioè tutti meno Wilson, Chinaglia, Re Cecconi, Juliano, Spinosi e Riva che sono proseguiti in aereo per Roma) un'auto della polizia ha preso posizione davanti e quattro auto dei carabinieri dietro. La colonna ha fatto finta di dirigersi verso l'uscita normale ma poi ha compiuto una brusca sterzata accelerando verso un'uscita secondaria, la cosiddetta «porta dei morti» poiché di lì passano normalmente i feretri in partenza o in arrivo.

Le migliaia di tifosi sono stati così presi completamente in contropiede. I più irriducibili hanno tentato l'inseguimento del pullman in auto, ma subito in coda alla colonna si sono portate alcune camionette di polizia che, procedendo affiancate, hanno impedito agli inseguitori di rimontare. Questo su tutto il percorso fino all'autostrada. Qui sbarrare il passo ad ogni superamento non era più possibile e qualche auto di tifosi è giunta ad affiancare il pullman degli azzurri. Fra tifosi e giocatori dai finestrini vi è stato uno scambio di gesti non propriamente signorili.

Gli ultimi tifosi inseguitori sono stati comunque seminati quando, al casello di Lainate, il pullman e il resto della colonna hanno fatto un'improvvisa deviazione, imboccando la tangenziale. Girando attorno a Milano, i reduci azzurri sono arrivati fino alla provinciale per Pavia, con la quale sono rientrati in città. A Porta Ticinese Burgnich, Boninsegna e Albertosi, che deve rimanere a Milano per passare la visita medica per il Milan che lo ha acquistato, ne hanno avuto abbastanza e sono scesi dal pullman per proseguire in taxi.

Gli altri sono arrivati fino alla sede della Lega calcio in via Filippetti. Questo era il già stabilito punto di arrivo ed era pure presidiato dalla polizia.

Valcareggi, prima di allontanarsi a bordo della vettura di un amico, ha voluto stringere la mano a ciascuno dei giocatori che si trovava ancora all'interno della Lega. Il tecnico azzurro appariva profondamente commosso e nel salutare capitan Facchetti non ha saputo trattenere le lacrime.



Telefoto Ansa

Roma — L'arrivo nella capitale degli azzurri: da sinistra sono Wilson, Chinaglia e Spinosi

MENTRE TASSY HA GIA' DATO LE DIMISSIONI

È QUASI UN GIALLO IL MONDIALE HAITIANO

Voci allarmanti sulla sorte del difensore «drogato»

Monaco, 24

L'avventura di Haiti ai mondiali di calcio si è virtualmente conclusa oggi con le dimissioni del suo commissario tecnico, quell'Antoine Tassy che preferì continuare a dormire piuttosto che rispondere a una telefonata fattagli nel cuore della notte dal presidente a vita dell'isola, Jean Claude Duvalier. «Quando la squadra farà ritorno a Port-au-Prince non ne sarò più il responsabile. E' da dodici anni che sono in ballo ed è venuta la mia ora», ha commentato il tecnico.

Ma i problemi di Tassy non sono tutti nella telefonata fattagli dal supertifoso di Haiti. La compagine da lui allenata è stata indubbiamente scossa dal caso di doping trasformatosi in presunto rapimento e sul quale sta ancora facendo luce la polizia di Monaco. Una concatenazione di fatti che hanno portato di peso a Monaco il folclore haitiano. La storia, che cercheremo di sintetizzare comincia il giorno in cui Haiti si impose all'attenzione del calcio internazionale, battendo il Messico, e divenendo in questo modo la rappresentante dell'America centro-settentrionale ai mondiali.

Quando il giovane Duvalier si disse pronto a offrire alla squadra un premio-partita di trecentomila dollari se avesse battuto l'Italia e di duecentomila in caso di pareggio, Tassy quasi non credette alle sue orecchie. Quando gli si chiese come potesse giustificarsi una tale generosità con il reddito pro-capite degli haitiani, che non supera i nove dollari, il tecnico rispose: «Si raccoglie ciò che si semina». Dalla partita con l'Italia, Haiti uscì con la testa alta e con la soddisfazione di aver fatto tremare i vice campioni del mondo.

Ma i problemi invece di diminuire aumentarono e la soluzione divenne sempre più complicata. Oltre che delle quotidiane telefonate di Duvalier, prodigo di suggerimenti per come avrebbe dovuto esser fatta la squadra in materia di tattiche, Tassy dovette occuparsi di uno scandalo in materia di doping. Ernst Jean-Joseph, il migliore dei suoi difensori, risultato positivo all'esame antidoping per aver fatto uso di anfetamine, venne sospeso dalla competizione. Ai giornalisti che gli chiedevano lumi Tassy rispose affermando che Jean Joseph aveva preso delle pillole perché soffriva di asma.

L'affermazione venne sconfessata però dal medico francese della squadra, il dottor Patrick Huhuex il quale in una conferenza stampa asserì che Jean oseph non soffriva di asma e che si era invece deliberatamente drogato. Sembrava certo che Jean Joseph non soffriva di asma e che si era Giovedì sera, qualche ora prima la famosa telefonata di Duvalier cui non rispose, Tassy permise a Jean Joseph di ritornare a dormire insieme alla squadra nel ritiro di Guernewald mentre sarebbe dovuto rimanere in un albergo di Monaco. Ed è a questo punto che si cominciano a nutrire paure per la sorte del giocatore.

Karal Renner, il responsabile tedesco del dormitorio che ospita i calciatori haitiani riferisce alla polizia che Jean Joseph è stato picchiato e portato via. Una hostess dell'organizzazione, Maria Harmelac va anch'essa dalla polizia e racconta di essere stata chiamata per quattro volte nel cuore della notte dall'atleta che qualche volta piangendo e qualche altra gridando, le diceva: «So cosa mi faranno quando tornerò a casa». Il giorno successivo gli haitiani smentiscono la notizia del rapimento e licenziano Renner. A questo punto la procura di Monaco decide però di aprire sull'episodio un'inchiesta ufficiale. Sembra che Jean Joseph in realtà ritorni ad Haiti con tutta la comitiva e non vi è dubbio che il capro-espiatorio dell'avventura mondiale della compagine sarà proprio Tassy.

«Hanno così caricato la squadra a Port-au-Prince che la gente di lì veramente pensava che sarebbe andata bene. Duvalier poi, che non sa quasi niente di calcio, ne era altrettanto convinto», ha sostenuto Tassy. Ma l'affare Jean Joseph continua a sfuggire alla comprensione degli haitiani che non sono soliti rispondere a domande della polizia riguardanti ciò che hanno fatto nel cuore della notte e ad avere la stampa alla calcagne.

TENNIS
SUB
ALPINISMO
FOOT-BALL
ATLETICA
CAMPING
e inoltre in esclusiva le prestigiose tende francesi MESSAGER
da
Godina SPORT
VIA CARDUCCI, 10
VIA ORIANI, 3

CRONACHE SPORTIVE

DOPO IL PREZIOSO PUNTO CONQUISTATO A BARI

Hockey: la Triestina è quasi in porto

Un ulteriore passo avanti compiuto anche dalla Goriziana

Scampoli di fine stagione. Siamo ormai a «meno due», che equivale a soltanto cento minuti di gioco, tanti ci dividono dalla fine, il ventesimo turno ci ha portato ancora delle cose interessanti, prima fra tutte la realizzazione del record stagionale in fatto di marcature: eravamo fermi sui 59 gol della sesta e settima giornata, ora siamo alle 71 marcature di sabato scorso. Ciò sta ad indicare che le squadre (o la maggior parte di esse) non avendo preoccupazioni di classifica giocano a viso aperto, come è successo a Follonica (11 gol), a Bassano (17 gol), a Novara (18 gol), mentre quelle che hanno problemi di classifica segnano poco (a Bari appena sei gol, come a Gorizia), perché osano poco.

Ma la giornata di sabato ci ha dato una ulteriore schiarita per la coda, per il penultimo posto cioè. Piegato sonoramente il Viareggio a Novara, la Goriziana ha compiuto un passo decisivo (e chi ne dubitava?) verso la zona della sicurezza, mettendo, però, nei guai il Lodi, che se non vigila bene rischia lo... spareggio. Oggi la Goriziana è a quota 19 punti a pari merito col Valdagno — piegato nel derby veneto di Breganze per 8 a 5 — e sotto questa coppia troviamo a quota 17 la Triestina e il Lodi, mentre il Viareggio 15 punti) ha perso i contatti col tandem triestino - lodigiano. La Triestina infatti è andata a prendersi metà posta sotto forma di un pareggio nella prima delle due trasferte consecutive. Il 3 a 3 di Bari servirà molto agli alabardati, che ora non debbono altro che conservare questo vantaggio sino alla fine per vedere scomparire lo spettro della retrocessione.

SERIE «B»

Qui siamo a «meno tre» ed il capolista Trissino appare come il più serio candidato alla promozione in «A». Il Pordenone, infatti, ha conosciuto sulla pista lodigiana la terza sconfitta della stagione. Non si vede ora come i ragazzi di Silvani possano rimediare la situazione, che, proprio alla vigilia dello scontro diretto col rivale Trissino, si è fatta pesantissima. Peccato perché laggiù a Pordenone ci avevano contato molto su questo salto di categoria. Sarà per un altro anno — il terzo della... storia — con la speranza che la crisi tecnica venga sanata al più presto possibile (pare che arriverà un nuovo allenatore ed a Torre subentrerebbe un altro triestino, Evandro Bartolini, già alla guida tecnica nel 1973 della Goriziana).

La gara di Trieste, ove contro il Ferroviario doveva scendere il già condannato Milano, non ha avuto luogo perché i meneghini, sapendo di dover retrocedere, hanno preferito starsene a casa in poltrona a gustarsi il derby calcistico delle due Germanie... Poco simpatico questo gesto. Ha perso male l'Edera Grado che, col... terribile Thiene, meritava forse di più. La permanenza dei lagunari tra i cadetti è conseguita per quest'anno, al resto si penserà in avvenire.

B. I.

TROFEO «SUPERCAFFE'»

Medici Goodyear-Edile A. le due finaliste

Medici Goodyear ed Edile Adriatica si contenderanno l'edizione 1974 del torneo «Città di Trieste» di calcio valido per il trofeo «Supercaffè». I medici sono giunti alla finalissima battendo per 4-0 nelle semifinali di sabato scorso la Grandi Motori. L'Edile Adriatica ha superato la Duke per 3-2 a conclusione di una gara combattutissima.

BASKET

XIII Torneo San Lorenzo: iscrizioni entro domani

Si chiuderanno improrogabilmente entro domani le iscrizioni al XIII Torneo San Lorenzo, la classica rassegna di pallacanestro che avrà luogo a Servola con inizio il 5 luglio. Le iscrizioni alla manifestazione vengono raccolte dalle ore 18 alle 20 presso la sede dell'U. S. Servolana in via di Servola 99. Il torneo quest'anno si presenterà con alcune novità. Nella categoria «A» ci saranno due gironi composti da quattro squadre ciascuno e la formula sarà quella del girone all'italiana con partite di andata e ritorno. Le prime due compagini di ogni raggruppamento disputeranno le semifinali e le finali (la finalissima verrà comunque giocata in due partite con somma di canestri tipo Coppa). Altra novità sarà costituita dal fatto che le squadre dovranno far scendere in campo, in ciascuna partita, ogni giocatore per almeno cinque minuti, pena la perdita dell'incontro.

CALCIO A SETTE

I quarti di finale del «Godina sport»

La quarta edizione del torneo «Godina Sport» di calcio «a sette» giocatori ha vissuto ieri sul campo di via Flavia la prima serata riservata ai quarti di finale che verranno completati questa sera. La manifestazione insomma si avvia alle battute conclusive. Il torneo «Godina Sport», che domani osserverà un turno di riposo, riprenderà giovedì con le semifinali che verranno giocate con inizio alle ore 19.30 e alle 21.

Venerdì nuova sosta. I fari di via Flavia però non rimarranno spenti. Gli organizzatori hanno infatti predisposto due incontri che non dovrebbero deludere quanti prenderanno posto sulle gradinate attorno al mini-campo di Valmaura. Alle 19.30 verrà disputata una gara femminile «a sette» fra la squadra del Radici e una rappresentativa friulana. Alle ore 21 si incontreranno le formazioni delle «vecchie glorie» del Ponziana e dell'Edera. Le finali del «Godina Sport» verranno giocate sabato.

Oggi si incontreranno alle ore 19.30, Fabris Grill - Radici e alle ore 21 Calzature Di Lorenzo - Ente Porto

● PUGILATO. Il giapponese Kuniaki Shibata ed il panamense Antonio Amaya si affronteranno oggi per il titolo mondiale nel febbraio scorso battendo il messicano Ricardo Arredondo.

● PALLAVOLO. L'Italia battendo l'Olanda per 3-0 nell'ultima giornata del torneo internazionale di Coevroden, è finita al terzo posto.

PROMOZIONE PER I «BABIES» DEGLI H. TRIESTINI?

La linea verde che porta in «B»

E' finita in lacrime per i «babies» degli Hockeisti Triestini la partita-promozione giocata sabato contro la Zanella Bros di Caldogno: una vittoria avrebbe significato la serie B per il 90 per cento, è finita invece con i veneti in vantaggio per 8-5 al termine di una partita pirotecnica, che ha visto un palo e un gol annullato per i padroni di casa. Comunque non tutto è ancora perduto: se dopo questa vittoria la Zanella Bros ha superato gli Hockeisti Triestini (12 punti a 11), nella prossima (penultima) giornata sarà gran derby a Cardogno, dove arriverà il Sandrigo e si sa che gli incontri di campanile ignorano le classifiche.

Gli Hockeisti Triestini giocheranno d'altro canto in casa con il Monfalcone e nell'ultima giornata a Padova con il fanalino di coda: c'è ancora spazio dunque per la speranza, anche perché le squadre arrivate seconde nei tre gironi della serie C avranno a disposizione ancora uno spareggio per designare la quarta promossa.

Di questi hockeisti-rivelazione, partiti per non retrocedere, sappiamo che sono... triestini appunto, ma qual è la fisionomia di questo sodalizio, e come mai dopo una vigilia piena di timori la squadra è arrivata sabato scorso ancora imbattuta? Innanzitutto una spiegazione: gli Hockeisti Triestini sono la squadra minore della Triestina, che militando in serie A ha l'obbligo di avere una formazione in serie C, della quale però non può utilizzare i giocatori.

E' veramente una squadra-baby: età media 16 anni, ed il «vecchione» è capitan Piazza, ventenne. E' dunque un complesso giovanissimo, inesperto (è stata proprio l'inesperienza a tradirlo nell'incontro chiave di sabato scorso) ma proprio per questo capace di un gioco spumeggiante e dalle soluzioni imprevedibili: basti pensare che nella trasferta di Bologna (la cui squadra era considerata la favorita) gli «H-T» sono passati da un passivo di 1-4 nel primo tempo ad un sonante 13-9 finale. Il merito è senz'altro dell'allenatore Fabris, ex giocatore alabardato, che ha portato la squadra a un'invidiabile condizione atletica che mette in difficoltà anche giocatori che hanno nelle gambe anni di... rotelle. Questa la formazione: Scrimali, Bergot; Ritossa, Nocera, Basiacco, Felluga, Piazza.

Emilio Ressani

NELLA SERIE «A» DI BASEBALL ANCHE IL CUMINI VA MALE

Buzzin: l'ora delle critiche

Se il Bczzinlettini piange per essersi lasciato sfuggire sabato la grossissima occasione di cogliere la prima vittoria della stagione (e l'occasione era delle più propizie, come si sa), non ride certamente il Cumini-cucine che a seguito del doppio capitombolo di Grosseto in casa della Lubiam si trova nuovamente a dover muovere i suoi passi nelle sabbie mobili del fondo classifica. Decisamente è una stagione amara per il baseball di casa nostra. Se dal Buzzin nessuno si attendeva grandi cose (la squadra è al suo primo campionato in «A», deve giocare sempre in trasferta e come non bastasse è la sola compagine a non disporre di alcun oriundo), dai Cumini era lecito attendersi qualcosa di più, soprattutto da un paio di settimane a questa parte, da quando cioè ha a disposizione anche Casale e Grasso.

Buzzinlettini dunque ancora a quota zero. La situazione non è delle più allegre in casa biancoverde, soprattutto all'indomani di questa doppia battuta d'arresto con la Juventus, una squadra cioè che sul campo è apparsa vulnerabilissima. Sabato i triestini avevano avuto a portata di mano la più grossa delle occasioni per spazzare dalla classifica l'unico zero ancora esistente, ma se la sono lasciata scappare. Ora comincia a serpeggiare anche un po' di malumore, i tifosi mugugnano e iniziano i primi processi. Sul banco degli accusati, come avviene di consueto nel mondo dello sport, è stato posto per primo il manager Delise. Il tecnico biancoverde, al quale sono state imputate le maggiori responsabilità per la mancata vittoria di sabato, accetta di buon grado il dialogo. La critica maggiore si riferisce all'ultimo inning, quando con un solo eliminato e con Marussich in terza base, la squadra non è riuscita a mettere a segno il punto del successo. «Che fosse necessario il bount — dice Delise — lo sapevano anche i ragazzini. Nessuno sa però che Marussich, dopo aver giocato nove riprese a pieno ritmo e dopo aver rubato la seconda e la terza base, quando è arrivato sul "sacchetto" mi ha detto di non farcela più a scattare. Ecco perché ho arrischiato con Glavina, che è mancino, la battuta senza giocare la carta del "bount". E' andata male, ma manca sempre la controprova per dimostrare che decidendo per il "sacrificio" le cose sarebbero andate diversamente».

Si è ripetuto sabato quanto si era verificato insomma in occasione della partita con l'Europhon. Segno che la squadra, come del resto si poteva prevedere, non è smaliziata, difetta insomma di esperienza, una delle componenti del baseball.

Il giovane Grigollo in prova al Bologna

Sandro Moncini si è incontrato ieri a Monsummano con i dirigenti della Valdinievole per definire alcuni dettagli di carattere finanziario in merito al passaggio definitivo nelle file della Valdinievole di Marino Rakar. L'attaccante, come si ricorderà, era stato prelevato lo scorso anno in prestito con diritto di riscatto. La società toscana ha esercitato di recente questo diritto e ora il giocatore è passato definitivamente alla Valdinievole per una cifra imprecisata.

Maurizio Grigollo, il giovane portiere (è nato nel 1956) che nell'ultimo campionato è stato il «secondo» di Marson, si trasferirà per tre giorni a Bologna per un provino con la società rossoblù. Il sodalizio emiliano sembra intenzionato ad assicurarsi il giocatore; da qui la richiesta di visionarlo per un paio di giorni. Grigollo era stato ingaggiato due anni fa dalla Triestina che l'aveva prelevato dalle file dell'Aquileia.

LA «SPEEDY» LUCIA



Lucia Pierobon, 14 anni proprio oggi, è la stella nascente della velocità pura. L'atleta della Ginnastica Triestina al è messa in luce nel corso dei Giochi della gioventù dove sui 60 piani ha fatto fermare i cronometri sull'ottimo tempo di 7"8. La prestazione è una delle migliori raggiunte in campo nazionale; nel mondo il primato femminile stabilito proprio nei giorni scorsi è di 7"2. Lucia, una ragazzina che si applica in questa severa disciplina con lo stesso impegno messo nello studio, ha promesso che cercherà di abbassare il suo limite personale nelle finali dei Giochi che si disputeranno a Roma.

FINALI NAZIONALI

Vincono ad Assisi gli allievi rossoneri

Assisi, 24

Brillante esordio degli allievi sangiovannini alle finali nazionali di calcio della categoria. L'undici triestino ha sconfitto di misura, con un gol di Maiorano, la formazione del Fiorano. Questi gli undici rossoneri scesi in campo: Covi, Ferluga, Benni, Ramani, Sciarone, Pian, Lebani, Franza, De Denaro, Gordini e Maiorano. In panchina erano Bois, Coronica, Polidori e Nicotera.

Marcello Fiasconaro rientrato in Italia

Roma, 24

Proveniente da Johannesburg è giunto ieri in Italia Marcello Fiasconaro. Il primatista mondiale degli 800 metri è apparso in discrete condizioni atletiche sebbene in Sud Africa Fiasconaro si sia limitato ad allenarsi su lunghe distanze. A partire da venerdì parteciperà a numerose riunioni a cominciare dalle prove sui 400 e 800 metri nel corso delle finali dei campionati italiani di società. Fiasconaro all'arrivo ha detto che il suo obbiettivo sono i campionati europei che avranno luogo a Roma ed ha aggiunto di non essere preoccupato dei progressi dello statunitense Wolthurer il quale è giunto a due soli decimi dal suo record mondiale (1'43"7). «Può darsi — ha continuato Fiasconaro — che Wolthurer mi strappi il primato ma potrebbe darsi che io ne ritorni in possesso forse dopo gli europei».

Newcombe favorito al torneo di Wimbledon

Wimbledon, 24

Ha preso il via oggi, in una cornice di folla eccezionale, il Torneo di Wimbledon, una delle competizioni tennistiche più prestigiose. I favori del pronostico sono tutti per l'australiano John Newcombe, testa di serie numero uno. Lo statunitense Stan Smith, vincitore del torneo «John Player» terminato la settimana scorsa e il romeno Ilie Nastase sono gli avversari più temibili per Newcombe.

● CANOTTAGGIO. La Federazione internazionale di canottaggio ha scelto il bacino olimpico di Cichy come sede dell'incontro delle «cinque nazioni» che si disputerà sabato prossimo. Alla competizione, che si disputa alternativamente in Germania occidentale, in Austria, in Francia, in Italia e in Svizzera, quest'anno non parteciperanno gli austriaci.

AL QUARTO POSTO LA TRIESTINA NELLA SERIE «B» DI PALLANUOTO

In Liguria alabardati scatenati Battute Sturla e Doria con merito

Entusiasmo alle stelle nell'ambiente della Triestina rientrata dalla Liguria con all'attivo due preziose vittorie. Il «sette» alabardato, sebbene senza gli squalificati Stulle e Pischiutta, ha infatti fatto valere la propria superiorità, nei confronti dello Sturla per 8 a 7 e quindi dell'Andrea Doria sommersa per 13 a 3. Evidentemente le formazioni liguri, ai triestini non fanno paura come un tempo. Ora la Triestina va in Liguria per fare bottino, anzi per vincere con un punteggio che in fatto di realizzazioni costituisce il suo «record» stagionale.

Contro lo Sturla, priva di Stulle e di Pischiutta, gli allievi di Emberger e Brunetti hanno disputato un ottimo incontro concluso in loro favore a poco più di trenta secondi dalla fine. Autore della rete decisiva è stato Piero Bertazzoli che così ha riscattato una prestazione non certo all'altezza delle sue possibilità. In compenso tutti gli altri hanno giostrato a meraviglia, in particolare Aldo Mattei che ha giocato in maniera superlativa. Non per niente ha messo a segno quattro palloni.

Di fronte all'Andrea Doria, ripresentato Mario Pischiutta, la compagine ha offerto una prova collettiva ancor più apprezzabile. Per buona parte dell'incontro i tecnici hanno utilizzato lo schieramento base non scordandosi però di mettere in acqua anche i giovani Cechet, autore di una rete contro la Sturla, Pino e Polacco. In fatto di marcature quattro centri sono stati conseguiti da Bertazzoli, tre da Brazzach che con un suo tiro ha provocato anche un'autorete da parte dei difensori doriani, tre da Pischiutta e due da Mattei.

«In Liguria — così si è espresso Emberger — la Triestina ha giocato finalmente con continuità e con idee ben chiare. Lo Sturla, più vivace nel nuoto ci ha fatto un po' faticare per conseguire i due punti. Con l'Andrea Doria tutto è stato più facile. Menzioni particolari per Mattei e anche per il portiere Brunetti che non ha fatto rimpiangere lo squalificato Stulle. I quattro, punti realizzati in Liguria ci rendono più che soddisfatti: ci hanno consentito di fatti di portarci al quarto posto della graduatoria e di migliorare sensibilmente il nostro quoziente reti. In questo momento vantiamo un «plus» nelle marcature. Con l'arrivo della matricola di Pozzuoli La Pietra, il divario dovrebbe divenire ancor più «consistente».

V. F.

Risultati della 8.a e 9.a giornata

Triestina - *Sturla	8-7
Fanfula - *Andrea Doria	10-7
*Fiat - Bogliasco	11-7
*Lerici - Quinto	8-8
*La Pietra - CUS Roma	3-2
Triestina - *Andrea Doria	13-3
*Sturla - Fanfulla	5-4
Bogliasco - *Quinto	8-4
*Fiat - Lerici	8-5
FF.OO. - *La Pietra	14-4

La classifica: FF.OO. p. 16, Fiat p. 14, Bogliasco p. 12, CUS Roma e Triestina p. 9, Lerici p. 8, Andrea Doria p. 6, Quinto p. 5, Fanfulla e Sturla p. 4, La Pietra p. 2.

NON REGOLAMENTARE IL TERRENO DI VIALE SANZIO

San Giovanni e C.M.M. sono senza campo

Dove giocheranno nella prossima stagione calcistica il C. M.M. e il San Giovanni? L'interrogativo è d'obbligo. In base alle disposizioni emanate lo scorso anno dalla Federcalcio, al campionato dilettanti di «Promozione» verranno ammesse, a partire dalla stagione 1974-75, esclusivamente le squadre in possesso di un terreno di gioco le cui misure non risultino inferiori ai metri 100 per 60. Il provvedimento non ha avuto efficacia lo scorso anno in quanto erano state concesse delle deroghe che non saranno più rinnovate.

Attualmente il campo di viale Sanzio è di una decina di metri inferiore in larghezza alla misura richiesta. Da quanto risulta esiste già un progetto presentato dalle due società al Comune per l'ampliamento del terreno di gioco. In pratica la soluzione proposta prevede la demolizione di tanti gradoni quanti sono i metri necessari per raggiungere la misura stabilita dalle norme federali. Ciò non comporterebbe una riduzione della capienza del campo in quanto verrebbero costruiti a monte tanti gradoni quanti verrebbero eliminati.

Le due società sarebbero anche disposte ad anticipare i fondi necessari per l'esecuzione dei lavori. Risulta, infine, che l'assessore comunale allo sport avrà nei prossimi giorni un colloquio con l'assessore regionale Bertoli per cercare di ottenere un contributo speciale allo scopo di dare inizio immediatamente ai lavori.

Quote Totip

Queste le quote relative al concorso di domenica scorsa: ai nove vincitori con 12 punti andranno 2.317.033 lire; ai 119 «undici» 169.560 lire e ai 1241 «dieci» 16.400 lire.

AVVISO

Dal vostro Concessionario FORD

PREZZI IMMUTATI

Per tutte le vetture della gamma FORD.

ESCORT
TAUNUS
CAPRI II
CONSUL
GRANADA

I Concessionari FORD non applicano ancora alcun aumento di prezzo sulla loro ampia scelta dei modelli di pronta consegna.

AFFRETTATEVI!

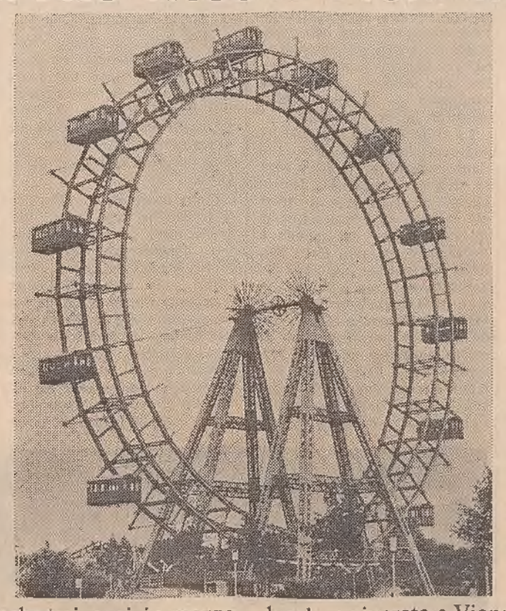
OGGI SCEGLIERE FORD È ANCORA PIÙ CONVENIENTE.

Ford

Fatti per chi vola.

Se passare le Alpi è un problema, passateci sopra.

Dal 26 Maggio al 28 Settembre volo diretto Trieste-Vienna.



Valzer viennesi a meno di un'ora.

Passare le Alpi ha sempre rappresentato un'impresa.

Quante volte l'avete pensato anche voi, oggi, in mezzo al traffico del Brennero?

Alitalia vi propone invece 2 comodi voli settimanali diretti da Trieste a Vienna e 2 voli di ritorno per il periodo dal 26 Maggio al 28 Settembre.

Il Lunedì e il Giovedì partendo da Trieste alle 14.20, per effetto dell'ora legale, arriverete a Vienna alle 14.15 (pur impiegandoci 55 minuti); e il Martedì e il Venerdì potrete, partendo da Vienna alle 13.55, arrivare in Italia alle 15.50.

55 minuti da Trieste a Vienna. Senza limiti di velocità e senza traffico.

La strada più veloce per l'Austria non passa più sotto le Alpi, ma sopra.

Alitalia
Con voi e per voi.

CPV Italiana

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI ACUISCE SUL PROBLEMA PALESTINESE LA TENSIONE IN M.O.

LA SIRIA DARÀ I «SAM» AI GUERRIGLIERI IN LIBANO

Un ombrello di missili antiaerei sovietici proteggerà i campi profughi
Minaccia egiziana: «Se Israele insiste, si arriverà alla guerra atomica»

Beirut, 24

La Siria ha deciso di fornire missili antiaerei sovietici «Sam» ai capi palestinesi nel Libano per consentire ai fedayn un'efficace difesa dalle incursioni aeree israeliane. Questa decisione siriana fa seguito alla minaccia che avrebbe formulato il capo della guerriglia palestinese Yasser Arafat di seguire una politica di «terra bruciata» contro quei governi arabi che rifiutassero di collaborare. Il foglio filopalestinese di Beirut «Al Moharrir» afferma che Arafat avrebbe ammonito cinque ambasciatori arabi di un'azione del genere se i loro governi continueranno a restare inattivi di fronte ai continui attacchi aerei israeliani contro i campi profughi nel Libano.

Dopo queste notizie, l'agenzia palestinese «Wafa» ha comunicato che la Siria ha deciso di fornire mezzi per la difesa dei campi profughi all'organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP). Sebbene l'agenzia non precisi di che armi si tratti, fonti bene informate hanno affermato che Arafat ha chiesto missili terra aria «Sam-6» nel colloquio avuto venerdì scorso con il Presidente siriano Assad.

La stampa libanese afferma che un'analoga richiesta è stata fatta da Arafat all'ambasciatore sovietico a Beirut. Frattanto circola con insistenza la voce che il governo libanese starebbe pensando di convocare una conferenza araba al vertice per discutere la questione degli attacchi aerei israeliani contro il Libano e una comune azione araba comune.

La quinta guerra arabo-israeliana sarà probabilmente nucleare, annuncia da parte sua l'ufficioso quotidiano cairota Al Ahram», e scoppierà se Israele continuerà nella sua politica. «Se i leader israeliani insistono a non voler accettare una soluzione — dice ancora l'autorevole quotidiano egiziano — la prossima guerra non sarà come le precedenti: il prossimo conflitto, infatti, non sarà solo missilistico, ma potrà facilmente assumere proporzioni nucleari. E' ad Israele, comunque — prosegue il giornale — che d'ora in poi dovrà essere addebitata ogni responsabilità per l'aggravamento del conflitto fino al punto che potrebbe portare alla minaccia di far deflagrare la terza guerra mondiale».

Frattanto Egitto, Libia e Siria sono stati i primi tre paesi a dirsi pronti a intervenire per respingere ulteriori attacchi israeliani contro le basi palestinesi nel Libano. Questa mattina presto, però, si è appreso da Gedda che anche l'Arabia Saudita in una dichiarazione del ministero degli esteri diffusa nel primo notiziario radiofonico del mattino, mette a disposizione del Libano e dei palestinesi «tutte le risorse». Secondo il quotidiano libanese «An Nahar» nel messaggio inviato sabato da Sadat al Presidente Suleiman Frangieh a Beirut si dice che l'Egitto «è pronto a rifornire il Libano di armi e se necessario anche di truppe».

Anche il colonnello Gheddafi, presidente del consiglio della rivoluzione libica, dice in un telegramma inviato a Arafat che «la Repubblica araba libica pone tutte le sue risorse a vostra disposizione». Ad aumentare lo stato di tensione e di trepida attesa nel Medio Oriente è giunta la notizia che il Presidente Sadat avrebbe annunciato oggi un discorso su una base navale nel corso di una solenne conferimento di decorazioni al valor militare a unità della marina militare egiziana che si sono distinte durante la guerra di ottobre contro gli israeliani.

Da parte israeliana, il primo ministro Rabin ha dichiarato oggi, secondo quanto riferito da un corrispondente della radio d'Israele, che il paese sta entrando in una fase di «guerra permanente» contro i guerriglieri palestinesi che stanno di attaccare insediamenti civili israeliani. Egli ha aggiunto che la guerra sta assumendo forme diverse e che gli israeliani si debbono adeguare alla situazione. L'esercito, ha detto inoltre Rabin, sta facendo tutto il possibile per bloccare le infiltrazioni dal Libano sbarrandone i confini, ma non è certo che i palestinesi non riusciranno egualmente a infiltrarsi.

(Condensato Ansa - Ap - Reuter - Upi)

A FAVORE DEI DISSIDENTI

APPELLO DI SAKHAROV a Nixon e Breznev

Mosca, 24

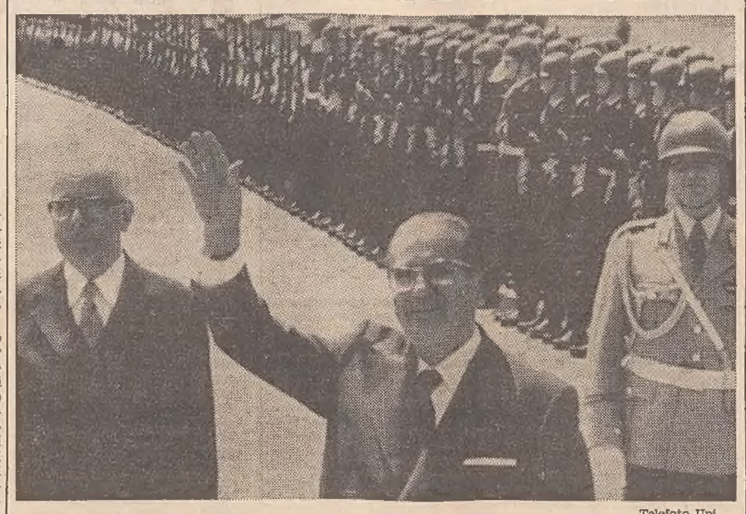
Il fisico dissidente sovietico Andrei Sakharov — con una lettera aperta per i due statisti — ha esortato oggi Nixon e Breznev a lavorare per la conclusione di accordi per la libertà di emigrazione per i cittadini sovietici e per la scarcerazione di prigionieri politici. Copia della lettera è stata consegnata ai giornalisti occidentali.

«Voi — dice tra l'altro lo scienziato — vi incontrate per discutere molte questioni politiche importanti per due grandi paesi e per il mondo intero. Io mi rivolgo a voi affinché durante le vostre conversazioni rivolgiate la vostra attenzione ai problemi umanitari e ai diritti fondamentali dell'uomo. Questi problemi — dice ancora l'appello di Sakharov — non sono politici, ma la loro soluzione promuoverebbe grandemente la fiducia e la distensione internazionali».

(Afp)

ECCEZIONALI MISURE DI SICUREZZA PER L'ARRIVO DEL MARESCIALLO

Tito in visita a Bonn



Telefoto Upi

Bonn — Il Presidente jugoslavo Tito (che qui vediamo al suo arrivo, insieme al Presidente federale Heinemann) è giunto nella Repubblica federale tedesca, per la prima visita nella RFT di un Capo di stato jugoslavo. Eccezionali le misure di sicurezza: oltre a un vasto schieramento di polizia, le autorità tedesche hanno messo in «vacanza forzata» quasi 600 ustascia

FILIPPINE: 156 MORTI in scontri con gli insorti

Manila, 24

Fonti militari hanno reso noto che circa 150 insorti e quattro soldati governativi sono rimasti uccisi in scontri avvenuti nelle Filippine meridionali.

Le fonti hanno precisato che i combattimenti sono cominciati due giorni fa a Dinaig, un centro a circa 900 chilometri a Sud di Manila, quando gli insorti hanno teso un'imboscata ad un automezzo con a bordo un gruppo di soldati. Le fonti hanno aggiunto che altri scontri sono avvenuti a Midsayap, un centro vicino a Dinaig. Le forze governative hanno attuato una controffensiva riassumendo il pieno controllo della situazione in entrambi i centri. Le forze degli insorti nella zona sono valutate in circa 500 uomini.

(Ansa - Reuter - Ap)

IL «COMMANDO» CHE UCCISE A KARTOUM TRE DIPLOMATICI

SUDAN: FINTO ERGASTOLO A OTTO DI «SETTEMBRE NERO»

Nimeiri ha ridotto la condanna a 7 anni e li ha consegnati all'OLP «quale legittimo rappresentante della popolazione palestinese»

Kartoum, 24

Si è concluso con una sentenza di condanna all'ergastolo per tutti gli imputati, dinanzi alla Corte suprema sudanese, il processo a carico degli otto guerriglieri palestinesi che nel marzo del 1973 presero in ostaggio alcuni diplomatici presso l'ambasciata dell'Arabia Saudita a Kartoum e, prima di arrendersi, uccisero l'ambasciatore degli Stati Uniti, l'incaricato d'affari americano e l'incaricato d'affari belga.

Il verdetto è stato annunciato oggi, ma i dibattiti processuali si erano conclusi sin dal 16 giugno. Per quanto si sa, è stato questo il primo processo celebrato dalla magistratura di un paese arabo in seguito ad un attacco di guerriglia di questo tipo. Gli otto imputati, dopo aver precisato che appartenevano all'organizzazione clandestina «Settembre nero», avevano ammesso la propria responsabilità nei confronti del triplice omicidio ma avevano anche chiesto di essere trattati come «soldati» della resistenza palestinese.

In particolare, il capo del gruppo, Rizk Abu Ghassan, aveva dichiarato alla Corte: «Le nostre vite costituiscono un prezzo modesto da pagare per la continuazione della rivoluzione palestinese, per i diritti del popolo palestinese, per la lotta contro l'imperialismo ed i reazionari nella zona araba». Dopo avere condannato i tentativi dell'America di giungere ad una sistemazione negoziata nel Medio Oriente, egli aveva sostenuto che l'unica via per la rivoluzione araba consiste nel continuare la lotta armata per liberare la Palestina.

Il procuratore generale aveva chiesto per gli imputati la condanna alla pena capitale o all'ergastolo. Secondo notizie d'agenzia pervenute a Beirut, dopo la lettura della sentenza gli otto imputati hanno inneggiato «alla rivoluzione palestinese ed ai suoi martiri». Un commento diffuso a Kartoum ha reso noto più tardi che il Presidente della Repubblica sudanese Jaafar Nimeiri ha commutato le condanne all'ergastolo per gli otto imputati in condanne a sette anni di reclusione e ha deciso di consegnare i condannati all'«Organizzazione per la liberazione della Palestina» (OLP). Quest'ultima, «in quanto legittimo rappresentante della popolazione palestinese», provvederà a che la sentenza venga eseguita.

In occasione del processo, numerose critiche erano state rivolte al Presidente del Sudan da parte di organizzazioni palestinesi e di altri organismi arabi, per avere egli deciso di portare avanti il procedimento giudiziario a carico degli otto guerriglieri. Dal periodo di sette anni di reclusione debbono essere detratti i sedici mesi già trascorsi in carcere. L'attacco degli otto guerriglieri contro l'ambasciata dell'Arabia Saudita a Kartoum mirava ad ottenere il rilascio di altri guerriglieri trattenuti nelle carceri giordane ed anche del palestinese Sirhan B. Sirhan, responsabile dell'assassinio del senatore Robert F. Kennedy negli Stati Uniti.

In serata si è appreso che gli otto guerriglieri di «Settembre nero» sono stati espulsi dal Sudan e consegnati all'organizzazione palestinese.

(Ansa - Upi - Reuter - Ap)

Universitario dissidente processato a Belgrado

Begrado, 24

E' iniziato il processo contro Vladimir Palacanin, studente ventunenne della università di Belgrado accusato di attività anti statali. Secondo l'accusa, il giovane avrebbe letto nel corso di una riunione di studenti alla facoltà di filosofia di Belgrado un documento che era stato in precedenza condannato dal tribunale di Zagabria, in quanto presentava un quadro falso e tendenzioso della situazione politica jugoslava.

(Ap)

L'ESPLOSIONE CHE UCCISE TRENTADUE PERSONE

Protestanti gli autori della strage di Dublino

Un nuovo gruppo estremista di Belfast rivendica ora l'eccidio che nessuno aveva voluto accollarsi

Dublino, 24

La lista dei gruppi terroristici che operano attivamente nella martoriata Irlanda del Nord si è arricchita oggi di un nome nuovo. Il gruppo, che si è autoidentificato come l'«Associazione dei giovani militanti», protestante, ha rivendicato la paternità dell'attentato dinamitardo che lo scorso 17 maggio provocò la morte di 32 persone a Dublino, attentato che nessuno sinora aveva rivendicato. Questa nuova brigata del terrore ha fatto sapere di poter contare su 15 mila affiliati ed ha annunciato di essere in grado di scatenare una «vasta campagna dinamitarda» nella Repubblica d'Irlanda.

L'esistenza della nuova associazione è stata rivelata da un uomo che si è qualificato come «colonnello Ashburton». Nel corso di una telefonata alla radio irlandese, l'uomo ha attribuito alla sua organizzazione anche la responsabilità di un fallito attentato nell'Eire. Nelle prime ore di stamane infatti, nella città di confine di Clones, centinaia di abitanti hanno dovuto evacuare in fretta le loro case sotto la minaccia di una bomba che era stata collocata in un'auto. L'ordigno, secondo quanto hanno annunciato i membri dell'ala provisional dell'IRA, è stato disinnescato sul posto da un loro uomo.

Il colonnello Ashburton ha specificato che l'associazione dei giovani militanti è un gruppo scissionista dell'«Ulster defense association» (Uda), la più grossa organizzazione paramilitare protestante dell'Ulster. La separazione dall'Uda è stata motivata con lo scontento scaturito dal modo di operare della stessa organizzazione a Belfast.

(Ap)

LA CAMPAGNA SULLE EFFERATEZZE DEL CAPO DELLA PROVINCIA DEL KIANG-SI

Compare anche un massacro tra le denunce murali cinesi

«Più di duecento persone, tra cui anche vecchi e bambini» avrebbero perso la vita per opera del leader «limpiaoista» Cheng Shih-ching - In quattro fino a Pechino per affiggere il manifesto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pechino, 24

Il massacro di più di duecento persone, «tra cui anche vecchi e bambini», a opera di dirigenti «limpiaoisti» del Kiang-si, è denunciato nel nuovo manifesto scritto a mano ed apparso oggi presso la sede del comitato rivoluzionario municipale di Pechino. Il fatto, secondo gli autori del manifesto, sarebbe avvenuto nel distretto di Wei Chin, ma non si dice quando. Come responsabile è denunciato Cheng Shih-ching, capo del partito per la provincia del Kiang-si e commissario politico del comando militare, del quale però non si sente più parlare dal 1972. Si presume perciò che i crimini che sono addebitati a lui e ai suoi «seguaci» risalgono almeno a quella data.

Cheng Shih-ching, già attaccato in precedenti manifesti, è accusato di essere un seguace di Lin Piao, l'ex ministro della difesa e successore designato del Presidente Mao. Il manifesto è firmato da quattro abitanti del Kiang-si, venuti appositamente a Pechino. Presso la sede del comitato rivoluzionario del municipio vi è ormai una fila di manifesti lunga una cinquantina di metri. Sono fogli delle più svariate dimensioni e colori, talvolta piccoli fogli di quaderno, scritti a mano, con cancellature e correzioni. Vi è costantemente una piccola folla di cinesi che leggono attentamente, e talvolta prendono appunti senza manifestare la minima reazione. Gli stranieri sono assolutamente liberi di fermarsi anch'essi davanti ai manifesti e di prendere, a loro volta, appunti.

Il primo manifesto apparve durante la notte tra il 12 e il 13 giugno, firmato da sei operai di Pechino che criticavano il comitato rivoluzionario del municipio. Vi furono poi un'ondata di manifesti in appoggio al primo, e anche alcuni — ma questi anonimi — che prendevano posizione contro. Da qualche giorno, arrivano nella capitale abitanti di altre province, che dicono in generale nei loro manifesti di essere venuti, spesso superando dure difficoltà, per presentare al Presidente Mao e al comitato centrale i problemi creati dalle autorità locali, burocrati che «reprimono le critiche delle masse rivoluzionarie e le perseguitano».

Gli autori di alcuni manifesti espongono problemi strettamente personali, lunghe storie di soprusi e persecuzioni subite durante gli ultimi anni. Gli abitanti del Kiang-si, provincia che fu ai tempi della guerriglia la roccaforte dell'Armata rossa e ha una lunga tradizione rivoluzionaria, sono finora i più attivi in questa «guerra dei manifesti».

Ieri, rivolgendosi personalmente al Presidente Mao, alcuni operai del Kiang-si parlavano di scontri contro elementi di destra armati di sbarre di ferro, avvenuti a Nanchang, capitale della provincia. In un altro manifesto, sempre scritto da operai del Kiang-si, si affermava che in una fabbrica di trattori della provincia, il piano di produzione per il 1974 è stato realizzato finora solo in misura inferiore al quattro per cento. Si diceva che a suo tempo la fabbrica aveva «costruito armi per un colpo di stato controrivoluzionario», presumibilmente quello tentato da Lin Piao.

Dei fatti denunciati sui manifesti gli osservatori stranieri, e gli stessi cinesi, prendono atto con molta cautela. Linguaggio figurato, proprio dei cinesi, dette luogo infatti a molti equivoci durante la rivoluzione culturale. Inoltre la libertà lasciata agli autori dei manifesti dà modo a chiunque di esprimere opinioni o riferire fatti sulla cui autenticità nessuno può giurare.

Il quadro generale è comunque quello di abusi di potere, anche molto gravi, e soprattutto di una deliberata azione contro gli attivisti della rivoluzione culturale. Spesso è menzionato un discorso di Lin Piao del 1967: contro la «estrema sinistra», che in realtà — dicono i manifesti — dette il via a una persecuzione contro i genuini esponenti della «sinistra rivoluzionaria».

Nel manifesto di oggi, quello in cui si parla dell'uccisione di più di duecento persone, Cheng Shih-ching è messo sotto accusa insieme «ai suoi simili»: se ne desume che se egli, come pare, è stato rimosso dal 1972, vi sono perciò ancora nella provincia, dirigenti che seguono la sua linea. Le accuse sono di spirito burocratico, di arroganza e, soprattutto, di «repressione delle masse rivoluzionarie e dei ribelli rivoluzionari».

Ada Principalli

APERTO A LONDRA IL CONVEGNO SUL PROBLEMA

Chiesta una moratoria della caccia alla balena

La proposta è americana, il Giappone vi si oppone

Londra, 24

Ha avuto inizio il convegno generale annuale della Commissione internazionale per la caccia alle balene con la prospettiva della ripresa della controversia sull'opportunità di bandire del tutto la caccia ai gigantesci mammiferi marini. Gli Stati Uniti hanno chiesto esplicitamente che venga istituita una moratoria di 10 anni per la caccia alle balene, affermando che questo costituirebbe l'unico sistema possibile per salvare la specie dall'estinzione.

Questa proposta tuttavia, appoggiata dal delegato degli S.U. Robert White, è stata respinta dal Giappone, nonostante le minacce avanzate da diversi gruppi di delegati di mettere in atto un boicottaggio commerciale nei confronti di Tokio. Iwao Fujita, il delegato giapponese, ha motivato il rifiuto del proprio paese ad accettare una proposta di questo genere in quanto le balene rappresentano attualmente il 10 per cento di consumo delle proteine del paese e si è dichiarato disposto al massimo a stabilire delle limitazioni alla caccia.

URSS e Giappone si suddividono circa l'80 per cento del reddito dalle balene, mentre il resto è in genere ulteriormente suddiviso fra Australia, Brasile, Norvegia, Islanda e Sud Africa. Una campagna propagandistica a vasto raggio già lanciata in Giappone sostiene che il bando alla caccia alle balene porterebbe inevitabilmente ad una riduzione proteica della dieta dell'intero paese.

(Ansa - Reuter)

CON UN PROGRAMMA DA MILIONI DI DOLLARI

VISITA «DI ACQUISTI» DELLO SCIÀ A PARIGI

Tra le prospettive 5 centrali nucleari francesi

Parigi, 24

Lo Scià di Persia è giunto oggi in Francia per una visita di stato di tre giorni. Il sovrano, che era accompagnato dalla consorte, è stato accolto all'aeroporto di Orly dal Presidente francese Valery Giscard d'Estaing, dal primo ministro Jacques Chirac e da altri membri del governo. Nel suo discorso di benvenuto, Giscard si è rivolto all'ospite come al «prestigioso sovrano di un grande paese il cui glorioso passato va al di là della storia».

«Le prospettive di progresso sono immense», ha detto Giscard d'Estaing sulla situazione iraniana. Si prevede che le questioni economiche saranno al centro dei colloqui che verranno condotti durante la visita dello Scià. Il sovrano iraniano ha valutato che i progetti in discussione fra i due paesi potrebbero raggiungere i 5 miliardi di dollari: tra questi, 5 centrali nucleari delle 15 che lo Scia intende procurarsi.

A chiusura del suo indirizzo di saluto Giscard d'Estaing non ha mancato di rendere omaggio al «fascino, alla generosità ed al sorriso» dell'imperatrice la quale, ha detto, «occupa un posto privilegiato nel cuore dei francesi».

L'ambasciata dell'Iran a Parigi ha frattanto categoricamente smentito la notizia secondo cui lo Scià avrebbe sostenuto in un'intervista che è intenzione del suo paese poter disporre di armi nucleari.

(Ap)

DISTRUTTE QUATTRO CASE

INCENDIO NOTTURNO presso Cortina

Cortina, 24

Un furioso incendio si è sviluppato verso le 21 della notte scorsa nella vicina località di Sopracordevole, nel comune di Roccapietore. Nell'opera di spegnimento sono stati impegnati i vigili del fuoco di Belluno, Agordo, Caprile, Cortina d'Ampezzo, i carabinieri della zona e molti volontari. I danni ammontano a circa 160 milioni di lire.

Le abitazioni andate distrutte sono quattro, mentre altre due sono state danneggiate gravemente, e i fienili adiacenti sono andati completamente distrutti.

G. C. O.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il

DOTT.

Arcangelo Alessio Vernì

è morto.

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la Sua GIULIANA.

Con lei i figli PAOLO, GIUSEPPE, FRANCESCHINA e PICO.

Nonna SEMA, LIDIA, MARIOLINA, PAOLO, TONIN, ULELA, MANRICO, LICIA, CESARIN, CORNELIO, PIA, CARMELA, BEPI.

Assieme ringraziano quanti hanno espresso ancora una volta la loro stima ad ALESSIO, e i medici e il personale dell'Ospedale Maggiore per l'affettuosa solidarietà.

Il PRIMARIO, gli AIUTI e gli ASSISTENTI della I Divisione Chirurgica partecipano al lutto per l'immatura scomparsa del

DOTT.

Arcangelo Alessio Vernì

L'ORDINE dei MEDICI della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio la morte del collega

DOTT.

Arcangelo Alessio Vernì

Partecipano al lutto dei figli Paolo e Giuseppe per la morte del loro amatissimo babbo

DOTT.

Arcangelo Alessio Vernì

GINA e GALLIANO BUTTIGNONI.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Amministrativa e quella Sanitaria e il Personale tutto dell'Ente Ospedaliero Regionale «OSPEDALI RIUNITI» di Trieste, prendono viva parte al lutto dei familiari per l'improvvisa scomparsa del

DOTT.

Arcangelo Alessio Vernì

Aiuto del Servizio di Anestesia e Rianimazione

GIORGIO VENTURI con i suoi Collaboratori e il Personale del Reparto e della Sala Operatoria della Clinica Oculistica partecipano commossi al lutto per la scomparsa del

DOTT.

Arcangelo Alessio Vernì

MARIO SILLA e il Personale dell'Istituto di Clinica Odontoiatrica e Stomatologica dell'Università partecipano commossi al lutto per la prematura scomparsa del

DOTT.

Arcangelo Alessio Vernì

---

†

Il giorno 23 giugno è mancato all'affetto dei Suoi cari

Luigi De Michele (Gino Bologna)

lasciando nel dolore la moglie MIRELLA, il figlio MAURIZIO, i genitori, i suoceri, i cognati e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai signori Medici e al Personale tutto della II pneumologica del Sanatorio S. Santorio, ai medici curanti dott. Bennari e dott. Fortunato per le amorevoli cure prestate.

Nel contempo si ringraziano sin d'ora gli amici e i conoscenti che vorranno onorare la memoria del nostro Caro.

I funerali seguiranno oggi 25 giugno alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

La famiglia, commossa per le manifestazioni di affetto e di stima tributate al suo caro

Silvano Mottola

ringrazia sentitamente gli amici e conoscenti che, in vario modo, hanno partecipato al suo grande dolore.

Profondamente commossi per le dimostrazioni d'affetto che tanti parenti e amici hanno voluto esprimere al nostro indimenticabile

Bernardo Furlani

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

I FAMILIARI

---

†

Il giorno 24 giugno 1974, dopo una esemplare esistenza di lavoro e di dedizione alla famiglia, ci ha lasciati per sempre il nostro carissimo papà

Carlo Pamis
maestro del lavoro

Con profondo dolore lo annunciano le figlie NIVES, BRUNA e LUCIANA, i generi ANTONIO CHEBAT e LEONARDO TRISCIUZZI, i nipoti FLAVIA, MAURIZIO e GIULIO anche a nome di tutti gli altri parenti.

Un particolare ringraziamento al chiar.mo dott. Giorgio Presca per le amorevoli cure, alla buona ed affezionata Carla per l'impareggiabile assistenza e all'infermiera Anita.

Le esequie avranno luogo domani 26 corrente alle ore 15 nella Cappella dell'Ospedale Maggiore, da dove la cara salma verrà traslata a Versa d'Isonzo dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Le Cooperative Operaie di Trieste, Istria e Friuli partecipano al lutto per la scomparsa di

Carlo Pamis

già loro apprezzato dirigente.

Partecipano al lutto: BICE e SAURO PESANTE.

---

†

Il giorno 21 giugno, dopo lunga malattia è spirata serenamente munita dei conforti religiosi

Ester Pagani in Cossutta

Ne dà il triste annuncio a tumulazione avvenuta il desolato marito MARIO.

Commosso ringrazia il professor dott. Enrico Tagliaferro, il prof. dott. Giulio Frandoli ed il prof. dott. Giovanni Mongiovì e tutto il personale dei Lungodegenti che fino all'ultimo con perizia e generosità si sono prodigati per alleviarLe le sofferenze.

Partecipano al lutto le famiglie:
— ALESSANDRO BENELLA
— GALLIANO FAIT
— ALBINO CALIN
— EDOARDO RAINERI

---

† Il 24 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Giusto Furlani

Ne danno il triste annuncio la sorella ed il cognato.

Un grazie di cuore a tutti coloro che ci sono vicini.

I funerali avranno luogo oggi 25 giugno alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto: GIULIA e ARIO SANTON.

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Vesnaver in Ruzzai

Ne danno il triste annuncio il marito, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi, martedì, alle ore 15.30, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per la Chiesa di Aquilinia, dove sarà celebrata la funzione funebre e proseguiranno poi per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 25 giugno 1974

Il Consiglio Regionale del Friuli-Venezia Giulia annuncia con profondo cordoglio la scomparsa di

Tranquillo De Caneva

Consigliere Regionale durante la prima Legislatura.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Liliana

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto partecipare al nostro grande dolore.

Famiglia LIMONCIN

Le figlie LIVIA e LUCIA ringraziano tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la memoria del loro adorato papà

Alberto Lange

Silvano Colussi

Nel V anniversario la moglie e i figli Lo ricordano.

Il 24 corrente si è spenta

Emilia Bubnich ved. Puric

Ne danno il doloroso annuncio il figlio LUCIANO con la moglie CIRILLA, il nipote MATJAZ con la famiglia, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, 26 corrente, alle ore 10.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto e di stima, manifestate in occasione della scomparsa del nostro caro

Ottone Comar

ringraziamo sentitamente tutti coloro — autorità, rappresentanze, cittadini e amici di Grado e della regione — che in vario modo hanno voluto partecipare al nostro cordoglio.

Famiglia COMAR

Grado-Fiumicello, 25.6.74

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Emma Frankic

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Si associa al lutto la famiglia VIOLIN.

Il 24 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Filomena Zoff in Bogataj

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO, le figlie LIDA e LEDA con i mariti, i nipotini, le sorelle, il fratello, la cognata, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, 26 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella mortuaria del Cimitero di Barcola.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Il 23 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Weffort ved. Bercarich

Ne danno il triste annuncio il figlio con la moglie, le sorelle, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 25 corrente, alle ore 14.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il 23 giugno si è spento serenamente il nostro caro papà e nonno

Luigi Cernigai

Con profondo dolore lo annunciano i figli RENATO con la moglie NEDDA e BRUNA col marito GIORGIO PELLARIN, i nipoti, i pronipoti, il fratello MARIO con la moglie LEANDRA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 25 corrente alle ore 15.15 dalla Cappella di via della Pietà.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Il 24 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Pasquale Zappone
di anni 66

Lo annunciano con dolore i fratelli GIUSEPPE, NICOLA, ANTONINO e le nipoti.

I funerali, con rito evangelico avranno luogo oggi 25 giugno alle ore 13.30 dall'Ospedale Maggiore.

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

BABYSITTER cercasi telefonare 795965. 25533 B

DONNA sola cerca compagnia aiuto lavori domestici lire 100.000 mensili vitto alloggio telefonare ore ufficio 61412. 47425 B

PRESTASERVIZI bisettimanale mattina cercasi tel. 772662 ore 9-13. 25593 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CAMERIERE aiuto cameriere facchino ai piani offresi per stagione tel. (02) 650239. 6744 C

CHEF con brigata, offresi per stagione più lavapiatti tel. (02) 650239. 6751 C

CONIUGI giovani svelti marito barista finito moglie banconiera offronsi stagionali fine ottobre tel. 754561 Trieste.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere telefonare 417006. 25062 CC

ELETTRICITA' idraulica impianti modifiche riparazioni scaldabagni telefono 36434 ore pasti. 47447 CC

PARCHETTI riparazioni posatura raschiatura verniciatura, telefonare 38265. 25292 CC

PELLE, giacconi, montone ecc. pulisce tinge, garanzia Cattaruzza, Giulia 13. 47433 CC

RESTAURI edili, idrosanitari, pavimenti, pitturazioni esegue rapidamente impresa tel. 817381 anche festivi, impermeabilizzazioni. 47670 CC

SARTORIA uomo e signora, confeziona abiti su misura, si accettano riparazioni. Vasta, via U. Foscolo 16, I tel. 741658.

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine materiali cortili eseguo traslochi telefonare 725597. 47654 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci tel. 414244. 47443 CC

TRASLOCHIAMO sgomberiamo soffitte cantine locali piccoli grandi trasporti. Telefonare 825880. 47662 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

AIUTO cuoca per ristorante cercasi scrivere cassetta 17 P SPI. 47411 D

AIUTO cuoca referenziata cercasi per ristorante specificare richiesta economica scrivere cassetta 17 P SPI. 47411 D

AIUTO banconiera cercasi gel. bar Giulia 5. 25555 D

AMBULATORIO medico cerca signorina pomeriggio presentarsi 15.30 - 17 Crispi 3 IV. 47608 D

APPRENDISTA e commessa cercansi. Presentarsi calzature Dei Rossi, piazza San Giovanni. 25256 D

APPRENDISTI quindicenni cerca società impianti riscaldamento. Tel. 418256. 47454 D

ASSUME prontamente squadre muratori carpentieri impresa Clocchiatti cantiere Rozzol-Melara tel. 775486. 47592 D

AUTOTRASPORTATORE mezzo proprio cercasi per lavoro fisso consegne città solo la mattina telefono 53591. 47407 D

AZIENDA operante nel settore beni strumentali cerca per proprio ufficio estero capo ufficio con mansioni organizzative interne. La conoscenza di lingue estere sarà titolo di preferenza; chiedonsi referenze. Scrivere cassetta 12 B SPI Udine. 6692 D

BANCONIERE capace e serio per flaschetteria domeniche libere cercasi. Via Ghega 11. 47180 D

CERCASI commessa per frutta e verdura, ottimo trattamento, ore 8 - 13. Telefonare 410978. 47484 D

CERCHIAMO ambosessi da inserire in centri elettronici dopo corso di specializzazione a pagamento. Alti stipendi ottime possibilità carriera. Telefono 93605. 6270 D

INTERNISTA capace per ristorante cercasi scrivere cassetta 17 P SPI. 47411 D

LABORATORIO analisi mediche cerca signorina apprendista tecnica di laboratorio 16-18 anni. Cassetta 16 P SPI Trieste. (76246 D)

OPERAIE generiche cerca industria alimentare zona industriale, ore 8 giornaliere, sabato escluso. Ottima retribuzione Tel. 825681. 76248 D

OPERAIO per magazzino con patente auto, lavoro leggero. Cercasi, presentarsi Dei Rossi calzature, piazza S. Giovanni. 47339 D

RAGAZZE e ragazzi quali camerieri e banconieri per gelateria italiana in Germania cercansi subito, fissi o fino ottobre. Ottimo trattamento e paga. Scrivere a Calzini presso Hotel Regina, via Filzi 14, Trieste. 47582 D

STUDIO consulenza lavoro assume giovane ragioniera, possibilità ottimo inserimento dopo breve periodo prova. Inviare manoscritti Cassetta 27 N, SPI. 47444 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

LAUREATA impartisce ripetizioni di matematica e di fisica. Telefonare 224131. 47429 G

LINGUA inglese viva, grammatica ragionata, insegna diplomato Università americana - Tel. 771169. 47409 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

A.A.A. SMARRITO portafoglio 24 giugno via Trento angolo via Machiavelli con documenti importanti. Pregasi inviare documenti Brunner, via Scorcola 8. 47441 H

SMARRITA sabato sera spilla centro città, onesto rinvenitore telefoni 775350, mancia. 25589 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI bellissima stanza con accessori zona Belpoggio. Altra 2 stanze uso ufficio. Telef. 37915. 25571 I

AFFITTASI alloggio da restaurare. 2 stanze, stanzetta, cucina e gabinetto. Valdirivo 16, visite oggi dalle 10 alle 11. 47522 I

AFFITTASI due persone adulte referenziate ammobiliato signorile, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore 110.000, paraggi Rossetti. Tel. 741445 ore 9-11. 47413 I

AFFITTASI ufficio lussuoso centralissimo, 3 stanze, servizi. Telef. 38458. 25591 I

APPARTAMENTO ammobiliato via Cologna. Salone, stanza, stanzetta, cucina, doppi servizi, affitto. Telefono 37609. 25224 I

APPARTAMENTO Strada del FRIULI. Vista mare, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, terrazza, posteggio macchina, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 47387/3 I

APPARTAMENTO uso ufficio, quattro stanze accessori autoriscaldamento affittasi via San Nicolò, Telef. 795957. 25563 I

APPARTAMENTO lussuosissimo ROSSETTI: salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ampia terrazza, posto macchina, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 47415 I

APPARTAMENTO ROSSETTI ammobiliato, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, giardino affitta prontamente Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 47415 I

APPARTAMENTO AMMOBILIATO paraggi GIULIA, 3 stanze, cucina, servizi, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10 47415 I

MAGAZZINO 70 mq per deposito, artigiano, affitta privato. Telefonare 31021. 47439 I

SISTIANA vista mare, autorimessa, piscina, lussuoso salone, tristanze, doppi servizi, primingresso, affittasi referenziando. Immobiliare Italia, telefono 38102. 78 I

STANZA ammobiliata ingresso libero affittasi. Tel. 793090. 47423 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

PROSSIMI sposi desiderosi accasarsi cercano, massimo entro agosto, appartamento adeguato, affitto sopportabile. Telefonare 413389. OO25122 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16 primo piano. Prima di acquistare una pelliccia controllare qualità delle pelli, provenienza delle stesse, modelli alta moda prezzo. Noi vendiamo con un 30 per cento meno della concorrenza. Signora una visita è sempre gradita. 47449 M

BOXER cucciolo tre mesi, pedigree ottima genealogia, vendesi. Telefonare 772014 dalle 8 alle 10 e dalle 14 alle 16. 800 M

OCCASIONISSIMA solo per un numero limitato, televisori NAONIS ZANUSSI, da 24 pollici, produzione 1974, selezione automatica per 4 programmi, garanzia, franco Trieste, imballo originale, prezzo IVA compresa lire 125.000 RADIO VINCENZI, via S. Nicolò (angolo via Dante). 47211 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. A. ACQUISTIAMO orologi quadri tappeti stanze letto pranzo mobili intagliati. Telefonare 31428. 47309 N

ACQUISTIAMO stanze pranzo, camere letto, mobili vecchi, pianoforti, oggetti vari. Telefono 31621. 25583 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 47435 N

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

DI.BE.MA. VENDITA DEL RISPARMIO. In questo particolare momento non tutti sanno che recandosi ad acquistare gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto presso l'organizzazione DI.BE.MA. si può risparmiare. Acque minerali gassate a L. 75 il litro, non gassate L. 85 il litro. Bibite in acqua minerale (aranciata, ginger, chinotto, pompelmo, gassosa) L. 140 il litro. Vino Cabernet, Tocai, Merlot gradi 10.5 L. 225 il litro, gradi 12 L. 255 il litro. Birra 2/3 L. 150. Latte a lunga conservazione L. 180 il litro. E inoltre tanti e tanti altri prodotti ad ottimi prezzi. Tutto ciò può essere consegnato a domicilio, in tal caso il prezzo dei prodotti viene aumentato di tale servizio. Bottiglieria D.BE.MA. via Commerciale 27, telefono 418762 - Deposito e sede, via Pagliaricci 2, telefoni 795043, 740485. 47628 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

CERCASI rappresentante per vendita materiali di condizionamento d'aria, in province di Gorizia e Trieste. Telefonare (0481) 77188. 3334 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A. A. A. A. A. A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUMBEAM, MATRA PADOVAN DE CARLI V.le R. SANZIO 13. Vetture nuove pronta consegna, vasto assortimento vetture usate con garanzia: Fiat 500 L '71; 600 D '66; 1100 R '66; 850 '64 '69; 124 '66; 128 '69; Daf '65; NSU 4 L '69 '70; Renault R 12 '70; Ami 8 Break; Simca 1000 dal '64 al '72; 1100 dal '68 al '72; 1301 dal '70 al '73; Chrysler 130 '71. 47301 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20, tel. 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità, permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 Berlina '72, 2000 GT Veloce '72, 1600 Super '71, 1.3 '73, 1300 TI '71, Alfasud '73. FIAT 128 Berlina 4 porte '70, 124 Special T '72, 128 Rally '71. AUTOBIANCHI A 112 Elegant '74, 111 '70, Primula 3 porte '70. INNOCENTI Mini Minor MK 3 '71 '70. Lancia Fulvia Sport 1.3 S '71, SIMCA 1000 '71. NSU TT 1000 '70. RENAULT TL 6 '71. PROVE E DIMOSTRAZIONI NUOVA «ALFETTA GT». VISITATECI! 47664 Q

A.A.A. CITROEN GS 1220 nuova da immatricolare colore rosso vendo permuto rateazioni. Fonderia 6. 47445 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 (via Pietà). Fiat 127 '72, 128 '70, 1100 R, 124, 125, 850 Coupé, 500 '68 '66, NSU 1000, NSU 600, Simca 1000, Renault R 6, Mini Minor '69 '68, Fulvia Coupé 1300, Manta '72, Capri 1700, Giulia 1300 TI, Escort 1100. Permute rateazioni. 47630 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13. Permuto rateizzo. Fiat 124 Spider '73, 124 '68, Familiare '67, A 112 '69, 850 Special '68, Pullmino '72, 500 '72 '68, Mini '72 '70 '68, J 5 '71, Fulvia GTE '69, Coupé '66, Flavia 1.8 '70, Alfa 2000 '72, Junior '71. 47722 Q

CERCANSI aiuto commessa ed apprendista panificio Zorzon, via Canova 30, 796131. 25587 Q

FANTICHINO TX-6 perfetto vendesi. Via dell'Industria 34. Mattinata. 47451 Q

FIAT 126 nuova con tutti accessori, 124 Special '70 bellissima, 500 F '68 vendo permuto rateazioni. Fonderia 6. 47445 Q

FIAT 128 Coupé, 1100 SL 6 mesi accessoriata vendesi 1.600.000 contanti non trattabili. Telefonare 61825 211803. 25577 Q

FIEGL AGENZIA AUTOBIANCHI LANCIA nella nuova sede di strada di Fiume 19. Pronta consegna massime valutazioni vostro usato comode rateazioni senza cambiali. Occasioni: 500 L, 850 coupé, 1100 R, 124, 124 special, 124 coupé, 125 special, Primula, A 111, A 112, Mini Minor, Giulia 1300 super, 1750 GTV, 2000 berlina. Aperto festivi. 47652 Q

GUZZI V 7 special vende privato tel. 823274. 76250 Q

GUZZO 6 m motore 12 HP. Telefonare 823451 sig. Stainer.

MOTOSCAFETTO legno 4 m con motore Britisch Seagull 5 HP seminuovo con ormeggio vende privato lire 450.000. Telefonare ore pasti 747511. 47427 Q

VENDESI KTM 125 buone condizioni. Telefonare 732862 ore pasti. 25565 Q

VENDO motoscafo con carrello motore Johnson 50 HP '72. Tel. 61620. 25573 Q

128 luso pronta consegna, 126 '73, 127 '73, 128 '72, A 112 '71 '73, 500 '67 '70 '72, 1500 C '66, 132 '72, 128 fam. '71, 850 fam. '73, 850 '66, '68 S, 500 fam. '68, Moto Benelli 90 '71, 124 '67. Via Giulia 10 autosalone Trieste. Posteggio interno. 47177 Q

A-1 LA VETTURA USATA SUPERGARANTITA

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo a tutti senza garanzie. Tel. 29258. 25559 R

A.A.A. VENDESI bar rionale 70 mq tutte licenze (affarone) incasso 100.000 giornaliero arredatissimo con e senza muri. Informazioni Agenzia Aurora, Ginnastico 1. 104 R

ABBIGLIAMENTO paraggi Garibaldi, cedesi 3.000.000; altro stessa zona vendesi 2.800.000; altro zona Rossetti vendesi 1.000.000; altro vendesi 6 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 47375 R

ALIMENTARI fruttaverdura, ottima zona, forte lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 47375 R

AUTORIMESSA con officina vendesi prontamente, 12 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 47375 R

BAR superalcoolico, vasto posteggio vendesi; altro pasticceria, posteggio, bene avviato vendesi, altro fortissimo lavoro tutte licenze, totocalcio, tabacchi vendesi 50 milioni; altro con condominio vendesi 28.000.000; altro zona Unità vendesi 10.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 47375 R

CEDESI posizione centrale in Trieste avviata licenza di osteria con cucina. Per informazioni scrivere Cassetta 17 SPI 33170 Pordenone. 67430 R

INCASSATE giornalmente lire 5.000 garantite su un minimo capitale impegnato di 500.000 in definitiva la nostra garanzia è un reddito del 33,3% minimo. Se ciò vi interessa scrivete - telefonate CIR Sasvia Cappuccina 40, Mestre - Tel. 041/986623 (60018). 6627 R

NEGOZIO arredamenti centrale, ottimamente avviato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 47375 R

OREFICERIA centrale vendesi 3.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 47375 R

VENDESI Forni di Sopra albergo bar IV cat. 55 letti giardino. Scrivere Cassetta 58 B Udine. 6765 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A. VILLA ZONA S. VITO. 5 camere, bagno, riscaldamento, giardino, vendesi occupata. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 47596 S

A.C. BARTOLI, BORGO S. SERGIO, AVANZATA COSTRUZIONE PALAZZINA VENDESI APPARTAMENTO 3 STANZE CUCINA BAGNO POGGIOLO POSTO MACCHINA RISCALDAMENTO. — IMMOBILIARE TRIESTINA XXX OTTOBRE 6, TEL. 62636. 47401 S

A.C. BELLOSGUARDO ZONA BESENGHI, IN PARCO, INIZIATA COSTRUZIONE PALAZZINA SIGNORILE 2 - 3 STANZE SALONE CUCINA DOPPI SERVIZI POGGIOLO GARAGE CANTINA ASCENSORE RISCALDAMENTO E ARIA CONDIZIONATA, FINITURE ACCURATISSIME. VISIONE PROGETTI E VENDITE IMMOBILIARE TRIESTINA, XXX OTTOBRE 4. TEL. 62636. 47401 S

A.C. GRADO LOCALE ADATTO NEGOZIO CENTRO 20 MQ VENDE IMMOBILIARE TRIESTINA, XXX OTTOBRE 4, TEL. 62636. 47403 S

A.C. LOCALE ZONA MARINA 160 MQ CON POSSIBILITA' SOPPALCO VENDESI. IMMOBILIARE TRIESTINA — XXX OTTOBRE 4, TELEF. 62636. 47401 S

A.C. PIAZZA OSPEDALE APPARTAMENTO IN SOFFITTA LIBERO 2 STANZE CUCINA POSSIBILITA' BAGNO WC ASCENSORE VENDE IMMOBILIARE TRIESTINA, XXX OTTOBRE 4, TEL. 62636.

A.C. ROIANO CAMERA SOGGIORNO CUCININO AFFITTATO 55.000 VENDE IMMOBILIARE TRIESTINA, XXX OTTOBRE 4, TEL. 62636. 47401 S

A.C. ROIANO OCCUPATO DUE STANZE CUCINA BAGNO DUE POGGIOLI ASCENSORE RISCALDAMENTO VENDE IMMOBILIARE TRIESTINA, XXX OTTOBRE 4, TEL. 62636. 47401 S

A.C. SETTEFONTANE APPARTAMENTO STANZA SOGGIORNO CUCININO BAGNO AFFITTATO VENDESI. IMMOBILIARE TRIESTINA — XXX OTTOBRE 4, TELEF. 62636. 47401 S

A.I. COMMERCIALE. PRIMO INGRESSO. ULTIMO PIANO PANORAMICO. 2 camere, saloncino, cucina, bagno, PIU' 40 MQ DI MANSARDA, 4 terrazze, ogni comforts, box auto e cantina. VENDESI DIRETTAMENTE. — ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 47596 S

A.I. INVESTIMENTO CAPITALE. SEMINUOVI VARIE ZONE. AFFITTI AGGIORNATI. 2 - 3 camere, sogiorno, servizi, terrazze, centralnafta vendonsi. ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 47596 S

A.I. MONFALCONE. Occupato con affitto di 60 mensili. 2 camere, saloncino, servizi, terrazza, ascensore, centralnafta vendesi 17.500.000. ALTRO NUOVO PRONTO INGRESSO 3 camere, salone, servizi, terrazza, ascensore, centralnafta, box auto vendesi 23 milioni CON MUTUO GIA' ACCORDATO. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 47596 S

A.I. MUGGIA CENTRO. SEMINUOVO, occupato. 2 camere, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, vendesi 14.300.000. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 47596 S

A.I. VISTA MARE. PALAZZINA COSTRUZIONE. 2 MINUTI DAL CENTRO. Appartamenti 2 camere, saloncino, servizi, terrazza, ogni comforts. ATTICO CON 140 MQ di TERRAZZA, con VISTA MARE. RIFINITURE SIGNORILI. ESECUZIONE PRIMARIA IMPRESA. VISIONE PROGETTI e INFORMAZIONI ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 47596 S

A.I. VIGNETI, 61 pressi ISTRIA. Appartamenti in stabile 5 piani. 2 camere, saloncino, cucina, bagno, terrazza, ascensore, centralnafta, acqua centralizzata, posto auto e cantina. CONSEGNA 1975. MUTUO GIA' ACCORDATO VENTENNALE. RIFINITURE EXTRA. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15-17 anche SABATO. Informazioni telefonare 29235. 47596 S

A.I. VIALE XX SETTEMBRE. Appartamento occupato, 4 camere, cucina, bagno, 15 milioni. LOCALE D'AFFARI CONDOMINIO, 100 MQ, 3 FORI vendesi. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 47596 S

A. ACIT. BAIAMONTI vendesi occupato stanza soggiorno cucinino bagno. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 47600/5 S

A. ACIT. BELLOSGUARDO. Appartamenti in palazzina signorile, in parco alberato, salone 2-3 stanze doppi servizi poggioli soleggiati ascensore. Finiture lussuose. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 47600/6 S

A. ACIT. GIARDINO PUBBLICO vendesi appartamento costruzione soggiorno due stanze cucina bagno poggiolo centralnafta. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 47600/4 S

A. ACIT. GRETTA vendonsi mansarde stanza cucina bagno rimesso nuovo. Prezzo conveniente. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 47600/1 S

A. ACIT. REVOLTELLA vendesi occupato stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 47600/3 S

A. ACIT. VIALE D'ANNUNZIO vendesi occupato seminuovo due stanze cucina bagno centralnafta ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 47600/2 S

ACQUISTASI inintermediari Grado città giardino e Lignano Sabbiadoro, appartamento arredato, bicamere, cucinino, servizi. Telefonare ore pasti Trieste 211637. 47437 S

APPARTAMENTO Gretta. Stanza, 2 stanzette, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento, panoramicissimo vendo. Tel. 37609. 25579 S

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO.3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, vendo affittato. Immobiliare CIVICA. Via S. Lazzaro, 10. 47415 S

APPARTAMENTO palazzina, S. Vito. Stupendo con giardino, quattro stanze, doppi servizi, vendo contanti. Motivo trasferimento. Scrivere Cassetta 15 P SPI Trieste. (25567 S)

COMPERO appartamento 2 camere, accessori moderni. Contanti. Telef. 37915. 25571 S

DUE stanze, stanzetta, cucina, bagno. Vuoto vendesi. Telefono 793090. 47423 S

LOCALE 100 mq. ROIANO con riscaldamento vende occupato Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro, 10. 47415 S

LOCALE adatto tutto. Monfalcone, Marina Julia, vicino spiaggia vendesi. Telefono (0481 40822). 47730 S

LOCALI liberi 80 mq. nuovi vendonsi, facilitazioni. Via di Montebello 17. Rivolgersi in legname. 47732 S

MAGAZZINO nuovo due fori metriquadrati settantaquattro vendesi contanti, settemilioni. Via Furlani 3, (Campanelle). Rivolgersi Ruzzi. Telefonare pomeriggi 727404. 47419 S

MONFALCONE centro vendesi ge, 22 milioni, attualmente affittato. Telefonare 74116 orario negozio. 3350 S

OTTIMO investimento capitale soggiorno, cucinino, stanza, bagno, poggiolo, piano 2.o, tutti confort 12.000.000 vende Immobiliare Italia, tel. 38102.

PRIVATO vende due stanze soggiorno, cucinino, riscaldamento centrale. Telefonare p. 422770. 25575 S

VENDO appartamento Opicina Telefono 212157. 25567 S

mercato nazionale dell'occasione

Alla *Concessionaria Renault - Rotonda del Boschetto 3/1, telefono 793940 - 762778*, autovetture usate con 3 mesi di garanzia sul motore cambio differenziale; nelle cilindrate 1300 e 1600 in dotazione il gancio traino.
Opel Caravan '71, Simca 1000 '67, Fiat 850 coupé '67, Primula coupé '67, Simca 1301 '67, R 6 S '70-'71, Fiat 128 '70, R 6 TL '70-'71, Fiat 125 '68, Fiat 1100 R '68, NSU 1000 '69, Peugeot 204 '71 Opel Kadett '70, R 8 S '69-'70, R 10 '67, R 10 automatico '68, R 12 TL '70-'72, R 16 TL '69-'70, R 16 TS '70-'71, R 12 Gordini '72, Alfa Romeo GT '68.

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI 10 TEL. 741375 741808

Il sottoscritto dottor Nicolò Quarantotto, Notaio in Cervignano del Friuli, iscritto al Collegio Notarile di Udine, delegato all'uopo dal Tribunale di Gorizia con ordinanza del 18 gennaio 1974 n. 144/73, colla quale s autorizzava la vendita ai pubblici incanti della quota indivisa dell'immobile in Aiello Friuli, controdistinto colla cat. 94/5, casa e terreno, corvolare primo della Partita T quota pari alla metà, di spettanza della minore Piotti Daniela, gravata per un terzo di usufrutto in favore della madre della minore, Bindi Giuliana ved. Piotti,

annuncia al pubblico

che alle ore 10 (dieci) del giorno 11 luglio 1974, nel suo studio in via Aquileia, n. 11, di Cervignano del Friuli, procederà alla vendita, a mezzo pubblici incanti della indivisa metà dell'immobile sopra descritto.

L'incanto avverrà col sistema dell'accensione di candela, e aggiudicazione sarà fatta al maggiore offerente.

Il prezzo base è quello di lire 3.500.000.

L'aggiudicazione è soggetta all'aumento del sesto, a garanzia degli adempimenti dell'aggiudicatione i licitanti dovranno versare a mani del Notaio un deposito pari al decimo del prezzo di stima.

In tutto quanto qua non previsto si osserveranno le disposizioni di cui gli articoli 576 e Codice Procedura Penale.,

Cervignano del Friuli
li 19 giugno 1974

IL NOTAIO
dott. Nicolò Quarantotto

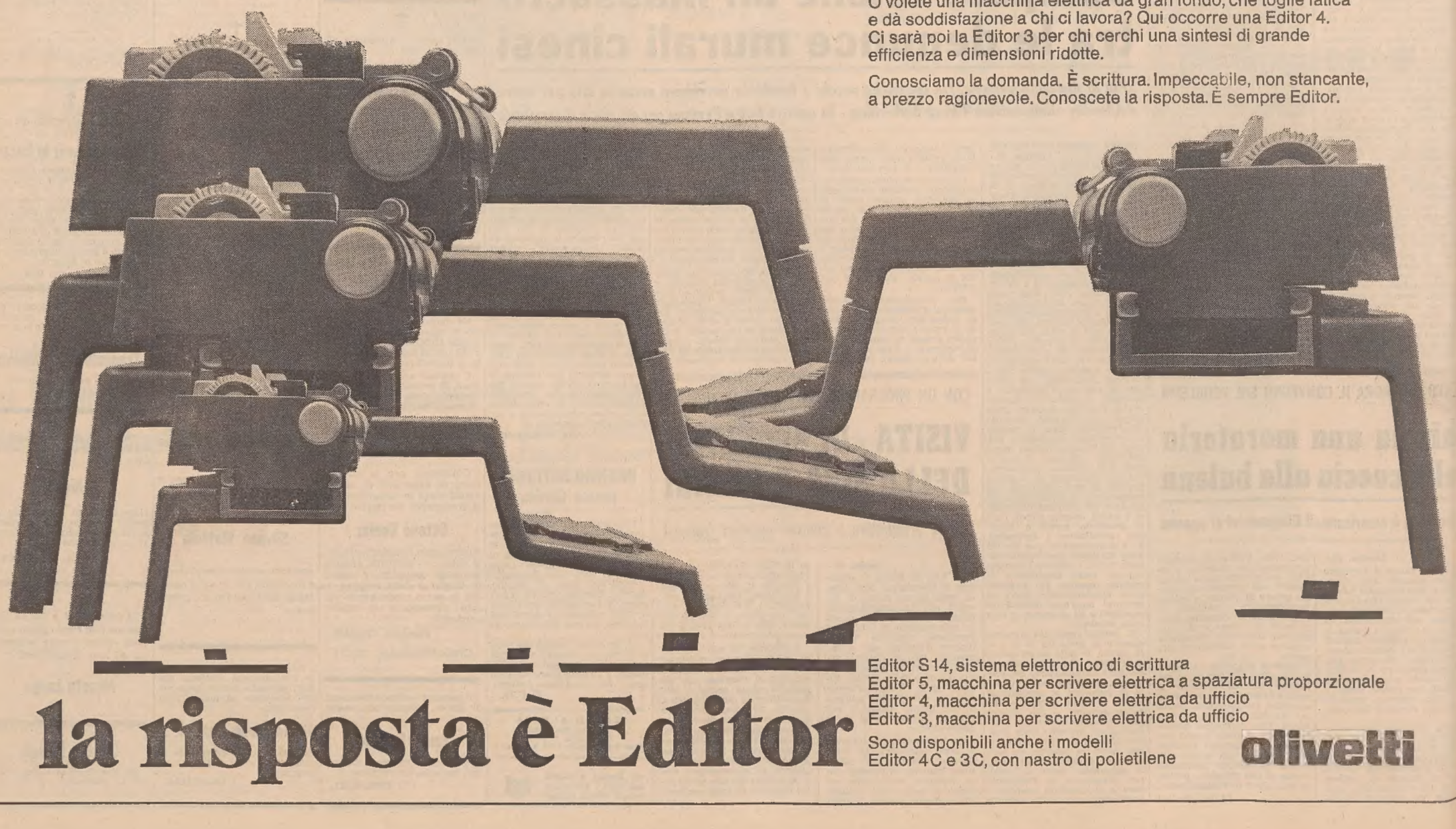
la domanda è scrittura

Ma c'è domanda e domanda, ufficio e ufficio. Lettere, circolari, contratti, tutti uguali salvo le varianti caso per caso? O documenti di complessa elaborazione, in molte stesure successive? Olivetti vi dice: affidatevi al sistema elettronico Editor S 14, pagatevi la sicurezza di una macchina che scrive da sé.

Vi serve una scrittura tipo stampa, prestigio della vostra firma? La risposta è Olivetti Editor 5, la splendida elettrica a spaziatura proporzionale, che qualifica immediatamente l'ufficio di direzione.

O volete una macchina elettrica da gran fondo, che toglie fatica e dà soddisfazione a chi ci lavora? Qui occorre una Editor 4. Ci sarà poi la Editor 3 per chi cerchi una sintesi di grande efficienza e dimensioni ridotte.

Conosciamo la domanda. È scrittura. Impeccabile, non stancante, a prezzo ragionevole. Conoscete la risposta. È sempre Editor.



la risposta è Editor

Editor S 14, sistema elettronico di scrittura
Editor 5, macchina per scrivere elettrica a spaziatura proporzionale
Editor 4, macchina per scrivere elettrica da ufficio
Editor 3, macchina per scrivere elettrica da ufficio
Sono disponibili anche i modelli
Editor 4C e 3C, con nastro di polietilene

olivetti